



# **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**Regolamento (CE) N. 1698/2005**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013**

---

## **RELAZIONE ANNUALE DI ESECUZIONE 2009**

**Art. 82 del Reg. (CE) N. 1698/2005 e Art. 60 del Reg. (CE) N.1974/2006**





# Indice

1. Variazioni delle condizioni generali	1
1.1 <i>Variazioni delle condizioni generali (modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici)</i>	1
1.2 <i>Modifiche della politica nazionale o comunitaria</i>	13
1.3 <i>Cronologia del PSR</i>	18
1.4 <i>Organigramma</i>	19
2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base degli indicatori di prodotto e di risultato	20
3. Esecuzione finanziaria del programma – situazione al 31/12/2009	51
3.1 <i>Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2009</i>	51
3.2 <i>Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica</i>	55
4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'art. 86, par. 3 del Reg. (CE) N. 1698/2005	56
5. Disposizioni prese dall'Autorità di gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione	60
5.1 <i>Misure di sorveglianza e valutazione</i>	60
5.2 <i>Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese di conseguenza</i>	61
5.3 <i>Ricorso all'assistenza tecnica</i>	62
5.4 <i>Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma conformemente all'art. 76 del Reg. (CE) N. 1698/2005</i>	63
6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio	66
7. Riutilizzo degli importi recuperati a norma dell'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005	70



# 1. Variazioni delle condizioni generali

(articolo 82, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento N. 1698/2005)

## 1.1 Variazioni delle condizioni generali (modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici)

### a. Il contesto socioeconomico e le sue variazioni

Nella prima metà del 2009, l'attività economica mondiale ha continuato a contrarsi a ritmi molto elevati e solamente nella seconda metà dell'anno sono emersi segnali di ripresa, grazie agli interventi anticongiunturali adottati nei principali paesi. Anche in Italia l'economia è in lento recupero, sebbene il divario della crescita tra Italia e UE-15 si sia ampliato nel corso del biennio 2007-2008, accentuandosi nel 2009 (Tabella 1). Ancor prima dell'avvio della fase recessiva mondiale l'economia italiana ha continuato a risentire dell'incapacità di innalzare il proprio potenziale produttivo: all'interno per una insufficiente dinamica degli investimenti e per una persistente debolezza della domanda di consumo, verso l'estero per una più ridotta velocità delle esportazioni rispetto all'evoluzione della domanda mondiale, che ha determinato un nuovo calo della quota delle esportazioni italiane sui mercati mondiali. Oltre all'andamento del Pil ha inciso una dinamica della popolazione<sup>1</sup>, che nel periodo considerato è aumentata del 5% rispetto al 3% dell'UE-27 e che nella massima parte è stata determinata dal crescente apporto dell'immigrazione regolare.

Tabella 1 - Prodotto interno lordo in PPS

Anno	Trentino	T.A.A.	Nord-Est	Italia	UE-15
1995	24.338	25.487	23.792	19.504	17.002
2000	27.494	28.528	27.228	22.243	21.971
2001	28.501	29.420	28.210	23.283	22.686
2002	27.706	28.551	27.347	22.893	23.423
2003	27.616	28.616	27.352	22.932	23.613
2004	27.448	28.885	27.476	23.074	24.526
2005	27.933	29.264	27.975	23.552	25.308
2006	28.962	30.559	29.297	24.609	26.566
2007	30.615	32.095	30.734	25.742	27.748
2008	30.299	31.844	30.458	25.568	27.739
2009	28.203 <sup>a</sup>	29.171 <sup>b</sup>	27.979 <sup>b</sup>	23.477 <sup>b</sup>	26.847 <sup>c</sup>

(a) Valore stimato sulla base della proiezione prodotta dal modello econometrico multisettoriale per il Trentino.

(b) Valore stimato sulla base della proiezione prodotta dall'istituto Prometeia.

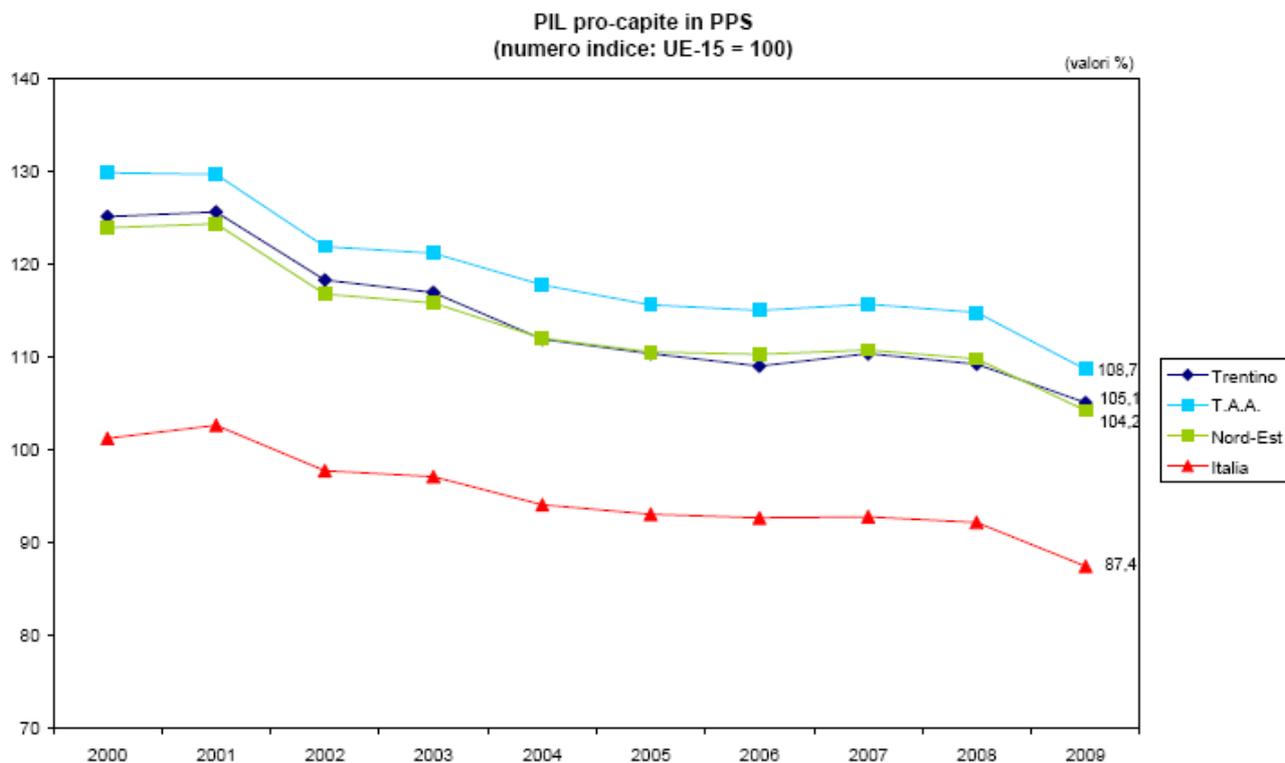
(c) La stima del PIL pro-capite a prezzi correnti è fornita da Eurostat. Il coefficiente per il PPS in Euro-standard è stato ricavato elaborando le serie storiche curate da Eurostat.

Fonte: Opes (Osservatorio Permanente per l'Economia, il Lavoro e per la Valutazione della Domanda Sociale).

L'impatto della crisi globale in Italia si è manifestato a partire dall'ultimo trimestre 2008, ma già nella parte centrale del 2009 la caduta produttiva si è arrestata e nel terzo trimestre si sono rafforzati i sintomi di ripresa. L'andamento congiunturale della produzione industriale ha mostrato nel secondo trimestre 2009 un'attenuazione della caduta (-3,3% contro il -9,4% nel primo trimestre) e una risalita nel terzo (4%), anche se, rispetto allo stesso periodo del 2008, la flessione è risultata ancora superiore al 17%. Le esportazioni, colpite dal crollo della domanda mondiale già negli ultimi mesi del 2008, nel 2009 hanno registrato tassi intorno al 20% in meno rispetto al periodo corrispondente del 2008. Quanto agli indicatori sulle prospettive, la dinamica

<sup>1</sup> Istat (2010): Comunicato stampa: Indicatori demografici del 2009, 18 febbraio 2010.

degli ordinativi indica un calo tendenziale ancora elevato, sebbene vi sia una ripresa congiunturale progressiva negli ultimi mesi, soprattutto degli ordini provenienti dall'estero<sup>2</sup>.



Fonte: Opes

		PIL (1)	Prodוז.ind. (2)	Ordinativi (2)	Esportazioni (2)	Occupati (1)	CIG (2)
2007		1,6	2,1	6,5	9,9	1,0	-22,1
2008		-1,0	-3,3	-3,2	0,3	0,8	24,6
2008	I trim.	0,5	0,9	4,2	-0,1	0,5	4,3
	II trim.	-0,6	0,2	-1,8	4,8	0,1	9,8
	III trim.	-0,8	-4,1	1,4	3,7	-0,3	23,2
	IV trim.	-2,1	-10,2	-20,3	-7,0	-0,3	57,2
2009	I trim.	-2,6	-21,2	-30,6	-22,8	-0,4	184,1
	II trim.	-0,5	-22,1	-28,5	-25,6	-0,3	370,2
	III trim.	0,6	-17,1	-23,0	-20,8	-	433,4

(1) Variazioni percentuali su periodo precedente, dati semestrali destagionalizzati.

(2) Variazioni percentuali su periodo corrispondente.

Fonte: Istat; INPS per la Cassa Integrazione Guadagni (ordinaria e straordinaria).

La recessione ha creato maggiori difficoltà alle imprese del settore manifatturiero e a quelle più propense all'esportazione, colpendo con maggiore intensità la vasta rete di piccole imprese, in particolare di quelle dipendenti dalla fornitura verso le grandi aziende, che hanno maggiormente risentito dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento determinatosi sul mercato del credito.

Riguardo all'accesso al credito bancario, reso particolarmente difficile a partire dall'autunno 2008, migliorano i giudizi più recenti espressi dagli imprenditori, ma è diminuita di poco, rispetto al picco di aprile, la quota di imprese che non hanno ottenuto il credito. Nel mese di settembre 2009, rimane elevata la percentuale

<sup>2</sup> Ministero dello Sviluppo Economico (2009): Rapporto strategico nazionale 2009, Roma, Dicembre 2009.

di quanti sostengono di non vedere accolte le proprie richieste di prestiti rivolte alle banche, mentre tende a risalire quella di coloro che hanno rifiutato il finanziamento a fronte di condizioni più onerose<sup>3</sup>.

Le difficoltà produttive maggiori continuano a interessare in particolare la componente dei beni di consumo durevoli. I settori dell'industria più penalizzati, oltre quello dei mezzi di trasporto, che segnala comunque una tendenza al miglioramento, sono quelli dei macchinari e attrezzature, delle apparecchiature elettriche e dei prodotti in metallo. In progressivo miglioramento risulta invece la produzione di beni alimentari e di prodotti farmaceutici.

In tale contesto i processi di ristrutturazione, già avviati all'interno del sistema produttivo italiano, e ora sollecitati dall'emergenza economica, dovrebbero consentire alle aziende di intensificare il grado di innovazione tecnologica e il livello di internazionalizzazione dei propri mercati, al fine di evitare la perdita di importanti pezzi produttivi, costituiti da imprese tuttora valide e dalle competenze professionali in esse impiegate.

La creazione di nuove imprese è andata riducendosi, proseguendo peraltro una tendenza in atto già dal 2006: nel 2008 il numero di aziende è cresciuto solo dello 0,6% rispetto all'anno precedente, segnalando un'accentuazione del fenomeno delle cessazioni.

Gli effetti sul mercato del lavoro prodotti dalla recessione, come avviene abitualmente, si sono manifestati con ritardo rispetto all'inizio della caduta produttiva, sovrapponendosi alla tendenza già in atto di un sensibile rallentamento della dinamica occupazionale. L'evoluzione più recente registra un'intensificazione del calo degli occupati nell'industria in senso stretto, comparto maggiormente correlato agli andamenti del ciclo economico e del commercio internazionale<sup>4</sup>.

La flessione dell'occupazione attribuibile alla fase recessiva è stata frenata dall'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali, in particolare alla Cassa Integrazione Guadagni. Il ricorso alla CIG, comprendente sia le gestioni ordinaria e straordinaria sia la CIG in deroga, dopo il massiccio incremento della prima metà dell'anno, ha segnalato in estate una flessione congiunturale, anche se permane molto elevato l'incremento percentuale delle ore autorizzate rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente (331% nei primi nove mesi dell'anno). Il ricorso alla CIG in deroga è entrato a regime nel corso dell'estate, determinando un notevole incremento di ore autorizzate per questo strumento (836% a settembre sul mese corrispondente del 2008). E' infine da evidenziare che nel 2009 la percentuale di ore effettivamente utilizzate rispetto a quelle autorizzate, è ancora significativamente inferiore a quello registrato nel 2008 (60,9% contro 77% nei primi sette mesi dell'anno). Si stima che il totale delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni nel periodo gennaio-settembre 2009 corrisponda a circa 416mila lavoratori equivalenti (359mila nel Centro-Nord e 57mila nel Mezzogiorno).

Quanto al fenomeno dell'esclusione sociale negli ultimi anni non si sono evidenziate variazioni statisticamente significative riguardo all'incidenza di povertà relativa in Italia, le percentuali più elevate si registrano nelle regioni della Convergenza, a eccezione della Puglia<sup>5</sup>.

Rispetto alle altre realtà nazionali, il Trentino, come registrano sia i dati quantitativi che qualitativi, ha retto meglio alla crisi, grazie:

- alla manovra straordinaria anticrisi della Provincia, incentrata sul sostegno alle imprese, al settore delle costruzioni (lavori pubblici e ristrutturazioni edili), all'occupazione e al reddito delle famiglie;
- alle minori difficoltà di accesso al credito, sia per la presenza capillare del credito cooperativo, sia per gli strumenti straordinari promossi dalla Provincia per la ristrutturazione finanziaria delle imprese;
- alla minor propensione alle esportazioni;
- al peso meno rilevante dell'industria manifatturiera<sup>6</sup>.

La fase di ripresa, pur evidenziando un contesto migliore rispetto all'area del Nord-est, mostra una situazione di attesa nell'imboccare un chiaro percorso di crescita.

---

<sup>3</sup> Banca d'Italia Eurosystem(2009): L'Economia italiana in breve, Roma, n. 31, novembre 2009.

<sup>4</sup> Banca d'Italia (2010): L'Economia delle regioni italiane, Roma, n. 103, dicembre 2009.

<sup>5</sup> Banca d'Italia Eurosystem(2010): L'Economia italiana in breve, Roma, n. 36, aprile 2010.

<sup>6</sup> CCIAA Trento (2009): La comunità trentina oltre la crisi: ripartire dai valori, Trento, 21 dicembre 2009.

Nel 2009 i lavori pubblici aggiudicati mostrano una crescita pari al 19%, con un incremento vicino al 31% per i lavori pubblici al di sotto dei 150.000 mila Euro, che sono affidati per la quasi totalità ad imprese locali.

	2008	2009	Var. 09/08
Lavori pubblici aggiudicati < 150.000 €	85.422	111.757	30,8
Lavori pubblici aggiudicati ≥ 150.000 €	511.066	597.204	16,9
Totale importo aggiudicato per lavori pubblici	596.488	708.961	18,9

Fonte: Servizio Statistica PAT, 2010.

La manovra anticrisi della Provincia si rileva anche nei lavori edili per le abitazioni dei privati dove i contributi provinciali hanno sostenuto le autorizzazioni a ristrutturare con un aumento pari al 12% che in parte hanno controbilanciato la performance negativa delle nuove edificazioni residenziali. Infatti, le concessioni per nuove abitazioni sono diminuite di oltre il 20% rispetto al 2008. Questo ha comportato che i lavori edili sul residenziale in Trentino sono per oltre un 50% legati alle ristrutturazioni.

	Superfici 2008 (mq.)	Superfici 2009 (mq.)	Variazione 2009/2008
Nuovi edifici	455.672	355.495	-22,0
Edifici ristrutturati	330.509	370.288	12,0
Incidenza ristrutturato sul totale	42,0	51,0	

Fonte: Servizio Statistica PAT, 2010.

Il settore produttivo nel 4° trimestre del 2009, rispetto a quello precedente, ha visto un deciso incremento di produzione, fatturato ed ordinativi, pur presentando valori per gli stessi aggregati chiaramente negativi nel 2009 (rispettivamente -13,5%, -13,2% e -9,4%); si tratta comunque di valori migliori di circa quattro/cinque punti percentuali rispetto a quelli del resto d'Italia. La ripresa degli investimenti industriali, soprattutto quelli in macchinari ed attrezzature, conferma il riavviarsi dell'economia. Infatti, questa tipologia di spesa ha registrato una variazione positiva pari al 7,4% nel 3° trimestre 2009 rispetto al trimestre precedente e di oltre il 40% sullo stesso trimestre dell'anno 2008. Nel complesso i finanziamenti delle banche alle imprese per gli investimenti sono positivi e in crescita evidente, in particolare se si confrontano con lo stesso trimestre del 2008 (di oltre il 10%).

Positiva nel 2009 è stata la dinamica del credito che, pur presentando un rallentamento rispetto all'anno precedente, riflette una situazione in controtendenza rispetto all'ambito nazionale. In provincia i prestiti alle imprese a fine 2009 crescono dell'1,9% (7,6% a fine 2008) rispetto ad una contrazione del 3,0% a livello italiano (6,8 a fine 2008). Le sofferenze sui prestiti bancari raggiungendo un importo una volta e mezza rispetto all'anno precedente danno luogo a preoccupazioni nel settore del credito, anche se sono molto contenute (circa al 2% dei prestiti) e più basse rispetto all'Italia.

Una dinamica simile a quella della produzione e del fatturato si ritrova nelle esportazioni che vede il 4° trimestre del 2009 ritornare a crescere con un incremento pari al 7,5%, grazie alle esportazioni in Germania che sono aumentate congiuntamente di oltre il 7%. Nel 2009 le esportazioni trentine hanno segnato una pesante flessione riducendosi di circa il 20%. I Paesi significativi per le esportazioni trentine sono anche quelli che maggiormente hanno risentito della crisi, quali la Germania e gli Stati Uniti. Questi due Paesi costituiscono circa il 30% dell'export provinciale. Le economie che sono già uscite dalla crisi e registrano previsioni positive del proprio PIL dell'ordine dei 10% annuo, quali ad esempio la Cina, non sono le aree di riferimento per le esportazioni provinciali.

Anche il comparto turistico, in controtendenza con quanto avvenuto in Italia, ha chiuso l'anno 2009 con un incremento di presenze pari al 2,4%, aumento che è stato determinato principalmente dai turisti italiani. Le prime stime sull'andamento del periodo invernale mostrano una stagione sostanzialmente stabile rispetto a quella dell'anno precedente.

Sul fronte occupazionale gli strumenti presenti a livello nazionale e le innovazioni in tale campo introdotte dalla Provincia (quali reddito di garanzia, cassa integrazione in deroga, aggiornamento professionale, integrazione del sussidio) hanno permesso di salvaguardare il reddito disponibile delle famiglie e di contenere

la disoccupazione nel 2009 al 3,5% rispetto al 3,3% del 2008, distante sia dai valori del Nord-est (4,7%) che da quelli italiani (7,8%). Il lavoro è l'ambito di maggior attenzione in questa fase della ripresa, i dati relativi al mercato del lavoro, quali la cassa integrazione, gli iscritti al collocamento con precedente occupazione e quelli in mobilità, evidenziano segnali di peggioramento. Bisogna ricordare, per un'analisi corretta dell'occupazione, che i lavoratori in cassa integrazione figurano ancora come occupati nelle rilevazioni ufficiali.

Esportazioni Italia	2009	4° trimestre 2009	
		Su 4° trimestre 2008	Su 3° trimestre 2009
Germania	- 22,3	- 11,8	2,4
USA	- 25,5	- 24,3	7,4
Francia	- 19,0	- 5,5	7,4
Totale	- 21,4	- 12,2	5,6
Esportazioni Trentino	2009	4° trimestre 2009	
		Su 4° trimestre 2008	Su 3° trimestre 2009
Germania	- 24,4	- 23,7	7,2
USA	-17,0	- 18,7	1,6
Francia	- 33,0	- 26,9	1,4
Totale	- 19,6	- 12,8	7,5

Fonte: Istat e PAT – Servizio Statistica, 15 marzo 2010.

Forze lavoro	Trento		Italia	
	4° trim. 2008	4° trim. 2009	4° trim. 2008	4° trim. 2009
Tasso di attività	68,9	69,3	63,0	62,5
Tasso di occupazione	66,5	66,5	58,5	57,1
Tasso di disoccupazione	3,4	4,0	7,1	8,6

Fonte: Istat e PAT.

Approfondimento sulla Forza Lavoro	Trento		Italia	
	3° trim. 2008	3° trim. 2009	3° trim. 2008	3° trim. 2009
Tasso di disoccupazione				
- giovani	6,1	9,1	19,5	23,5
- stranieri	5,2	10,0	6,9	10,6
Incidenza occupati				
- industria in senso stretto	16,5	18,7	21,5	20,6
- costruzioni	10,6	9,4	8,5	8,3

Fonte: Istat e PAT.

La CIG (lavoratori equivalenti)	2008	2009
Ordinaria	76	767
Straordinaria	88	182
In deroga		171

Fonte: Istat e PAT. Le ore autorizzate di CEG sono state ridotte al 60%, adottando il metodo utilizzato dall'INPS per stimare le ore mediamente utilizzate nel 2009 e trasformate in ULA (unità di lavoro a tempo pieno)

Una stima degli occupati a tempo pieno in cassa integrazione, effettuata attraverso le ore utilizzate nel 2009, rileva che sono circa 1.000 i posti di lavoro/anno a rischio, la cui stabilità è correlata alla ripresa dell'economia.

Le famiglie nel 2009, anche in conseguenza delle reti di aiuti approntata dalla Provincia, non sembrano aver registrato difficoltà nel mantenere il livello del proprio reddito disponibile, come dimostrano gli andamenti positivi (2,6% nel 2009) delle vendite al dettaglio (grocery) e dei depositi bancari (17% nel 3° trimestre 2009 sullo stesso trimestre del 2008). Le preoccupazioni che possono intravedersi sul mercato del lavoro in presenza di una situazione di ripresa fragile potrebbero contenere i consumi privati e rallentare la fase di ripresa dell'economia<sup>7</sup>.

Le famiglie	2009	4° trimestre 2009	
		Su 4° trimestre 2008	Su 3° trimestre 2009
Impieghi delle famiglie	7,5	7,5	3,7
Depositi delle famiglie (*)		17,0	5,5
Vendite al dettaglio (grocery) (**)	2,6	2,1	
Prezzi al consumo	0,0	0,1	-0,1

(\*) i dati si riferiscono al 3° trimestre, ultimo dato disponibile.

(\*\*) la spesa fatta al supermercato

Fonte: Istat e PAT – Servizio Statistica, 15 marzo 2010.

### Settore Agricolo

La crisi economica in atto continua a far sentire in pieno i suoi effetti sul settore agricolo, la flessione dell'agricoltura interrompe la ripresa produttiva del settore che aveva caratterizzato il 4° trimestre 2008, quando si era registrata una crescita del 3,9% del valore aggiunto. L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli elaborato da Ismea si è attestato nel 2009 a 107,6% (base 2000=100) contro 122,5 rilevato nel 2008. La riduzione ha interessato principalmente i cereali (-28,2%) e i vini (-19,5%), ma contrazioni significative si sono registrate anche per la frutta (-13,4%), per l'olio d'oliva (-13,2%) e per il latte (-11,4%). Tale dinamica ha contribuito a ridurre i margini per le imprese agricole<sup>8</sup>.

Di seguito verranno analizzati gli elementi che hanno caratterizzato il 2009 per i principali comparti agricoli provinciali (frutticolo, viticolo, zootecnia da latte).

Nel 2009, l'offerta nazionale di frutta fresca è stimata in aumento rispetto al 2008; in lieve flessione la produzione di kiwi, mentre quello di mele e pere è in ripresa. In Trentino, la produzione di mele è stata stabile e ammonta per il 2009 a 450.000,00 Tonnellate, mentre particolarmente buona è stata la raccolta di piccoli frutti che, grazie all'ottima copertura nevosa dell'inverno passato, ha superato le 8.000,00 Tonnellate (68% fragola).

Nel IV trimestre 2009, appare in miglioramento la domanda interna (+5% rispetto al trimestre precedente), mentre si osserva una diminuzione dei prezzi al dettaglio, su base tendenziale, con flessioni più marcate per mele, kiwi e pere. I listini dei prezzi alla produzione, mostrano una diminuzione rispetto al 2008, con una leggera ripresa nell'ultimo trimestre 2009<sup>9</sup>. In Trentino, le liquidazioni (2009) per le mele conferite (produzione 2008) alle cooperative dai soci, si sono contratte del 20% a causa delle grandinate estive del 2008. In media le liquidazioni sono scese di oltre 10 centesimi, passando da una media di 0,563 Euro/chilo del 2008 a una di

<sup>7</sup> CCIAA Trento (2009): Tendenze congiunturali in provincia di Trento, prime stime, ottobre-dicembre 2009.

CCIAA Trento (2010): Tendenze congiunturali in provincia di Trento, prime stime, aprile – giugno 2009.

CCIAA Trento (2010): Tendenze congiunturali in provincia di Trento, prime stime, luglio – settembre 2009.

CCIAA Trento (2010): Tendenze congiunturali in provincia di Trento, prime stime, ottobre – dicembre 2009.

<sup>8</sup> Ifo – Insee – Isae (2010): La domanda interna debole frena la crescita, 7 aprile 2010.

Isae (2010): Rapporto Isae, le previsioni per l'economia italiana, Roma, 18 febbraio 2010.

ISMEA (2010, a): Agroalimentare, la congiuntura in sintesi, Tendenze, n. 1/10, Roma, 29 gennaio 2010.

<sup>9</sup> Il confronto congiunturale risulta alterato dalla diversa composizione del paniere nel terzo (prevalenza di frutta estiva) e nel quarto trimestre (frutta autunno-vernina).

0,459 Euro/chilo. La diminuzione dei prezzi medi di liquidazione si è registrata per tutte le varietà (ad esempio la Golden Delicious è passata da 0,575 Euro/chilo a 0,460 Euro/chilo), ad eccezione della Renetta Canada, che ha compiuto un balzo da 0,580 Euro/chilo della stagione 2007-08 agli 0,721 Euro del nuovo bilancio<sup>10</sup>. Le cause di una diminuzione così consistente delle liquidazioni è da ricondurre ad una produzione di mele elevata in Europa e negli Usa, e ad una qualità del raccolto limitata dall'elevata percentuale di mele grandinate (circa il 30%), nelle aree produttive più vocate.

Infine, per gli scambi italiani con l'estero, le stime indicano una forte flessione del saldo relativo al terzo trimestre 2009. A determinare questa situazione è la dinamica dei prezzi, fortemente negativa per i prodotti esportati (-26%), mentre i listini dei prodotti importati sono praticamente invariati rispetto al terzo trimestre 2008 e sono contenute le variazioni dei volumi scambiati<sup>11</sup>.

Il 2009 ha chiuso i battenti delineando un quadro non particolarmente ottimistico anche per il settore vino. Ad una produzione nazionale sostanzialmente in linea con quella del 2008 (46 milioni di ettolitri), si aggiungono scorte superiori a quelle della campagna precedente, insieme alla riduzione dei consumi interni, fattori che hanno contribuito a tenere i prezzi all'origine su livelli bassi. Considerando l'intero anno, infatti, i prezzi alla produzione hanno perso circa il 20%, mentre i costi di produzione, sebbene di poco, sono risultati in crescita, comprimendo, di fatto, la ragione di scambio. La ripresa dei prezzi al dettaglio nell'ultimo trimestre non è riuscita ad invertirne la tendenza flessiva che si è consolidata nei mesi precedenti. La nota positiva arriva dal +10% delle esportazioni italiane in volume, dato registrato da gennaio a settembre. Tutti i segmenti hanno guadagnato terreno rispetto allo stesso periodo del 2008. Flessioni si registrano, invece, nelle esportazioni in termini di valore. Nel dettaglio dei paesi clienti, si sottolinea la buona performance della Germania (+15%) a fronte della battuta d'arresto degli Stati Uniti (-4%)<sup>12</sup>.

In Trentino, la produzione della vendemmia 2009 è stata buona, con 1.308.304 quintali di uva raccolta, +10,21% rispetto all'anno precedente. Circa l'80% della produzione di uve è conferito alle 15 cantine cooperative, che curano sia la trasformazione delle uve in vino sia la successiva commercializzazione del prodotto finito. I principali bianchi doc della produzione 2009 sono quotati all'ingrosso, a ottobre, il 22% in meno dell'analogo periodo 2008. Il calo dei prezzi del vino e di conseguenza della remunerazione dei produttori è il sintomo più vistoso della crisi. Al 20 ottobre lo Chardonnay doc è valutato a 1-1,10 Euro/litro, nello stesso periodo 2008 era 1,20-1,50 Euro/litro.

Per quanto riguarda il settore lattiero-caseario, nel 2009 la produzione nazionale di latte ha evidenziato un andamento negativo per tutti i principali prodotti. Le consegne di latte hanno registrato una leggera contrazione, in ragione del ribasso dei prezzi alla stalla; la flessione dell'offerta è stata compensata dal maggior ricorso alle importazioni. La riduzione dei costi di produzione degli allevamenti, conseguente alla contrazione dei prezzi dei mangimi e dei prodotti energetici, è risultata inferiore rispetto ai prezzi di vendita, con conseguente peggioramento della redditività della fase agricola. Dal lato della trasformazione industriale, le stime Ismea per il 2009, indicano una flessione maggiore per i formaggi, comprese le principali Dop. Al dettaglio, la riduzione dei prezzi sembra spingere lentamente i consumi delle famiglie, in particolare per quanto riguarda formaggi e yogurt.

Segnali di ripresa si registrano per le esportazioni nazionali, trainate dalle buone performance del latte – sfuso e confezionato – e del Grana/Parmigiano; risultano in crescita anche i volumi all'importazione, concentrati su burro, latte sfuso e latte confezionato, in ragione della minore disponibilità interna e dei prezzi maggiormente competitivi dei principali produttori dell'UE<sup>13</sup>. A livello provinciale, il settore zootecnico, in particolare l'allevamento del bovino da latte, ha vissuto una forte recessione economica, con prezzi al produttore notevolmente diminuiti in termini reali. Sul fronte produttivo il numero dei capi allevati è stabile e ammonta a circa 48.500 unità, di cui la maggior parte vacche da latte.

Va segnalato che, a fianco dell'allevamento bovino da latte, sempre più specializzato, stanno nascendo nuove iniziative zootecniche nel settore degli ovicaprini e degli equini.

---

<sup>10</sup> I dati si riferiscono al liquidato dal Consorzio Melinda che conta 5.200 soci.

<sup>11</sup> ISMEA (2010): Settore Frutta fresca, la congiuntura in sintesi, Tendenze, n. 1/10, Roma, 2 febbraio 2010.

<sup>12</sup> ISMEA (2010): Settore Vino, la congiuntura in sintesi, Tendenze, n. 1/10, Roma, 29 gennaio 2010.

<sup>13</sup> ISMEA: Settore Lattiero caseario, la congiuntura in sintesi, Tendenze, n. 1/10, Roma, 29 gennaio 2010.

L'effetto della crisi finanziaria sul settore agricolo ha avuto ripercussioni anche in Trentino. La Giunta Provinciale, attraverso la Legge provinciale n. 2 del 28 marzo 2009 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009-2011 della Provincia Autonoma di Trento (legge finanziaria di assestamento 2009)", ha deciso di stanziare dei fondi anticongiunturali per alcune Misure del PSR da utilizzare nel breve periodo.

Inoltre, si rileva che, l'incertezza del mercato unita ad una carenza di liquidità potrebbe essere una delle cause del rallentamento delle performance di spesa del PSR. Tale aspetto colpisce particolarmente gli investimenti dell'Asse I, la cui realizzazione già caratterizza da lunghi tempi di esecuzione, si presenta ulteriormente rallentata dal contesto socioeconomico in atto. Tuttavia, è prevedibile che nelle prossime annate vi sia una ripresa della spesa, considerato che, come illustrato al capitolo 2, gli impegni registrati sulle misure del programma di sviluppo rurale si attestano su valori apprezzabili.

## **b. Lo scenario ambientale**

### *Stato di attuazione delle direttive "Natura 2000"*

In Trentino, la Rete Natura 2000 (ZPS + SIC) interessa una superficie di 173.418 ettari, pari a circa il 28% del territorio provinciale, in cui sono individuati: 152 Siti di importanza comunitaria (SIC), per una superficie di circa 151.633 ettari e 19 Zone di protezione speciale (ZPS), per una superficie complessiva di circa 127.137 ha.

L'attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli" in Trentino è disciplinata dalla Legge provinciale n. 11 del 23 maggio 2007 "Governano del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" e dai successivi regolamenti di attuazione. Tale norma ha sostituito integralmente gli articoli 9 e 10 della Legge Provinciale n. 10/2004. In particolare, il titolo V di tale Legge individua:

- le norme per l'istituzione dei siti e delle zone individuati dalla Commissione delle Comunità Europea;
- le tipologie degli atti e le procedure per esperire la valutazione d'incidenza in ordine agli interventi da realizzare nei siti e nelle zone tutelate dalla direttiva;
- la definizione degli organi e le procedure di approvazione delle misure di conservazione;
- gli enti, gli organi e le strutture provinciali competenti per le attività di sorveglianza e monitoraggio;
- le procedure per la prima applicazione della disciplina relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica.

Con Decreto del Presidente della Provincia N. 50-157 di data 3 novembre 2008, è stato approvato il Regolamento di attuazione della Legge 11/07 concernente le "procedure per l'individuazione delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, ...omissis... e le disposizioni per la valutazione di incidenza (articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11)". Tale Regolamento ha definito nel dettaglio le procedure amministrative, le competenze specifiche degli enti pubblici che si occupano di conservazione della natura e le sanzioni da applicare in caso di violazione delle norme.

In particolare, il Regolamento ha definito nei dettagli la procedura di approvazione delle misure di conservazione e dei Piani di gestione di Natura 2000, le competenze specifiche degli enti pubblici che si occupano di conservazione della natura e la procedura per l'individuazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) che andranno a sostituire i SIC all'interno della Rete Natura 2000.

La trasformazione dei SIC in ZSC è un passaggio delicato, al quale è stato prestato particolare attenzione; i siti della provincia di Trento appartengono tutti alla regione biogeografia alpina, per la quale la data di riferimento è la Decisione della Commissione Europea di data 22 dicembre 2003, la scadenza è quindi il 22 dicembre 2009.

A seguito dell'approvazione del Regolamento sopra citato, nel corso del 2009, è stata avviata la procedura per la designazione delle Zone di Conservazione Speciale. I passi che hanno preceduto tale fase sono stati:

- nel 2005 l'adozione delle misure di salvaguardia degli habitat e delle specie dei SIC con Deliberazione provinciale N. 2956 di data 30/12/2005 e l'adozione delle misure di salvaguardia delle ZPS con Deliberazione provinciale N. 655 di data 08/04/2005;

- nel 2006 l'adozione delle misure di conservazione delle ZPS con Deliberazione provinciale N. 2279 del 27 ottobre 2006. Tali misure comprendono: azioni per la conservazione degli habitat, azioni per la conservazione degli ambienti trofici, limitazioni dell'attività antropica, attività di ricerca e azioni di sostegno;
- nel corso del 2007, il Servizio Conservazione della Natura ha completato la fase di analisi e definizione delle misure di conservazione specifiche per gli habitat e le specie presenti nei SIC. Tali misure definiscono in dettaglio le tipologie e le modalità d'intervento necessarie per il mantenimento di un soddisfacente stato di conservazione dei singoli habitat e delle specie;
- nel corso del 2008 e durante i primi mesi del 2009, tramite il coinvolgimento delle autorità scientifiche, è stata effettuata la validazione scientifica e l'armonizzazione delle misure di conservazione specifiche per ogni Sito di Importanza Comunitaria;
- nel corso del 2009 è stato completato l'iter amministrativo per il passaggio da SIC a Zone Speciali di Conservazione, con la verifica dei confini e l'approvazione delle misure di conservazione specifiche, passando tramite una fase di consultazione degli stakeholders. Entro i primi mesi del 2010 è prevista l'approvazione formale delle ZSC.

Sebbene i Piani di Gestione non siano obbligatori, il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale sta cercando di attuare un proprio programma di produzione dei piani, che possa costituire la base per l'avvio delle procedure di partecipazione e di formale adozione previste dal Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Provincia N. 50-157 di data 3 novembre 2008. Nel 2009 sono stati preparati:

- i piani pilota dei due siti del Monte Baldo (Ministero dell'ambiente-LIPU-Musei Trento e Rovereto);
- la redazione del piano di gestione delle 4 Riserve naturali della Scanupia, di Campobrun, di Bes Cornapiana, delle Tre Cime del Monte Bondone;
- i piani di gestione dei biotopi (26);
- la prima bozza di piano di gestione del Monte Zugna;
- il piano di gestione dell'Alta Val Stava. Questo piano è stato curato direttamente dalla Magnifica Comunità di Fiemme, di concerto con le amministrazioni comunali interessate e quindi rappresenta un interessante applicazione dell'approccio bottom-up.

A completamento e ulteriore approfondimento, è stata commissionata la redazione delle linee guida di gestione degli Habitat Natura 2000. In tale studio, per ogni singolo habitat sono individuate le specifiche particolarità ed esigenze di protezione, a seconda della sua rarità, del grado di minaccia, dell'estensione e significato.

Le procedure di valutazione di incidenza, nel corso del 2009 sono state ridefinite in funzione della Legge provinciale N. 11 del 2007. In particolare, è stato messo a punto un database volto a registrare tutti i dati relativi alle pratiche di valutazione.

Sempre nel corso del 2009, il Servizio di Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale ha commissionato al Museo Civico di Rovereto e al Museo di Scienze naturali di Trento, l'inventario delle conoscenze scientifiche delle aree Natura 2000 ed il monitoraggio delle presenze e dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di importanza comunitaria.

Nel contempo, il medesimo Servizio, sta completando l'inquadramento scientifico delle presenze delle specie di fauna vertebrata ed invertebrata nei SIC che corrispondono ai biotopi di interesse provinciale individuati dalla L.p. n. 14/86.

#### *Stato di attuazione della Direttiva Nitrati*

Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e vulnerabili da prodotti fitosanitari sono definite rispettivamente dagli articoli dagli articoli 92 e 93 del Decreto legislativo 3 marzo 2006 n. 152. Sul territorio provinciale è operativo il Piano di Tutela della Acque approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 3233 di data 30 dicembre 2004. Con l'attuazione del Piano vengono acquisiti i dati analitici dei corpi idrici monitorati ai sensi del Decreto legislativo 3 marzo 2006 n. 152. Tra le finalità del Piano vi è anche quella di individuare la presenza di nitrati in concentrazione tale da rendere vulnerabile la risorsa idrica e di conseguenza le aree in essa drenanti. Analogamente l'individuazione delle zone vulnerabili da prodotti fitosanitari avviene sulla base

della verifica dei dati analitici disponibili. Non essendo stata rilevata nel 2009, nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee, presenza di nitrati in concentrazione superiore a 50 mg/l non sono state di conseguenza designate zone vulnerabili da nitrati sul territorio trentino. La medesima considerazione vale per le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, sulla base delle risultanze dei monitoraggi 2009.

#### *Stato di attuazione sulla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE*

L'argomento acqua è trattato all'omonimo paragrafo del Capitolo 3 del PSR. Sul territorio provinciale è in vigore dal 2006 il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (reso esecutivo con D.P.R. 15 febbraio 2006, entrato in vigore l'8 giugno 2006). Il Piano è uno strumento per la pianificazione e la gestione delle acque, corrispondente ad un piano di bacino di livello nazionale, che è riuscito ad integrare ogni aspetto riguardante la gestione delle acque, come quelli relativi alla difesa del suolo, al risanamento e all'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica. L'adozione del PGUAP è avvenuta dopo circa 6 anni di intenso lavoro svoltosi a cavallo di due legislature, compiuto d'intesa con lo Stato, la Provincia Autonoma di Bolzano, le Regioni Lombardia e Veneto e le Autorità di bacino, oltre ai rappresentanti delle comunità.

In sintesi, consiste in un piano di gestione del sistema idrico, integrato e rispondente agli indirizzi della Legge n. 183/1989, della Legge n. 36/1994 e del Decreto legislativo 152/2006 e della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CEE. Occorre precisare come nel dicembre del 2004 la Giunta provinciale aveva approvato il Piano di Tutela delle Acque, divenuto successivamente un piano stralcio del PGUAP, il cui compito è quello di approfondire gli aspetti qualitativi della risorsa idrica, con l'obiettivo di conciliare la qualità con le utilizzazioni e quindi con lo sviluppo, come indicato al paragrafo precedente.

Il PGUAP è costituito da una parte descrittiva, da una parte normativa e da una parte cartografica. A quest'ultima appartengono oltre alla carta degli ambiti fluviali, la carta della pericolosità idrogeologica, quella dei valori d'uso del suolo e quella del rischio idrogeologico. La carta del rischio idrogeologico è derivata dalla sovrapposizione delle cartografie dei valori d'uso del suolo e della pericolosità. Nel corso del 2009 è stato necessario effettuare un importante aggiornamento della cartografia del rischio idrogeologico al fine di recepire le ulteriori variazioni dell'Uso del Suolo Pianificato che determinano una conseguente variazione della carta del Valore d'Uso del Suolo del PGUAP e le nuove modifiche della Carta di Sintesi Geologica che determinano a loro volta una variazione della carta della Pericolosità Idrogeologica. Entrambe queste nuove cartografie concorrono alla modifica conseguente della cartografia del rischio idrogeologico del PGUAP.

A completamento degli aggiornamenti inerenti lo stato di attuazione della Direttiva quadro sulle acque, occorre aggiungere che nel corso del 2009 si sono svolte le attività preliminari all'adozione del Piano di Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali – distretto idrografico delle Alpi Orientali, che ha visto coinvolte le Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Adige e dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione. Il Piano di gestione è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo, mediante il quale sono pianificate e programmate le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale interessato, la corretta utilizzazione delle acque ed il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti dagli articoli 1 e 4 della Direttiva 2000/60/CE.

Il Piano di gestione è corredato dal rapporto ambientale di cui agli artt. 13 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e in conformità all'Allegato 4. A della Parte Terza di tale Decreto legislativo.

Ad oggi il Piano sta concludendo il suo iter e la definitiva approvazione avverrà con la pubblicazione del relativo DPCM.

Ulteriori dettagli sugli argomenti trattati nel paragrafo possono essere approfonditi nel sito <http://www.suap.provincia.tn.it/>.

#### *Effetti derivanti dai cambiamenti climatici*

Nel corso della primavera 2009, si sono riscontrati importanti scostamenti dalla media delle precipitazioni mensili; le precipitazioni sono state infatti superiori alla media nei mesi di marzo e aprile, mentre sono state decisamente scarse nel mese di maggio. Le temperature primaverili sono state superiori alla media del periodo 1978 – 2005 con estremi registrati a Pieve Tesino con 9,9°C. Comunque, per le stazioni esaminate la

primavera è risultata fra le prime cinque più calde della loro serie storica. Il segnale di eccezione è avvenuto in particolare nei mesi di aprile e soprattutto maggio quando si è registrata un'ondata di caldo eccezionale.

Gli effetti più evidenti dei cambiamenti climatici si riscontrano nei mesi invernali; nel corso del 2008-2009 le precipitazioni invernali sono state il doppio rispetto alla media del periodo 1961-1990. In particolare per le stazioni esaminate si va da un aumento dell'87% per Cavalese, al 141% di Pieve Tesino e con Trento che ha registrato un raddoppio della precipitazione (103%). Gli apporti delle precipitazioni di dicembre sono stati decisamente superiori alla media climatologica di riferimento e per molte delle stazioni è piovuto più del triplo rispetto ad essa (Trento + 176%; Pieve Tesino + 302%). Per tre delle stazioni esaminate si è trattato del dicembre con la maggiore precipitazione mensile dal 1921 (Provincia Autonoma di Trento - Dipartimento Protezione Civile e Infrastrutture - Ufficio Previsioni e Organizzazione, Report n.1 del 2009).

PRECIPITAZIONI CUMULATE 2008 - 2009					
Nome stazione	Quota	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Inverno
Pieve Tesino		270.0	88.2	129.6	487.8
Numero di giorni piovosi	775	14	7	6	27
Valore medio 1961 - 1990		67.1	65.2	67.2	202.4
Anomalia* 1961 - 1990		302%	35%	93%	141%
Lavarone		294.2	79.0	144.6	517.8
Numero di giorni piovosi	1155	15	10	7	32
Valore medio 1961 - 1990		78.6	82.3	76.9	242.9
Anomalia* 1961 - 1990		274%	-4%	88%	113%
Male'		194.8	63.0	99.4	357.2
Numero di giorni piovosi	735	11	8	7	26
Valore medio 1961 - 1990		49.8	49.2	50.5	151.8
Anomalia* 1961 - 1990		291%	28%	97%	135%
Trento (Laste)		150.8	72.6	97.4	320.8
Numero di giorni piovosi	312	12	5	6	23
Valore medio 1961 - 1990		54.6	53.5	47.5	158.0
Anomalia* 1961 - 1990		176%	36%	105%	103%
Tione		242.6	98.2	141.4	482.2
Numero di giorni piovosi	575	13	7	6	26
Valore medio 1961 - 1990		74.6	72.8	60.2	210.4
Anomalia* 1961 - 1990		225%	35%	135%	129%
Cavalese		115.6	32.2	54.2	202.0
Numero di giorni piovosi	1000	11	6	5	22
Valore medio 1961 - 1990		35.9	35.4	36.2	108.3
Anomalia* 1961 - 1990		222%	-9%	50%	87%

L'andamento climatico degli ultimi anni ha determinato un peggioramento nella gestione delle deiezioni zootecniche con spandimenti in periodi, benché tardo primaverili, ancora inadeguati a garantire un rapido assorbimento dei macronutrienti da parte dei prati. Tale peggioramento è attribuibile alla limitata autonomia di stoccaggio delle vasche, che in molti casi si attesta poco oltre i 90 giorni, insufficienti a far fronte agli andamenti climatici sopra descritti.

In occasione delle modifiche al Programma condotte nel corso del 2009, si è cercato di contrastare i cambiamenti climatici attivando una specifica operazione prioritaria per il settore zootecnico.

Per una trattazione più approfondita di tale operazione, si rimanda al paragrafo 1.2.b del presente documento e al capitolo 3.1 del PSR.

Infine, si rileva che la rigidità dell'inverno 2008-09, ha avuto ripercussioni anche sulla realizzazione di numerosi investimenti relativi alle Misure del PSR, data l'impossibilità di messa in opera dei cantieri sul terreno inagibile, comportando notevoli ritardi.

### c. La qualità della vita nelle aree rurali

L'ambiente rurale e la sua economia rappresentano un patrimonio collettivo di grande importanza: la loro vitalità è una condizione imprescindibile perché possano essere salvaguardate le comunità locali, con le loro tradizioni e la loro cultura, il paesaggio ed il patrimonio edilizio rurale, le produzioni agricole ed i prodotti tipici.

La bassa redditività delle attività agricole e le disagioli condizioni di vita possono creare i presupposti per l'esodo della popolazione dalle zone rurali, soprattutto da quelle più marginali nelle quali le aziende hanno piccole dimensioni e le infrastrutture sono spesso carenti. Questo fenomeno riguarda in particolare la popolazione giovanile che nelle campagne può avvertire la mancanza di prospettive, può sentirsi isolata, lontana dai servizi del welfare.

Questi problemi, che caratterizzano le zone rurali in genere, riguardano in particolar modo le aree di montagna, dove l'agricoltura non si configura come intensiva e specializzata.

La diversificazione dell'economia rurale e la multifunzionalità delle aziende agricole vengono oggi riconosciute come soluzioni utili per creare valore aggiunto, possibilità di occupazione, condizioni favorevoli per la crescita e l'innalzamento del tenore di vita, ma anche per salvaguardare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale delle aree rurali.

Nell'ambito del PSR, come verrà approfondito nel capitolo 2, l'Asse III sta procedendo a rilento. Al fine di migliorarne le adesioni nel corso del 2009 sono state introdotte alcune modifiche, ad esempio nell'ambito del Recovery Plan, nelle misure che prevedono la possibilità di ricorso agli anticipi: il limite originario del 20% è stato elevato al 50% del contributo concesso (si precisa che trattasi di una norma transitoria e che per eventuali approfondimenti si rimanda alle schede delle misure 321, 323.3, 323.4). Inoltre, mediante la Legge provinciale N. 2 del 28 marzo 2009 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009-11 della PAT" sono stati assegnati dei fondi "anticongiunturali" a totale carico della Provincia.

#### *Diversificazione dell'attività agricola*

Fra le possibilità di diversificazione dell'economia rurale un ruolo chiave viene attribuito alle attività agrituristiche. Il legame tra agricoltura trentina e turismo è molto forte e l'agriturismo si presenta come efficace sintesi tra i due settori e come valida integrazione ai redditi provenienti dall'attività agricola.

L'agriturismo in Trentino costituisce una realtà ancora piuttosto limitata, ma negli ultimi anni si è registrato un forte interesse da parte degli operatori. Basti pensare che nel 2004 gli operatori in agriturismo ammontavano a 207 mentre nel 2009 hanno raggiunto i 328, incrementando di ben il 58% in soli cinque anni. Con riferimento allo stesso arco temporale, il numero degli appartamenti agrituristici è cresciuto del 71%, il numero delle stanze dell'80% e il numero dei posti letto di ben l'84%.

La distribuzione degli agriturismi sul territorio provinciale non è omogenea: circa il 22% si concentra in Val di Non (dove storicamente è avvenuto il suo primo sviluppo), il 19% in Val dell'Adige, quasi il 14% negli ambiti turistici costituiti dalla Val di Fiemme, Fassa e Primiero e in percentuali inferiori nelle altre vallate.

#### Dati agriturismo al 31/12/2009

	Operatori	Locali Tipici		Appartamenti		Stanze	Letti	Agricamp.	Fattorie	Degustaz.
		Numero	Posti tav.	Numero	Stanze					
Val di Fiemme	21	15	691	6	15	72	166	1	2	6
Primiero	15	13	624	11	22	24	93	0	3	3
Bassa Vals. e Tes.	19	8	359	21	31	30	131	0	5	10
Alta Valsugana	25	15	444	31	56	58	231	0	5	6
Valle dell'Adige	66	30	959	54	77	206	608	1	15	21
Valle di Non	69	11	455	127	217	121	700	0	4	5
Valle di Sole	17	10	434	24	43	33	152	1	2	5
Giudicarie	23	10	450	27	50	72	264	0	7	12
Alto Garda e Ledro	30	6	235	60	98	107	437	1	2	3
Vallagarina	35	9	400	48	80	79	314	2	7	12
Ladino di Fassa	8	4	200	12	23	5	54	0	0	3
<b>Provincia</b>	<b>328</b>	<b>131</b>	<b>5251</b>	<b>421</b>	<b>712</b>	<b>807</b>	<b>3150</b>	<b>6</b>	<b>52</b>	<b>86</b>

Gli imprenditori agricoli che hanno scelto di dedicarsi all'attività ricettiva sono relativamente giovani, compresi nella fascia d'età tra i 30 ed i 50 anni, le aziende agrituristiche sono in maggioranza collocate tra gli 800 ed i 1.500m di altitudine, in zone marginali o lontane rispetto a quelle a più marcata vocazione turistica. Gli agriturismi dediti prevalentemente alla ristorazione sono più spesso connessi ad aziende zootecniche, mentre l'offerta di alloggio sembra conciliarsi meglio con la coltivazione. Gli imprenditori mantengono comunque molto alta la propria identità di agricoltori per cui non solo economicamente ma anche socialmente l'agriturismo si configura come attività connessa e complementare, come strumento per integrare i redditi provenienti dall'agricoltura.

### *Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione*

Al fine di garantire una buona qualità della vita nelle aree rurali e un facile accesso alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, coerentemente con quanto stabilito a livello Europeo con la Strategia di Lisbona, e alla Comunicazione della Commissione (2009) 103 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali", con il Programma di Sviluppo Provinciale è in atto da qualche anno, attraverso la società in house Trentino Network, l'infrastrutturazione nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (vedi dettagli al capitolo 3.1 del PSR). Il progetto ha l'obiettivo di servire con la banda larga l'intero territorio rurale, intensificare le azioni a supporto della domanda e dell'offerta delle ICT, utilizzare tali tecnologie ai fini professionali e diffondere l'e-commerce. Tale programma ha promosso, inoltre, l'informatizzazione per le fasce deboli e periferiche della popolazione.

## **1.2 Modifiche della politica nazionale o comunitaria**

### **a. Le variazioni del quadro normativo comunitario e relativa applicazione – coerenza con altri strumenti finanziari**

#### *Modifiche a seguito della riforma OCM ortofrutta e vino*

Nel corso del 2009, per definire la complementarietà tra PSN e OCM Ortofrutta, sono state introdotte alcune modifiche al PSN. In particolare, il PSN prevede il finanziamento delle misure agro-ambientali, esclusivamente attraverso il PSR. L'OP/AOP può comunque intervenire nel settore ambientale per gli impegni relativi all'applicazione della produzione integrata e dell'agricoltura biologica, a condizione che le corrispondenti misure non siano state attivate dal PSR. Nel corso del 2009, con le modifiche al PSR (sottocapitolo 5.2 e capitolo 10), in coerenza con le disposizioni comunitarie e con il PSN, è stato precisato come gli interventi riguardanti la produzione integrata trentina siano di stretta competenza delle OP/AOP, mentre gli interventi legati all'agricoltura biologica siano previsti dalla Misura 214 del PSR.

Per quanto riguarda l'OCM Vitivinicola, il Reg. (CE) n. 1493/99, prevede specifiche misure a favore della ristrutturazione e riconversione dei vigneti sulla base di appositi piani regionali. Attraverso le modifiche introdotte nel 2009 nel PSR, si prevede che il Programma intervenga:

- nelle aziende agricole per tutte le tipologie di intervento, ad eccezione dell'impianto e reimpianto di vigneti;
- per le imprese agroindustriali per tutte le tipologie di intervento, tranne le azioni di promozione attivate attraverso i fondi OCM.

Attraverso il piano nazionale dell'OCM Vitivinicola potranno trovare sostegno gli interventi previsti dal Reg. (CE) N. 479/2008 agli articoli 10 (promozione mercati paesi terzi), 12 (vendemmia verde), 16, 17 e 18 (distillazione sottoprodotti, alcool alimentare e distillazione di crisi) e 19 (arricchimento mosti concentrati). Gli interventi previsti all'art. 11 ed in particolare alle lettere a), b) e c) del medesimo articolo saranno finanziati attraverso i fondi OCM vitivinicola esclusivamente secondo le condizioni previste all'allegato II del Decreto Ministeriale n. 2553 dell'8 agosto 2008.

Attraverso l'OCM vitivinicola non sarà attivato nessun aiuto previsto dall'art. 15 del Reg. (CE) N. 479/2008. Tali investimenti non saranno attuati fino al 2011, quando verrà introdotta la misura investimenti nel Piano Nazionale di Sostegno e dovrà quindi essere aggiornata la demarcazione con il PSR.

Nel rispetto dell'art.5, paragrafo 6 del Reg. (CE) N. 1698/2005 per chiarire la demarcazione fra OCM e PSR sono state introdotte delle ulteriori precisazioni nel corso del 2009 al PSR, relativamente alle seguenti Misure:

- Misura 111: le azioni previste nell'ambito della misura rivolta agli imprenditori ed operatori agricoli e ai loro coadiuvanti familiari o salariati, escludono gli interventi previsti dai programmi operativi delle OCM rivolti esclusivamente alle associazioni di produttori. Oltre ad essere prevista una demarcazione per tipologia di beneficiario, il PSR prevede un'ulteriore demarcazione per tematica trattata nei corsi. Infatti, l'OCM interviene sugli argomenti di mercato mentre il PSR su tematiche tecniche, agronomiche e forestali (sottocapitolo 5.2 del PSR);
- Misura 121 e Misura 123: è stata introdotta una soglia economica quale criterio di demarcazione, in analogia a quanto applicato nel Piano Strategico Nazionale. Tra i due strumenti è presente una demarcazione finanziaria che prevede che gli interventi di costo superiore ai 15.000 Euro non siano finanziabili dai Programmi Operativi delle Organizzazioni dei Produttori. Tale limite è ridotto a 5.000 Euro per la Misura 121 limitatamente alle operazioni Health Check aventi una forte valenza ambientale.

#### *Applicazione art. 68 del Reg. (CE) N. 73/2009*

A seguito degli aggiornamenti normativi legati al Reg. (CE) N. 73/2009, è stata meglio precisata la demarcazione fra l'articolo 68 del sopraccitato Regolamento ed il PSR.

L'unico ambito di demarcazione che è stato necessario precisare è legato al settore bovino, relativamente ai premi a vitello nato da vacche nutrici iscritte ai Libri Genealogici e registri anagrafici, sia nel caso delle primipare che delle pluripare. L'attuazione della Misura 214 per l'azione E3 e E4 non si sovrappone in nessun modo all'art. 68 in quanto in base ai criteri di selezione adottati i vitelli non beneficiano della Misura 214.

I rimanenti ambiti di operatività dell'art. 68 non si sovrappongono con il PSR in quanto la Misura 132 non è prevista e non sono previste azioni volte alla riduzione del carico di bestiame ovicaprino.

#### *Modifiche intervenute nell'ambito dell'Health Check e Recovery Plan*

Il processo di revisione Health Check ha comportato un incremento delle risorse provenienti dall'UE per lo Sviluppo Rurale. Le risorse aggiuntive sono destinate ad ampliare il raggio di azione dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) e devono essere indirizzate al perseguimento delle priorità individuate dall'articolo 16bis del Reg. (CE) n. 1698/2006. In particolare, le risorse devono rafforzare le linee di azione specifiche per le cosiddette "nuove sfide": adattamenti ai cambiamenti climatici, miglior gestione delle risorse idriche, energie rinnovabili e tutela della biodiversità. Accanto a queste sfide, già contenute nella strategia promossa a livello comunitario, ne sono state introdotte altre due: la ristrutturazione del settore lattiero-caseario dopo lo smantellamento delle quote latte e l'innovazione nel campo degli adattamenti climatici, della gestione delle risorse idriche, delle energie rinnovabili e della biodiversità. Inoltre, a seguito della crisi economica degli anni 2008-09, dai provvedimenti introdotti dal Piano di Rilancio Economico dell'UE (Recovery Plan) emerge un'ulteriore sfida legata alla diffusione della banda larga nelle aree rurali, quale motore di sviluppo per tali aree.

Il perseguimento di tutti questi nuovi obiettivi ha avuto come conseguenza una rivisitazione, sia nei contenuti che nei piani finanziari, del Piano Strategico Nazionale e dei Programmi di Sviluppo Rurale.

Il 15 giugno 2009, l'Autorità di Gestione del PSR della PAT ha sottoposto al Comitato di Sorveglianza le modifiche apportate al Programma per perseguire le priorità individuate dall'art. 16bis del Reg. (CE) n. 1698/05 e il 23 novembre 2009 la Commissione Europea (Comitato Sviluppo Rurale) ha approvato in modo definitivo tali modifiche.

Con l'implementazione delle risorse, la PAT intende rispondere direttamente a due sfide: adattamento ai cambiamenti climatici e gestione delle risorse idriche. Per quanto riguarda le altre sfide, la Provincia risponde in altro modo, tramite misure dedicate all'interno del Programma o con strumenti complementari al PSR come ad esempio il progetto di diffusione della banda larga sviluppato da Trentino Network o, come nel caso della zootecnia da latte, per la quale si è intervenuti modificando i criteri di selezione della Misura 121 e 311 al fine di sostenere la diffusione di aziende medio-piccole legate al territorio. Per eventuali approfondimenti in merito vedasi il PSR.

Le nuove risorse finanziarie per il raggiungimento delle sfide, ammontano per la Provincia di Trento a oltre 16 milioni di Euro, di cui oltre un terzo di quota FEASR, pari a 5.626.000 Euro (35% del contributo pubblico totale). Data la rilevanza di tali sfide, la scelta operata dalla Giunta provinciale è stata quella di rafforzare l'impegno, aggiungendo alle risorse stanziare sulle operazioni attivate con l'HC&RP le risorse provenienti dalla modulazione obbligatoria e dall'Ocm vino, corrispondenti a oltre 8 milioni di Euro di cui oltre un terzo di quota FEASR, pari a 2.941.000 Euro (35% del contributo pubblico totale).

Per il conseguimento della sfida "Adattamento ai cambiamenti climatici" il PSR prevede un'operazione specifica all'interno della Misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole), volta all'adeguamento o realizzazione di strutture per lo stoccaggio delle deiezioni. La maggior parte delle aziende zootecniche trentine ha una capacità di stoccaggio delle deiezioni con un'autonomia di 90 giorni, come previsto dalla normativa per le zone non vulnerabili (direttiva nitrati 91/676/CE), che si è rivelata insufficiente a fronteggiare i cambiamenti climatici in corso. Negli ultimi anni, si sono verificati eventi calamitosi che hanno comportato per lunghi periodi l'impossibilità di spandimento agronomico; ad esempio le eccezionali precipitazioni della tarda primavera 2008 e la persistenza di terreni innevati anche in fondo valle nel maggio 2009, confermano l'inadeguatezza della capacità di stoccaggio delle vasche. Di conseguenza, per permettere un uso più razionale della concimazione organica ed evitare possibili inquinamenti dei corsi d'acqua è necessario incrementare il volume delle vasche garantendo un'autonomia pari ad almeno 120-130 giorni. Tale esigenza è accentuata dall'accresciuta sensibilità della popolazione rurale nei confronti delle emissioni di cattivi odori, alla quale le amministrazioni locali rispondono imponendo calendari di spandimento ristretti.

Per il conseguimento della sfida "Gestione delle risorse idriche" il PSR prevede due operazioni, una all'interno della Misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) e l'altra nella Misura 125.2 (Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura – Irrigazione).

La prima operazione è rivolta al comparto ortofrutticolo e viticolo per l'acquisto di atomizzatori a basso volume e impatto. Negli ultimi anni nelle aziende frutticole del Trentino è stato effettuato un consistente rinnovo degli impianti, passando da portainnesti ad alta vigoria (franco, M 11, M 7, MM 106) a quelli nanizzanti (M 9). I moderni impianti più razionali e bassi (altezza non oltre i 3-4 metri), richiedono un'innovazione del parco macchine con l'introduzione di atomizzatori piccoli, anche portati, a basso volume e impatto. I moderni atomizzatori sono in grado di rispondere alla priorità "gestione della risorsa idrica" in quanto oltre a ridurre in termini quantitativi sia l'acqua che la miscela fitosanitaria impiegata, ne ottimizzano l'uso tramite sistemi antideriva e carter laterali al convogliatore per consentire il blocco del flusso d'aria in prossimità di zone sensibili.

La seconda operazione prevista per rispondere alla priorità relativa alla gestione delle risorse idriche mira a garantire l'adozione di tecnologie orientate al risparmio idrico e a concorrere al conseguimento dell'ammodernamento e potenziamento strutturale ed infrastrutturale delle aziende del settore agricolo e al miglioramento dei processi produttivi in un'ottica di efficienza economica e di sostenibilità ambientale. Gli interventi finanziabili sono di riconversione di impianti irrigui ad aspersione o a scorrimento con sistemi microirrigui a goccia che garantiscano una razionalizzazione/risparmio delle risorse idriche. Sono comprese le seguenti opere: adduzioni interaziendali, automazione, telecontrollo, sistemi di misurazione della quantità di acqua prelevata ed erogata, opere accessorie volte a migliorare la gestione della risorsa idrica ed abbinare l'irrigazione ad altre tecniche colturali (fertirrigazione) con esclusivo riferimento a sistemi di adduzione interaziendale, a condizione che l'impianto sia completato da sistemi di distribuzione a goccia. Non dovrà essere aumentata la superficie irrigata ed il volume di acqua concessa. Considerata la forte valenza di questa priorità comunitaria, ribadita dalle strategie del Piano Strategico Nazionale, la Provincia riserva a questa operazione il 60% delle risorse.

Concludendo, al fine del perseguimento delle nuove sfide, la PAT destina le nuove risorse alle Misure 121 e 125.2. Le nuove operazioni finanziate riguardano l'introduzione di atomizzatori a basso impatto, l'adeguamento delle vasche di stoccaggio dei liquami e l'adeguamento degli impianti irrigui. In particolare si stima di poter finanziare 1.280 aziende per l'introduzione degli atomizzatori, 23 aziende per le vasche di stoccaggio e 10 progetti di riconversione per gli impianti irrigui a goccia.

Per quanto riguarda, inoltre, il Recovery Plan, è stata colta l'opportunità di elevare le anticipazioni dal 20% al 50% dell'aiuto pubblico concesso nel periodo di crisi 2008-09, il PSR ha introdotto tale possibilità per le

Misure dell'Asse I e dell'Asse III caratterizzate da investimenti particolarmente onerosi (Misure 123 e 125 321 323.3 323.4). Ulteriori approfondimenti di tipo finanziario sono trattati al Capitolo 3.

#### Partecipazione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Quota FEASR)

		Trento	Italia
a	PSR	100.652.000	8.292.009.883
b	OCM vino	2.641.000	157.788.000
c	Modulazione base	301.000	70.500.000
d = a+ (b+c)	Totale risorse ordinarie	103.594.000	8.520.297.883
e	Health Check	4.439.000	369.400.000
f	Recovery Plan	1.187.000	96.084.000
g = e+f	Totale HC e RP	5.626.000	465.484.000
h = d+g	Totale PSR	109.220.000	8.985.781.883

#### Contributo pubblico (FEASR, Stato e PAT) a sostegno delle nuove operazioni Health Check

	Contributo pubblico
Misura 121 - Operazione atomizzatori a basso volume e impatto	6.120.000
Misura 121 - Operazione adeguamento vasche stoccaggio liquami	3.672.000
Misura 125.2 – Operazione adeguamento impianti irrigui	14.688.000
Totale	24.480.000

#### b. Le variazioni del quadro specifico di riferimento per l'applicazione dello strumento dello sviluppo rurale

*Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) N. 1782/2003 e N. 1698/2005*

Con il Decreto Ministeriale del 20 marzo 2008, n. 1205 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre del 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR", il MIPAAF ha emanato la disciplina attuativa e integrativa del Reg. (CE) n. 1782/03, del Reg. (CE) n. 796/04 sulla condizionalità, del Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno dello sviluppo rurale e del Reg. (CE) n. 195/2006 in materia di riduzione dei contributi pubblici.

Il recepimento provinciale del Decreto Ministeriale è avvenuto con Deliberazioni della Giunta provinciale n. 3439 del 30 dicembre 2008 e n. 270 del 13 febbraio 2009.

Il Decreto Ministeriale n.1205/2008, modificato dal DM n. 30125 del 22 dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", recepisce la normativa comunitaria che fissa le sanzioni e le regole per la riduzione dei contributi pubblici in caso di violazioni degli impegni al cui rispetto è condizionata la concessione del contributo. Le sanzioni e penalità previste, calcolate in base alla gravità, entità e durata dell'infrazione, consistono nella riduzione del contributo pubblico concesso o nella esclusione dello stesso.

L'art. 15 del DM demanda alle singole Regioni e Province Autonome, ovvero alle Autorità di Gestione dei programmi cofinanziati dal FEASR, "l'individuazione delle fattispecie di violazioni di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alle misure e agli impegni pertinenti la condizionalità ed i livelli di entità, gravità e durata di ciascuna violazione", nonché l'eventuale individuazione di ulteriori fattispecie di infrazioni commesse deliberatamente.

A livello provinciale il nuovo Decreto è stato recepito con la Deliberazione della Giunta provinciale n. 1059 del 7 maggio 2010 che definisce gli impegni applicativi a livello territoriale in materia di "Condizionalità" per la campagna 2010, in sostituzione alla Deliberazione della Giunta provinciale del 30 dicembre 2008 n. 3439.

Per quanto riguarda le misure ad investimento, l'Autorità di Gestione sta aggiornando la precedente documentazione in materia di riduzione ed esclusione, in attesa dell'emanazione della Deliberazione della Giunta provinciale.

#### *Cambiamenti inerenti il settore forestale*

Il 18 dicembre 2008, in conferenza Stato Regioni, è stato approvato il Programma quadro per il settore forestale entrato in vigore dal 1 gennaio 2009 con durata decennale, quale strumento nazionale di indirizzo strategico per l'attuazione delle disposizioni sopranazionali in materia forestale, definito in coerenza al Piano d'azione per le foreste dell'UE e implementato attraverso i Piani forestali regionali. In Provincia di Trento il settore forestale è regolamentato con Legge provinciale N. 11 del 23 maggio 2007 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette", che è attuata con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2792 del 20 novembre 2009, in linea con il Programma quadro nazionale.

Modifiche intervenute a livello di PSR nel corso dell'anno per il settore forestale, riguardano le misure 226 e 227 che in virtù della Comunicazione della Commissione (2009/C/16/01) e della Notifica 248/2009, sugli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile (art. 3 del DPCM 3 giugno 2009) autorizzato con Decisione 28 maggio 2009 C(2009)4277 si vedono applicare l'aiuto di importo limitato e compatibile disciplinato al punto 4.2 della Comunicazione (2009/C 16/01).

Qualsiasi aiuto concesso ai beneficiari delle misure 226 e 227, avverrà conformemente al Regolamento (CE) N. 1998/2005 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis) GU L 379 del 28 dicembre 2006.

Si evidenzia che, come disciplinato al punto 4.7 "Cumulo" del "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" (2009/C 16/01), se un'impresa ha già ricevuto aiuti "de minimis" prima dell'entrata in vigore del presente quadro di riferimento temporaneo, la somma dell'importo degli aiuti ricevuti nel quadro delle misure di cui al punto 4.2 della comunicazione sopra citata e degli aiuti "de minimis" ricevuti non deve superare 500 mila Euro tra il 1 gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010. L'importo degli aiuti "de minimis" ricevuti dopo il 1 gennaio 2008 è dedotto dall'importo dell'aiuto compatibile concesso per lo stesso fine nel quadro dei punti 4.3, 4.4, 4.5, 4.6 della comunicazione sopra citata.

#### *Cambiamenti inerenti la politica sulle energie rinnovabili*

A seguito delle modifiche normative nazionali introdotte dall'art.45bis della Legge 29 novembre 2007, n. 222 che prevede la cumulabilità delle agevolazioni per gli impianti alimentati da biomasse e da biogas derivante da prodotti agricoli, con altri incentivi pubblici di natura nazionale e regionale, o comunitaria in conto capitale o conto interessi con capitalizzazione anticipata, non eccedenti il 40% del costo dell'investimento, sono state apportate le modifiche nel PSR alla Misura 121 e 311. Le modifiche hanno adeguato la contribuzione in conto capitale per tali operazioni al 40%.

Per quanto riguarda il fotovoltaico, la cumulabilità come sopra illustrata, è ammessa qualora gli incentivi pubblici di natura nazionale e regionale, o comunitaria in conto capitale o conto interessi con capitalizzazione anticipata, non eccedano il 20% del costo dell'investimento. Tali investimenti verranno finanziati sulla Legge di settore (L.p. 4/2003).

## 1.3 Cronologia del PSR

Di seguito si riportano sinteticamente i principali eventi che hanno interessato il Programma nel 2009, mentre la loro trattazione è rimandata ai paragrafi successivi.

Deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento di attuazione del disposto del Decreto Ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 ("Riduzioni ed esclusioni")	n. 270 del 13 febbraio 2009
Pubblicazione del testo della deliberazione n. 270/2009 sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige	n. 11 Supp. n. 1 del 10 marzo 2009
Convocazione del quarto Comitato di Sorveglianza Modifica ai criteri di selezione dei bandi misure 125 e 321 – Consultazione per procedura scritta	25 marzo 2009
Deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento di attivazione dei bandi delle misure 211 – indennità a favore degli agricoltori delle zone montane e 214 – pagamenti agroambientali	n. 750 del 3 aprile 2009
Pubblicazione del testo della deliberazione n. 750/2009 sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige	n. 16 Supp. n. 1 del 14 aprile 2009
Deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento di attivazione dei bandi di tutte le misure settore agricolo del PSR (il bando relativo alle misure forestali si attiva annualmente automaticamente in base al disposto della deliberazione n. 874 del 4 aprile 2008)	n. 1101 dell'8 maggio 2009
Pubblicazione del testo della deliberazione n. 1101/2009 sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige	n. 23/1 Supp. n. 1 del 3 giugno 2009
Convocazione con riunione del quinto Comitato di Sorveglianza Approvazione delle proposte di modifica al PSR e Relazione Annuale di Esecuzione 2008	15 giugno 2009
Deliberazione della Giunta della Provincia Autonoma di Trento di approvazione delle modifiche apportate al PSR, notificate alla Commissione Europea a conclusione dei lavori dei due Comitati di Sorveglianza sopra riportati	n. 1941 del 30 luglio 2009
Pubblicazione del testo della deliberazione n. 1941/2009 sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige	n. 34 Supp. n. 2 del 18 agosto 2009
Decisione della Commissione Europea di approvazione della revisione del PSR e di modifica della decisione della Commissione C(2008)709 del 15 febbraio 2008 recante l'approvazione del PSR [CCI 2007 IT 06 RPO 011]	C(2009) 10338 del 17 dicembre 2009

## 1.4 Organigramma

L'organigramma allegato riporta l'indicazione dei Servizi provinciali e degli uffici, competenti sulle misure del Programma. Per eventuali approfondimenti si rimanda al capitolo 11 del PSR "Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili".

Misura 111	Servizio Vigilanza e Promozione Attività Agricole	Ufficio Vigilanza Produzioni Agroalimentari e Strutture Fondiarie
Misura 112	Servizio Aziende agricole e Territorio Rurale	Ufficio di Economia e Politica Agraria Uffici Agricoli Periferici
Misura 121	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Uffici Agricoli Periferici Ufficio di Economia e Politica Agraria
Misura 122	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 123	Servizio Vigilanza e Promozione Attività Agricole Servizio Foreste e Fauna	Ufficio per le Strutture Cooperative (123/1) Ufficio Filiera Legno (123/2)
Misura 125	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Infrastrutture Agricole (125/1; 125/2; 125/3) Ufficio Filiera Legno (125/4)
Misura 211	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Ufficio Tecnico per l'Agricoltura di Montagna
Misura 214	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Ufficio Tecnico per l'Agricoltura di Montagna
Misura 226	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 227	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 311	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Uffici Agricoli Periferici Ufficio di Economia e Politica Agraria
Misura 313	Servizio Foreste e Fauna	Ufficio Filiera Legno
Misura 321	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Ufficio Infrastrutture Agricole
Misura 322	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Uffici Agricoli Periferici Ufficio di Economia e Politica Agraria
Misura 323	Servizio Conservazione Natura e Valoriz. Ambientale Servizio Foreste e Fauna Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale	Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 (323/1; 323/5) Ufficio Filiera Legno (323/2) Uff. Tecnico per l'Agricoltura di Montagna (323/3; 323/4)
Misura 411	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale Dipartimento Agricoltura e Alimentazione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 413	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale Dipartimento Agricoltura e Alimentazione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 421	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale Dipartimento Agricoltura e Alimentazione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 431	Servizio Aziende Agricole e Territorio Rurale Dipartimento Agricoltura e Alimentazione	Ufficio Agricolo Periferico di Cles/Malé Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione
Misura 511	Dipartimento Agricoltura e Alimentazione	Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione

## 2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati sulla base degli indicatori di prodotto e risultato

(articolo 82, paragrafo 2, lettera b) del Regolamento N. 1698/2005)

Nella prima parte del capitolo vengono tracciate con estrema sintesi le disposizioni procedurali comuni a tutte le misure.

### *Organismi responsabili della gestione del Programma*

Come descritto nel Programma al capitolo 11 "Designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili", l'Autorità di Gestione è in capo al Dipartimento agricoltura e alimentazione. Nel 2009, ha operato, come Organismo Pagatore (OP), l'Agenzia Provinciale per i Pagamenti in Agricoltura – APPAG, che a decorrere dal 16 ottobre 2008, si è sostituita ad AGEA (OP). Le funzioni di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti sono in capo ad APPAG. Nel rispetto delle disposizioni di delega di funzioni di cui al punto 1C dell'Allegato 1 al Regolamento (CE) n. 885/2006, l'OP ha individuato i tre servizi provinciali (enti delegati) responsabili dell'istruttoria delle misure, come illustrato di seguito:

- il Servizio Aziende agricole e territorio rurale competente:
  - per quanto riguarda l'Asse I: 112, 121, 125 1/3;
  - per quanto riguarda l'Asse II: 211, 214;
  - per quanto riguarda l'Asse III: 311, 321, 322, 323.3, 323.4;
- il Servizio Vigilanza e Promozione competente:
  - per quanto riguarda l'Asse I: 111, 123.1;
- il Servizio Foreste e fauna competente:
  - per quanto riguarda l'Asse I: 122, 123.2, 125.4;
  - per quanto riguarda l'Asse II: 226, 227;
  - per quanto riguarda l'Asse III: 313, 323.1, 323.2, 323.5.

L'OP ha inoltre ravvisato la necessità di delegare alcune funzioni tecniche e di autorizzazione a tali servizi tramite accordi scritti. Nell'ambito delle funzioni affidate sono ricomprese attività di ricezione delle domande di pagamento, esecuzione di parte dei controlli, calcolo degli importi da liquidare, constatazione e contestazione di irregolarità. Sempre al medesimo capitolo 11 del programma in corrispondenza del sottocapitolo 11.2 "Procedure di gestione e controllo" viene mappato il flusso operativo generale per tutte le misure. Ad ogni singola fase operativa mappata, viene precisato in capo a quale organismo, tra quelli competenti della gestione del Programma ricade la responsabilità. Tali organismi sono la Giunta provinciale, l'organismo pagatore - APPAG, gli organismi delegati – Servizi provinciali e l'Autorità di gestione – Dipartimento agricoltura e alimentazione.

### *Bandi 2009*

La Giunta provinciale con propria deliberazione approva i bandi con i relativi criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza, le modalità attuative e le condizioni di ammissibilità delle misure. Per le misure ad investimento di carattere agricolo quali la 111, 112, 121, 123.1, 125.1/2/3, 311, 321, 323.3/4 nel 2009 è stato aperto un bando. La scadenza per la misura 111 è stata fissata il 30 novembre mentre per le restanti misure agricole la scadenza si è chiusa il 30 giugno. Per le misure di carattere forestale quali la 122, 123.2, 125.4, 226, 227, 313, 323.1, 323.2, 323.5 nel 2009 è stato aperto un bando con la scadenza fissata al 30 settembre, per l'azione 123/2 (acquisto di materiali e attrezzature specifiche per i lavori forestali) e per l'azione 226/a (recupero popolamenti forestali) è indetto un ulteriore bando con scadenza alla data del 30 aprile. Per le domande a premio sulla misura 211 e 214 (indennità compensativa e misure agroambientali) la scadenza è stata fissata il 15 maggio.

### *Programmazione finanziaria*

La Giunta provinciale adotta una deliberazione di riparto annuale delle risorse provinciali (quota cofinanziata) stanziandole sui capitoli di bilancio della PAT. Tali capitoli sono assegnati ai tre servizi competenti sul PSR e sono destinati a cofinanziare con la quota provinciale le misure ad investimento del programma. Viene successivamente adottata dai servizi una determinazione dirigenziale di trasferimento all'OP APPAG, dei fondi stanziati sui capitoli di propria competenza. Viene quindi definito l'ammontare di contributo pubblico totale per ciascuna misura/sottomisura, sulla base della quota di partecipazione della PAT al cofinanziamento.

### *Criteri di selezione e ordine di priorità*

Trascorso il termine di presentazione delle domande e chiusi i bandi, i servizi procedono ad effettuare le graduatorie di priorità delle domande a valere sulle misure di propria competenza. Vengono attribuiti alle domande di aiuto i punteggi previsti dai criteri di selezione. L'elenco delle domande ordinate in funzione della priorità viene approvato con determinazione del dirigente del servizio competente.

### *Approvazione delle domande di aiuto*

I servizi sulla base degli esiti dell'attività istruttoria delle domande di aiuto in graduatoria e finanziabili sulla base delle risorse disponibili, adottano le determinazioni di approvazione delle domande di aiuto, definendone la spesa ammessa ed il contributo.

### *Domande di pagamento*

Qualora previsto dal Programma i beneficiari possono inoltrare una richiesta di anticipo o a seguito della realizzazione parziale o totale dell'intervento possono richiedere rispettivamente l'acconto o il saldo del contributo. I servizi competenti istruiscono la domanda di pagamento ed inoltrano l'elenco di liquidazione all'OP.

### *Pagamento*

L'APPAG, adotta la determinazione di liquidazione e il flusso di pagamento viene gestito attraverso il sistema informativo contabile dell'OP. L'uscita finanziaria viene quindi registrata sui capitoli di bilancio di APPAG.

Nella seconda parte del capitolo vengono analizzati gli assi e le singole misure in un'ottica finanziaria e di esecuzione. Per ogni misura si riporta lo stato di attuazione finanziario, evidenziando l'utilizzo in termini di pagamento FEASR avvenuto nel 2009 (FEASR Anno 2009), il pagamento cumulato dal 2007 al 2009, il confronto tra l'attuazione finanziaria e la dotazione complessiva di spesa pubblica 2007/13. Infine come indicatori di avanzamento, vengono calcolate le percentuali sulla dotazione complessiva di spesa pubblica in rapporto ai pagamenti nel 2009 e ai pagamenti effettuati nel triennio 2007/2009.

Occorre infine precisare come l'intero ammontare della quota FEASR, corrispondente a Euro 109.220.000, veda una sua partecipazione annua, concepita come ripartizione nel settennio, che in termini percentuali va dal 13,5% del 2007 al 14,9 del 2013 (mediamente il 14,3% annuo).

Pertanto, la valutazione in termini di efficienza delle misure viene confrontata con tale soglia media (14%): il raggiungimento di essa indica una buona performance di misura, mentre il mancato conseguimento denota un ritardo nell'esecuzione.

## **Asse I “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”**

L'asse I è caratterizzato da un buon andamento globale, come dimostrato dal rapporto tra il volume di pagamenti 2007-2009 e la spesa pubblica totale a disposizione del settennio, il quale si attesta al 16,1%. I pagamenti dall'inizio programmazione fino alla fine del 2009 ammontano a 17.497.843,02 di Euro, dei quali 14.262.122,95 Euro imputabili al pagamento di trascinatori per impegni assunti nella precedente

programmazione e i restanti 3.235.720,07 Euro, corrispondenti a pagamenti per impegni presi nella nuova programmazione tra il 2007 e il 2009.

Grazie agli indicatori di risultato è possibile effettuare un'analisi più approfondita dell'andamento globale dell'asse I. Prendendo in considerazione il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in ambito agricolo e/o forestale (tabella R.1(1)), il valore di tale indicatore è rimasto invariato rispetto all'anno 2008, in quanto nell'anno 2009 non sono stati registrati pagamenti nell'ambito della misura 111. Il motivo è da ricondurre alla gestione amministrativa della misura 111, per la quale non sono stati registrati pagamenti, nonostante i corsi di formazione stiano procedendo. Analogamente, anche la suddivisione per genere riguardante il numero di partecipanti ai corsi di formazione (tabella R.1(2)), non ha subito modifiche rispetto all'anno 2008. Per un'approfondita spiegazione della misura 111, si rinvia alla successiva scheda apposita.

Analizzando il valore aggiunto lordo generato dal sostegno concesso a favore delle aziende beneficiarie (tabella R.2), si registra un totale di 851.912,6 Euro per l'asse I, suddiviso in 657.156 Euro nel settore agricolo, 160.443,84 Euro nel settore dell'industria dei prodotti alimentari e 34.312,76 Euro in quello della silvicoltura. Attraverso una disaggregazione di tali dati per singola misura, si denota un aumento del valore aggiunto lordo nell'ambito della misura 112 di 148.545 Euro, di 106.572 Euro per la misura 121, di 1.397 Euro per la 122, di 193.359,6 Euro per la 123 ed infine di 402.039 Euro per la 125.

Osservando il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (tabella R.3), si rilevano 42 nuove tecniche in campo agricolo, 6 nel campo delle imprese agroalimentari e 4 nel settore forestale.

Infine, considerando i posti di lavoro creati (tabelle R.8(1)) non si rilevano variazioni rispetto all'anno 2008.

## Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione"

### Descrizione della misura

L'obiettivo della misura consiste nel sostenere la formazione continua nel settore agricolo e forestale al fine di migliorare la competitività ed aumentare la produttività del lavoro delle imprese del settore. La Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di San Michele all'Adige, quale istituto competente per la formazione in materia agricola e forestale, coordina le attività formative e di informazione previste dalla misura per conto della Provincia.

La misura 111 è a totale copertura pubblica e il costo totale riferito all'intera programmazione ammonta a 3.649.142,86 Euro, ripartito in quota FEASR pari a 1.277.200 Euro (35%), quota Statale pari a 1.137.802,74 Euro (31,18%) e quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 1.234.140,11 Euro (33,82%). In relazione all'anno 2009, non si registra un avanzamento della spesa.

I trascinamenti pagati, per gli impegni assunti nella precedente programmazione PSR 2000-2006 sulla misura C, ammontavano a 862.814,43 Euro e sono stati conclusi definitivamente nel 2008. A completamento delle informazioni finanziarie si precisa che come indicato al Capitolo 8 non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi.

### Stato di attuazione finanziario

Misura 111	FEASR Anno 2009	Cumulato pagato 2007-2009		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2009 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	0	301.985,05	862.814,43	1.277.200	3.649.142,86	0%	23,6%

Sebbene i pagamenti della misura 111 relativi all'anno 2009 siano pari a zero, è necessario tenere in considerazione la natura e la gestione delle attività didattiche. Le attività formative organizzate consistono in corsi e seminari della durata di 8-50 ore e in corsi biennali per giovani imprenditori agricoli definiti in un progetto annuale di formazione; la rendicontazione della totalità delle attività svolte avviene nell'anno successivo a quello di riferimento del progetto annuale di formazione. Nel 2008 e nel 2009 si sono svolte le

attività riconducibili al bando 2008 (primo bando della programmazione), le quali sono state rendicontate a fine 2009, mentre il relativo pagamento avverrà nel 2010. Per tale motivo nell'anno 2009 non è stato registrato alcun pagamento. L'esecuzione finanziaria della misura, determinata dall'andamento dei pagamenti effettuati dal 2007 al 31/12/2009 sulla spesa pubblica totale, è pari al 23,6% e interamente imputabile ai trascinamenti della precedente programmazione come precisato sopra.

#### Stato di attuazione

Misura 111	Anno 2009	Cumulato 2007-2009	Target 2007-2013	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero partecipanti alla formazione (tab. G3.1)	0	0	2.118	0	0
Numero di giorni di informazione impartita (tab. G3.1)	0	0	16.485	0	0
Numero partecipanti alla formazione (tab. G3.2)	0	2.382	2.382	0	100
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

A commento della tabella sopra riportata, si precisa che le attività didattiche riferite al bando 2008 si sono svolte con un calendario biennale, terminato e rendicontato a fine 2009. Di conseguenza il pagamento delle attività svolte nell'ambito della misura 111 avverrà nel 2010.

Misura 111	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (tab. R.1(1))	0	137	2.000	0	6,85

In merito all'indicatore di risultato, relativo al numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale, l'avanzamento della misura nell'arco temporale 2007-2009 ha raggiunto il 6,85% del target previsto per il settennio. Il contributo all'avanzamento è attribuibile al pagamento di trascinamenti della precedente programmazione. Sul totale dei partecipanti ai corsi di formazione, circa il 14% è rappresentato da donne, delle quali il 43% ha meno di 40 anni. Ben 137 persone hanno partecipato al corso biennale per giovani imprenditori agricoli, un percorso formativo biennale della durata di oltre 600 ore indirizzato ai giovani richiedenti degli aiuti per il primo insediamento e che permette loro di acquisire le capacità professionali per gestire adeguatamente un'azienda agricola.

#### Avanzamento procedurale

Tra il primo e il 30 novembre 2009 è stato aperto il bando per la presentazione delle domande di finanziamento nell'ambito della misura 111, per la quale è pervenuta una singola domanda da parte della fondazione Edmund Mach – Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

Nonostante la particolare organizzazione della misura, a causa della quale nel 2009 non sono stati registrati pagamenti, si rileva il volume totale degli impegni che per l'arco temporale 2007-2009 ammonta a 856.690 Euro, pari a 299.841,5 Euro di quota FEASR. Tale dato conferma l'avvenuta realizzazione delle attività svolte nell'anno 2009.

#### Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Sia la percentuale di esecuzione finanziaria che il volume totale di impegni assunti a favore delle attività di formazione dimostrano il buon ritmo di esecuzione della misura. Sebbene gli indicatori di prodotto siano pari a 0, la gestione della misura sta procedendo in maniera conforme alla programmazione.

## Misura 112 “Insediamento dei giovani agricoltori”

### Descrizione della misura

Al fine di contrastare il processo di senilizzazione del settore agricolo e di favorirne il ricambio generazionale, la misura 112 prevede la concessione di un sostegno all'insediamento per giovani agricoltori. Tale misura è indirizzata a imprenditori agricoli di età inferiore ai 40 anni, che si insediano per la prima volta in una azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendone la responsabilità sotto il profilo civile e fiscale. I giovani imprenditori agricoli sono tenuti a presentare un piano di miglioramento aziendale al fine di garantire un certo livello di competitività della propria azienda. Il sostegno ammonta a 40.000 Euro per l'insediamento nel settore zootecnico, 30.000 per gli altri comparti, quali l'ortofrutta, il settore viticolo e gli altri indirizzi vegetali con un'eventuale maggiorazione di quest'ultimo pari a 5.000 Euro per le produzioni biologiche.

Il costo totale della misura 112 per il periodo 2007-2013 è pari a 5.178.574,29 Euro, composto interamente da spesa pubblica, suddivisa in quota FEASR pari a 1.812.501 Euro (35%), in quota Statale pari a 1.614.679,45 Euro (31,18%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 1.751.393,82 Euro (33,82%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e sono pari a 25.000 Euro (un premio). Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto ulteriori 13 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a disposizione della misura 112.

### Stato di attuazione finanziario

L'andamento finanziario della misura 112 sta procedendo positivamente, considerato il fatto che i pagamenti cumulati fino ad ora rappresentano il 34,4% della spesa pubblica totale prevista per il settennio. Si sottolinea che l'importo pagato, cumulato dal 2007 al 2009, corrisponde per la quasi totalità da pagamenti della nuova programmazione, dato che il trascinamento liquidato già nel 2008, era pari ad un unico premio (25.000 Euro). Il premio concesso nell'ambito della misura 112 rappresenta un aiuto considerevole per i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola. La misura nei primi due bandi ha mostrato un forte interesse da parte del mondo agricolo. Conformemente alla strategia del Programma, volta a favorire il ricambio generazionale, il sostegno è stato garantito a tutti i richiedenti aventi diritto.

Misura 112	FEASR Anno 2009	Cumulato pagato 2007-2009		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2009 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (cfr g 5)	614.250	623.000	1.780.000	1.812.501	5.178.574,29	33,88%	34,4%

### Stato di attuazione

Misura 112	Anno 2009	Cumulato 2007-2009	Target 2007-2013	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di giovani agricoltori beneficiari (tab. G3.1)	55	55	113	48,67	48,67
Volume totale di investimenti (G3.1)	2.018.250	2.018.250	6.212.000	32,48	32,48
Numero di domande approvate (tab. G3.2)	0	1	1	0	100
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Nell'anno 2009 è stato pagato il premio a 55 giovani agricoltori, 27 dei quali attivi nel settore delle coltivazioni permanenti (frutticoltura), 18 nel settore viticolo, 7 nel settore lattiero-caseario, 1 nel campo dell'orticoltura, 1 nel settore dell'allevamento di suini ed infine 1 titolare di un'azienda mista (tabella indicatori O.112(1)). I 55 beneficiari del premio di insediamento si suddividono in 13 femmine e 42 maschi (tabella indicatori O.112(2)).

L'avanzamento della misura procede positivamente, come dimostrato dal numero di beneficiari nell'anno 2009 in rapporto al target 2007-2013, che si attesta al 48,67%.

Esaminando il volume totale di investimenti dell'anno 2009 in relazione agli obiettivi 2007-2013, la percentuale di avanzamento della misura si afferma al 32,48%. Come dimostrato dalla tabella soprastante, il target relativo ai trascinamenti di impegni assunti nella precedente programmazione è stato pienamente raggiunto.

Misura 112	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	146,726	148,545	452	32,46%	32,86%

L'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, quale indicatore di risultato della misura, si attesta a circa il 32% del target del settennio sia in riferimento all'anno 2009, sia in riferimento al dato cumulato dall'inizio programmazione. Tale dato ribadisce l'avanzamento positivo della misura. Si precisa che il raggiungimento di questo risultato è attribuibile interamente al settore agricolo.

#### *Avanzamento procedurale*

Nel corso del 2009 è stato aperto in data 11 maggio il bando della misura 112 per la presentazione delle domande per il premio di insediamento. Entro il termine di chiusura, fissato al 30 giugno, sono pervenute 71 domande.

A dimostrazione dell'avanzamento positivo della misura, si precisa che a fine 2009 il volume di impegni ammonta ad un totale di 3.305.000 Euro, corrispondente a 1.156.750 Euro di risorse FEASR.

#### *Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura*

La misura 112 procede con un buon andamento complessivo. L'esecuzione finanziaria, dall'inizio programmazione all'anno 2009, si attesta al 34,4%, dimostrando un avanzamento conforme alla programmazione. In relazione agli indicatori di prodotto, la misura ha già raggiunto poco meno del 50% del valore target in termini di numero di beneficiari e circa il 32% del valore target del volume di investimento.

### **Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"**

#### *Descrizione della misura*

La misura è finalizzata ad aumentare la competitività ed il reddito delle aziende agricole di tutto il territorio provinciale, attraverso il sostegno ad investimenti materiali per l'ammodernamento, quali infrastrutture, fabbricati, miglioramento fondiario, acquisizione di macchinari ed attrezzature. La misura propone interventi diversificati al fine di rispondere il più adeguatamente possibile alle esigenze di una crescente competitività degli agricoltori operanti sul territorio trentino, sia nel fondovalle, che in montagna.

I beneficiari della misura devono presentare un piano di miglioramento aziendale in cui vengono evidenziati gli aspetti economici dell'investimento (miglioramento del rendimento globale dell'azienda) unitamente alle ricadute ambientali e sociali.

Il costo totale della misura 121 per il settennio 2007-2013 è pari a 76.890.985,43 Euro, ripartito in spesa pubblica pari a 38.445.491,43 Euro e spesa privata pari a 38.445.494 Euro. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 13.455.922 Euro (35%) e la restante parte pari a 24.989.570 Euro circa a carico dello Stato e della Provincia. I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008. Conformemente al capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto ulteriori 50 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a disposizione della misura 121.

#### *Stato di attuazione finanziario*

Misura 121	FEASR Anno 2009	Cumulato pagato 2007-2009		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2009 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	126.242,62	1.267.051,36	3.620.146,81	13.455.922	38.445.491,43	0,93%	9,4%
Health Check	0	0	0	2.250.400	6.429.714,28	0%	0%

L'attuazione finanziaria della misura 121 procede lentamente, come dimostra il tasso di esecuzione finanziaria della tabella sopra indicata pari al 9,4%. Tuttavia è necessario precisare alcuni aspetti che chiariscono il motivo di tale andamento. Come già illustrato al capitolo 1 della presente relazione, nel corso del 2009 la Provincia di Trento ha varato una serie di misure anticrisi a sostegno dei diversi settori economici, tra i quali il settore agricolo.

Con la Legge provinciale n. 2 del 28 marzo 2009 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009-2011 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria di assestamento 2009)" sono stati attribuiti fondi anticongiunturali alla misura 121 a totale carico della Provincia. Conformemente all'allegato 2 della deliberazione della Giunta provinciale n. 767 del 9 aprile 2009 "Individuazione degli atti da adottare per l'attuazione di interventi e misure anticrisi, dei termini per la relativa adozione e ulteriori disposizioni", tali fondi dovevano essere impegnati per la loro totalità entro il 31 maggio 2009, pena la loro riassegnazione a favore di altri interventi di rapida realizzabilità. Per non far perdere tale opportunità al settore agricolo la scelta strategica operata dalla Giunta provinciale è stata quella di utilizzare prioritariamente tali risorse "anticongiunturali".

#### Stato di attuazione

Misura 121	Anno 2009	Cumulato 2007-2009	Target 2007-2013	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende agricole beneficiarie (tab. G3.1)	3	3	3435	0,08	0,08
Volume totale di investimenti (tab. G.3)	888.449,66	888.449,66	75.723.000	1,17	1,17
Numero di domande approvate (tab. G3.2)	0	160	160	0	100
Health Check Numero di aziende agricole beneficiarie	0	0	1.303	0	0
Health Check Volume totale di investimenti	0	0	13.332.000	0	0

In relazione all'anno 2009 sono stati registrati tre pagamenti nell'ambito della misura 121, due dei quali fanno parte di aziende operanti nel settore agricolo lattiero-caseario, mentre il terzo appartiene al settore dell'orticoltura (tabella O.121(1)). Tra le aziende beneficiarie appartenenti al settore lattiero-caseario, una adotta il metodo biologico. Per quanto riguarda invece la tipologia d'investimento, due beneficiari hanno realizzato dei fabbricati, mentre il terzo ha acquistato una macchina.

In relazione al tipo di beneficiario della misura 121 si rileva la totale presenza di persone fisiche di sesso maschile, dei quali due nella fascia di età inferiore ai 40 anni, ed uno in quella superiore (tabella O.121(2)).

Analizzando la percentuale di avanzamento, si rileva che la misura 121 ha raggiunto nel periodo 2007-2009 lo 0,08% del target riferito al numero di aziende agricole beneficiarie e l'1,17% del target in relazione al volume totale di investimenti, confermando una certa lentezza nel progresso della misura.

Per quanto riguarda gli investimenti legati alle operazioni Health Check, non è stato ancora registrato alcun pagamento, in quanto tali operazioni sono attivate per la prima volta con il bando 2010.

Misura 121	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	44,42	106,572	1.574	2,82	6,77
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (tab. R.3)	2	42	2.244	0,08	1,87

Analizzando gli indicatori di risultato emerge che l'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, in rapporto al target 2007-2013, rappresenta il 2,82% per l'anno 2009 ed il 6,77% per l'arco temporale 2007-2009. Le percentuali di avanzamento della misura, in rapporto al numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie, non raggiungono il 2%. Tali valori delineano una certa lentezza nell'attuazione della misura.

#### *Avanzamento procedurale*

Durante l'arco temporale 11 maggio - 30 giugno 2009, è stato aperto il bando 2009 per la presentazione delle domande di finanziamento sulla misura 121, nell'ambito del quale sono pervenute al Servizio competente 323 domande.

L'avanzamento della misura in termini di pagamenti procede con ritardo, ciononostante è importante rilevare che il volume di impegni al termine del 2009 ammonta ad un totale di 4.331.750,01 Euro, corrispondente a 1.516.112,50 Euro di quota FEASR (35%).

#### *Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura*

Si registra un ritardo nell'avanzamento globale della misura 121. L'esecuzione finanziaria, dall'inizio programmazione all'anno 2009, si attesta al 9,4%, dovuto alla scelta strategica di utilizzo prioritario dei fondi "anticongiunturali" messi a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento con scadenza il 31 maggio 2009. Per quanto riguarda gli indicatori di prodotto, la percentuale di avanzamento cumulato 2007-2009 della misura, in relazione al target 2007-2013 è pari allo 0,08% in termini di numero di aziende agricole beneficiarie e all'1,17% in termini di volume totale di investimento.

### **Misura 122 "Miglioramento del valore economico delle foreste"**

#### *Descrizione della misura*

La misura è finalizzata a razionalizzare la gestione attiva delle foreste con caratteristiche produttive ed a valorizzare i prodotti (principalmente legname) anche nella prospettiva di attivare progetti di filiera. La misura prevede due tipi di azione, quali l'acquisto di materiali ed attrezzature specifiche per i lavori forestali e per migliorare i sistemi di misurazione e vendita (escludendo semplici sostituzioni), e la realizzazione di strutture (costruzione ed adeguamento strade aziendali, costruzione di rimesse, magazzini, piazzali di stoccaggio e per il trattamento del legname grezzo e altre strutture per l'esbosco).

Il costo totale della misura 122 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 2.500.000 Euro, dei quali 2.000.000 di Euro di spesa pubblica e 500.000 di Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 700.000 Euro (35%), in quota Statale pari a 623.600 Euro (31,18%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 676.400 Euro (33,82%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 5.362,49 Euro. Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha stanziato ulteriori 10.800.000 Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a disposizione della misura 122.

#### *Stato di attuazione finanziario*

Misura 122	FEASR Anno 2009	Cumulato pagato 2007-2009		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2009 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	8.788,85	10.665,72	30.473,49	700.000	2.000.000	1,25%	1,5%

L'attuazione finanziaria della misura 122 avanza a rilento, come dimostra la percentuale di esecuzione finanziaria che si attesta al 1,5%. Analogamente, la percentuale dei pagamenti riferiti all'anno 2009 in rapporto

alla spesa pubblica programmata raggiunge appena l'1,25%. È necessario tuttavia precisare che la misura 122, con una dotazione finanziaria limitata, è rivolta ad un gruppo di beneficiari piuttosto ristretto, che si occupa direttamente della gestione del bosco senza delegare alcuna attività a ditte esterne. Prevalentemente, sono i comuni i beneficiari della misura, i quali sono legati a lunghi iter amministrativi per la realizzazione di opere comportando spesso forti ritardi. In relazione a ciò si spiega l'andamento rallentato della misura 122.

#### Stato di attuazione

Misura 122	Anno 2009	Cumulato 2007-2009	Target 2007-2013	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende forestali beneficiarie (tab. G3.1)	2	2	19	10,52	10,52
Volume totale di investimenti	64.340	64.340	4.750.000	1,35	1,35
Numero di domande approvate (G3.2)	0	1	1	0	100
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Nell'anno 2009 la misura 122 ha registrato il pagamento di due domande presentate da parte di Comuni (tabella O.122(1)), entrambi ubicati in aree definite "territorio montano" (tabella O.122(2)). Riguardo al numero di aziende forestali beneficiarie dal 2007-2009, in relazione ai target del settennio di programmazione, la percentuale di avanzamento della misura è pari al 10,52%. Per quanto riguarda invece il rapporto tra il volume totale di investimento cumulato ed il target per il settennio, la misura registra l'1,35% di avanzamento di attuazione, confermando il ritardo nella progressione generale della misura.

Misura 122	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	1,29	1,397	90	1,43	1,55
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (tab. R.3)	0	1	3	0	33,33

L'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, quale primo indicatore di risultato, conferma l'andamento rallentato della misura, il quale sia in riferimento all'anno 2009 che a quello cumulato dal 2007-2009 non raggiunge il 2% del valore target del settennio. Diversamente, in relazione al numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie, l'avanzamento della misura dall'inizio programmazione al 2009 corrisponde ad un terzo del target previsto.

#### Avanzamento procedurale

Nel corso del 2009 è stato aperto un singolo bando per la presentazione delle domande di finanziamento nell'ambito della misura 122 con scadenza 30 settembre. Entro tale data sono state registrate dal Servizio foreste e fauna della Provincia 13 domande.

Nonostante il ritardo sopra evidenziato nell'esecuzione finanziaria, la misura procede positivamente se si prendono in considerazione gli impegni assunti dall'inizio programmazione alla fine del 2009. Infatti, il volume totale degli impegni ammonta a 760.676 Euro, corrispondente a 266.236,60 Euro di fondi FEASR.

#### Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

L'avanzamento della misura 122 procede lentamente, come dimostrato dall'esecuzione finanziaria 2007-2009 che si attesta all'1,5%. Per quanto riguarda gli indicatori di prodotto, la percentuale di avanzamento cumulato 2007-2009 della misura, in relazione al target del settennio, è pari al 10,52% in termini di numero di aziende forestali beneficiarie e all'1,35% in termini di volume totale di investimento. Si sottolinea però la consistenza degli impegni assunti che ammonta a 760.676 Euro.

Al fine di migliorare l'adesione alla misura ed incrementarne l'esecuzione finanziaria è prevista nel 2010 una modifica volta ad ampliare la tipologia dei beneficiari.

### Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

#### Descrizione della misura

La misura è suddivisa in due sottomisure. La prima (123.1) è volta all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli ed ha l'obiettivo di mantener dinamico un settore che punta ad un'elevata qualità del prodotto, attraverso investimenti strumentali e di tipo logistico che portino all'ottimizzazione dei processi produttivi, di trasformazione e di vendita. La seconda (123.2) è una sottomisura forestale e si prefigge di sostenere l'adeguamento tecnologico del parco macchine ed il miglioramento delle infrastrutture necessarie per poter applicare metodi di lavoro rispettosi dell'ambiente.

Il costo totale della misura 123 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 52.966.993,14 Euro, dei quali 21.186.797,14 Euro di spesa pubblica e 31.780.196 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 7.415.379 Euro (35%), in quota Statale pari a 6.606.043,30 Euro (31,18%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 7.165.374,74 Euro (33,82%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontavano a 2.491.768,50 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha stanziato ulteriori 40.200.000 Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi, dei quali 38.000.000 di Euro destinati alla sottomisura 123.1 "Valore aggiunto dei prodotti agricoli" e 2.200.000 Euro alla sottomisura 123.2 "Valore aggiunto dei prodotti forestali".

#### Stato di attuazione finanziario

Misura 123	FEASR Anno 2009	Cumulato pagato 2007-2009		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2009 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	282.088,93	1.154.207,91	3.297.736,88	7.415.379	21.186.797,14	3,80%	15,56%

L'esecuzione finanziaria della misura 123 si attesta su valori apprezzabili pari al 15,56%. Il valore dei pagamenti effettuati dal 2007 al 2009 è in gran parte imputabile a trascinamenti di impegni assunti nella precedente programmazione. I pagamenti del 2009 ammontano a 805.968,38 Euro e rappresentano il 3,8% della spesa pubblica programmata per il settennio 2007-2013 registrando un andamento rallentato della spesa.

#### Stato di attuazione

Misura 123	Anno 2009	Cumulato 2007-2009	Target 2007-2013	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di imprese beneficiarie (tab. G3.1)	27	27	114	23,68	23,68
Volume totale di investimenti	2.194.380,14	2.194.380,14	51.484.000	4,26	4,26
Numero di domande approvate (G3.2)	0	7	7	0	100
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Il numero totale di aziende supportate nell'ambito della misura 123 nel 2009 ammonta a 27, suddiviso in 25 aziende attive nel settore della silvicoltura e 2 in quello dell'industria dei prodotti alimentari (tabella O.123(1)). Trattasi nella totalità dei casi, di aziende caratterizzate da una produzione di tipo convenzionale. Per quanto riguarda il tipo di impresa si rileva che le 27 aziende beneficiarie sono classificate come "microimprese/piccole imprese", dato che occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di Euro (tabella O.123(2)). In relazione al tipo di attività svolto dalle aziende beneficiarie, si precisa che nella totalità dei casi vengono effettuati interventi di trasformazione/commercializzazione (tabella O.123(4)).

Analizzando l'avanzamento della misura in termini di indicatori di prodotto, si registra il 23,68% di raggiungimento del target in relazione al numero di imprese beneficiarie nell'arco di tempo 2007-2009, dimostrando sotto questo punto di vista un buon andamento. Per quanto riguarda invece la percentuale di raggiungimento del volume totale di investimenti sul target, la misura si afferma solamente al 4,26%.

Essendo la misura 123 suddivisa in due sottomisure orientate a settori diversi (agricolo e forestale), è necessario effettuare alcune considerazioni in merito allo stato di attuazione di essa.

La sottomisura 123.1 "Valore aggiunto dei prodotti agricoli" è rivolta al sostegno di investimenti consistenti, sia in termini di volume che in termini economici, caratterizzati da una tempistica di realizzazione medio-lunga. Ciò comporta un inevitabile rallentamento nel completamento degli investimenti, aggravato ulteriormente dalla rigidità della stagione invernale trentina, che non consente un continuo avanzamento dei lavori su tutto l'arco dell'anno. Inoltre, nel 2007-2008 sono stati portati a termine alcuni considerevoli investimenti pluriennali realizzati da parte di cooperative delle quali fanno parte numerosi produttori trentini e dunque al momento si registra una bassa propensione verso nuovi investimenti.

La sottomisura 123.2 "Valore aggiunto dei prodotti forestali" sta registrando un notevole successo, dimostrato anche dal numero consistente di aziende beneficiarie sostenute nel 2009 (25). A differenza di altre misure forestali, l'intervallo fra la domanda di aiuto e il pagamento è molto ristretto, motivo per il quale l'avanzamento di questa sottomisura relativo all'anno 2009 procede positivamente.

Misura 123	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	43,8876	193,3596	3089	1,42	6,25
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (tab. R.3)	3	9	23	13,04	39,13

Considerando l'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, quale primo indicatore di risultato, la misura avanza lentamente in quanto sia il dato relativo all'anno 2009 che quello cumulato dall'inizio programmazione non supera il 10% del target del settennio. Si precisa che il valore cumulato è composto per circa l'83% dal settore dell'industria dei prodotti alimentari e la rimanente quota dalla silvicoltura. Si delinea una buona percentuale di avanzamento del valore cumulato dal 2007 al 2009 per quanto riguarda l'indicatore "Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie" che raggiunge quasi il 40% del valore target. Si tratta interamente di aziende che hanno introdotto nuove tecniche, di cui il 66% è legato ad imprese agroalimentari mentre il 34% ad aziende forestali.

#### *Avanzamento procedurale*

In relazione al bando 2009 della sottomisura 123.1 "Valore aggiunto dei prodotti agricoli", aperto l'11 maggio e chiuso il 30 giugno 2009, sono state registrate 14 domande di finanziamento. Per quanto riguarda invece la sottomisura 123.2 "Valore aggiunto dei prodotti forestali", sono stati aperti due bandi nel 2009, il primo con scadenza 30 aprile, mentre il secondo con scadenza 30 settembre. In totale, sono pervenute 30 domande di finanziamento per tale sottomisura.

La misura 123 registra un buon andamento in relazione agli impegni assunti dall'inizio programmazione alla fine del 2009 che ammontano ad un totale di 6.471.911,41 Euro, corrispondente a 2.265.168,99 Euro di fondi FEASR.

#### *Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura*

La misura sta procedendo discretamente, in quanto il tasso di esecuzione finanziaria pari al 15,56% è imputabile prevalentemente al pagamento dei trascinamenti (impegni presi nella precedente

programmazione). La percentuale di avanzamento 2007-2009 in termini di numero di imprese beneficiarie in relazione al target del settennio si afferma al 23,68%, mentre quella relativa al volume totale di investimenti è nettamente inferiore ed è pari al 4,26%. Tuttavia è stata sottolineata l'efficacia della misura in termini di impegni, come sopra riportato.

## Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura”

### Descrizione della misura

La presente misura ha l'obiettivo di migliorare le infrastrutture per lo sviluppo dei settori agricolo e forestale, secondo una gestione territoriale sostenibile e volta alla salvaguardia ambientale. Essa è composta da quattro sottomisure, tre appartenenti al settore agricolo e una al settore forestale.

Gli obiettivi della sottomisura 125.1 “Bonifica” consistono nella regimazione idraulica (soprattutto nella valle dell'Adige), nell'adeguamento e miglioramento delle sistemazioni idraulico-agrarie e nel mantenimento del territorio in maniera proficua all'attività agricola.

L'obiettivo specifico della sottomisura 125.2 è la razionalizzazione, il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture collettive per la gestione delle risorse idriche anche al fine di ridurre i consumi con l'inserimento di moderni sistemi microirrigui a goccia.

Per quanto riguarda la sottomisura 125.3, l'obiettivo è il miglioramento delle rete interpodereale.

L'obiettivo della misura 125.4 è quello di garantire l'accessibilità ai boschi, in funzione della loro utilizzazione multifunzionale, grazie al completamento della rete viaria principale.

Il costo totale della misura 125 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 55.932.478 Euro, dei quali 38.386.460 Euro di spesa pubblica e 17.546.018 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 13.435.261 Euro (35%) e la restante parte pari a 24.951.199 Euro circa a carico dello Stato e della Provincia. I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati conclusi e saldati nel 2008 per un ammontare complessivo di 7.617.723,92 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha stanziato ulteriori 61 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi, dei quali 50 milioni destinati alle sottomisure agricole 125.1. “Bonifica”, 125.2 “Irrigazione” e 125.3 “Viabilità” e 11 milioni alla sottomisura 125.4 “Infrastrutture per la silvicoltura”.

### Stato di attuazione finanziario

Misura 125	FEASR Anno 2009	Cumulato pagato 2007-2009		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2009 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	101.131,62	2.767.334,98	7.906.671,41	13.435.261	38.386.460	0,75%	20,59%

La misura sta procedendo discretamente dal punto di vista finanziario. È opportuno però considerare che l'esecuzione finanziaria, che si afferma al 20,59% della spesa pubblica 2007-2013, è dovuta prevalentemente dal pagamento di trascinamenti relativi ad impegni presi nella precedente programmazione, mentre il valore dei pagamenti della nuova (effettuati interamente nell'anno 2009) corrisponde solamente allo 0,75%.

### Stato di attuazione

Nell'anno 2009 sono stati registrati tre pagamenti nell'ambito della sottomisura 125.2 “Irrigazione”, due a favore di Consorzi di Miglioramento Fondiario e uno ad un Consorzio Irriguo. Pertanto le operazioni sovvenzionate sono riconducibili totalmente ad interventi in terreni agricoli (tabella O.125).

Le operazioni sovvenzionate nell'anno 2009, corrispondenti al valore totale dal 2007 al 2009, rappresentano l'1,61% del valore target per il settennio di programmazione. Analogamente, la percentuale di

avanzamento del volume totale di investimenti comparato al target 2007-2013 ammonta all'1,14%. Tali dati relativi all'avanzamento della misura, conformemente agli indicatori di prodotto, delineano un certo ritardo nell'esecuzione.

Misura 125	Anno 2009	Cumulato 2007-2009	Target 2007-2013	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di operazioni sovvenzionate (tab. G3.1)	3	3	186	1,61	1,61
Volume totale di investimenti (tab. G.3)	361.184,36	361.184,36	31.514.000	1,14	1,14
Numero di domande approvate (tab. G3.2)	0	46	46	0	100
Health Check Numero di operazioni sovvenzionate	0	0	10	0	0
Health Check Volume totale di investimenti	0	0	12.000.000	0	0

Per quanto riguarda gli investimenti legati all'operazione Health Check, non è stato registrato alcun pagamento, in quanto tale operazione è stata attivata per la prima volta con il bando 2010.

I motivi per l'andamento ritardato della misura sono molteplici e sono da ricondurre principalmente alla natura degli investimenti sostenuti attraverso la misura 125. Si tratta infatti di interventi di grossa entità sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo tecnico, la cui realizzazione si protrae per alcuni anni (procedura di affido delle opere pubbliche). In aggiunta a ciò, l'arco temporale annuo nel quale è possibile effettuare gli investimenti è molto ristretto, dovuto alla lunga stagione invernale trentina che non permette di avanzare con gli interventi per 4/5 mesi.

Misura 125	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (tab. R.2)	14,4470	402,039	2000	0,72	20,10

L'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie, quale indicatore di risultato, delinea per l'anno 2009 un avanzamento a rilento della misura, in quanto tale valore, rapportato al target del settennio, risulta essere inferiore all'1%. Considerando invece il valore cumulato 2007-2009 sul target, emerge un discreto andamento, che si afferma a circa il 20% del target.

#### *Avanzamento procedurale*

Nel corso del 2009 il bando per la presentazione delle domande di finanziamento delle sottomisure 125.1.2.3 è stato aperto l'11 maggio e chiuso il 30 giugno. Entro tale termine di presentazione, sono state registrate 105 domande di finanziamento. Per quanto riguarda invece la sottomisura 125.4, il termine di chiusura del bando 2009 è stato fissato al 30 settembre 2009, entro il quale sono pervenute 18 domande di finanziamento.

La misura 125 procede con un buon ritmo considerando gli impegni assunti dall'inizio programmazione alla fine del 2009 che ammontano ad un totale di 6.523.779 Euro, corrispondente a 2.283.322,65 Euro di fondi FEASR.

#### *Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura*

In generale, la misura sta avanzando discretamente. Da un punto di vista finanziario, il tasso di esecuzione pari al 20,59% delinea un buon avanzamento, anche se è imputabile prevalentemente a trascinati di impegni presi nella precedente programmazione. La percentuale di avanzamento 2007-2009, in termini di numero di operazioni sovvenzionate in relazione al target del settennio, è invece in ritardo e corrisponde

all'1,61%; analogamente, quello relativo al volume totale di investimenti è pari all'1,14%. Tuttavia è importante sottolineare la buona performance degli impegni assunti come precisato al paragrafo precedente.

## Asse II “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale”

L’attuazione generale dell’asse II procede con un buon ritmo, la percentuale di avanzamento dei pagamenti cumulati in rapporto alla spesa pubblica programmata, si attesta al 34,26%. I pagamenti al 31/12/2009 ammontano complessivamente a 41.478.176 (FEASR 18.250.404,84), di cui 26.392.523,89 Euro sono riferiti alla nuova programmazione, ed i restanti 15.085.652,49 Euro sono riconducibili ai trascinamenti.

Osservando gli indicatori di risultato (tabella R.6) dell’asse II, si registrano buone performance sui contributi delle diverse misure alla gestione efficace del territorio. In particolare, la superficie che incide sull’indicatore di biodiversità ammonta a più di 59 mila ettari (dato cumulato dall’inizio programmazione), alla cui formazione contribuisce in maniera determinante l’indennità compensativa. Per quanto riguarda la qualità dell’acqua, la superficie soggetta ad una gestione efficace è pari a 138.593 ettari, a cui contribuisce per il 42,6% l’indennità compensativa e per il 57% le misure agroambientali. In relazione al cambiamento climatico, il contributo avviene grazie alle misure forestali, in particolare alla misura 227 che contribuisce al 95% del totale. La superficie soggetta ad una gestione corretta sulla qualità del suolo è pari a 133.601 ettari a cui contribuisce per quasi il 59% la misura 211, per un 40% la misura 214 e per la restante parte la misura 226. Infine, per la riduzione della marginalizzazione, il totale della superficie interessata è di 99.179 ettari di cui 99.000 attribuibili alla misura 211, 6 ettari alla 226 e 173 ettari alla 227.

### Misura 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane”

#### Descrizione della misura

La misura 211 ha l’obiettivo di compensare il mancato guadagno – o i costi eccessivi – di attività agricole e pratiche zootecniche tradizionali in zone svantaggiate di montagna. Si tratta di attività che sebbene non possano porsi in modo competitivo sul mercato a causa di obiettivi svantaggi, proseguono attività tradizionali che fanno registrare delle ricadute positive su tutto il territorio trentino.

Il costo totale della misura 211, composto interamente da spesa pubblica, ammonta a 58.092.118,18 Euro, suddiviso in 25.560.532 Euro di quota FEASR (44%) e in 32.531.586,18 Euro di quota statale (56%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 6.939.700,56 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto ulteriori 25 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi.

#### Stato di attuazione finanziario

Misura 211	FEASR Anno 2009	Cumulato pagato 2007-2009		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2009 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	4.393.203,66	9.752.558,47	22.164.888,88	25.560.532	58.092.118,18	17,18%	38,2%

L’esecuzione finanziaria risulta performante e pari al 38,2%. Il volume dei pagamenti totali effettuati nel primo triennio è pari a 22.164.888,88, di cui oltre due terzi (15.225.188,32 Euro) riferiti alla nuova programmazione. I pagamenti del 2009 confermano il buon andamento della misura e sono a pari al 17,18%

della spesa pubblica programmata. Analizzando in dettaglio i pagamenti effettuati nel 2009 si precisa che 1.263 pagamenti sono riconducibili ad anticipi della campagna 2008. Sempre nel 2009 sono stati effettuati ulteriori 1.842 pagamenti a saldo degli anticipi della campagna 2007 e degli anticipi della campagna 2008. Il numero dei pagamenti a saldo non viene considerato per il calcolo delle aziende beneficiarie per evitare un doppio conteggio di tale indicatore.

#### Stato di attuazione

Misura 211	Anno 2009	Cumulato 2007-2009	Target 2007-2013	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende beneficiarie (tab. G3.1)	1.263	2.659	2000	63,15%	133%
SAU beneficiarie (ha) (G3.1)	29.000	59.000	50.000	58%	118%
Numero di aziende beneficiarie (tab. G3.2)	0	1.652	1.652	0	100
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Dalla tabella soprastante emerge che il target del programma, sia in relazione al numero di aziende beneficiarie che alla SAU beneficiaria, è stato superato. Tale risultato conferma una buona adesione da parte del mondo agricolo alla misura.

La misura 211 complessivamente ha erogato sostegni a 4.311 aziende agricole dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2009 (tabella O.LFA), delle quali 1.652 aziende riferite alla campagna 2006 (trascinamenti precedente programmazione), 1.396 alla campagna 2007 e 1.263 alla campagna 2008. Complessivamente il numero di ettari interessati dai pagamenti relativi all'indennità compensativa nelle tre campagne 2006-2007-2008 ammonta a 99.000 ettari. L'importo medio dei pagamenti per ettaro è pari a 223,88 Euro.

Misura 211	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	17400	59000	30000	58%	196%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	17400	59000	30000	58%	196%
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	0	0	n.r.	0	0
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	23200	79000	40000	58%	196%
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	29000	99000	50000	58%	196%

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, si riscontrano delle buone performance con un'incidenza dei valori relativi all'anno 2009 sul target del settennio del 58%. La misura è finalizzata ad evitare lo spopolamento delle aree montuose e periferiche e la scomparsa delle attività agricole tipiche di quei luoghi. Di conseguenza l'area soggetta all'indennità compensativa contribuisce appieno alla riduzione dell'abbandono delle terre marginali, il cui contributo per il 2009 è pari a 29.000 ettari. Inoltre in tali terre marginali caratterizzate da elevata pendenza e dalla prevalenza del prato e del pascolo, si registra un positivo effetto sull'acqua e sul suolo. Infatti la presenza del prato-pascolo, offrendo un cotico erboso continuo, diminuisce i fenomeni di erosione del terreno e di percolazione dell'acqua. Nel 2009 la superficie soggetta ad indennità compensativa che ha contribuito al mantenimento di un elevato standard qualitativo della risorsa idrica è pari a 17.400 ettari e la superficie che ha contribuito al miglioramento della qualità del suolo è di 23.200 ettari. Infine si sottolinea come la presenza del prato e del pascolo offra una molteplicità di habitat, contribuendo al mantenimento della biodiversità, con una superficie complessiva interessata nel 2009 di 17.400 ettari.

Si rileva che il valore target 2007-2013 risulta sottostimato in quanto i risultati ottenuti nella prima metà della programmazione hanno già duplicato tale valore.

#### *Avanzamento procedurale*

Nel corso del 2009 è stato aperto un bando per la presentazione delle domande di finanziamento per la misura 211, la cui chiusura è avvenuta il 15 maggio 2009. Entro tale data sono pervenute 1971 domande di finanziamento.

Come emerge dai paragrafi soprastanti, si denota un ritardo di un anno tra l'anno di competenza (campagna agricola) e l'anno di pagamento. Tale problema è imputabile ai sistemi informativi e alle verifiche sul fascicolo aziendale. La peculiarità del sistema catastale della Provincia Autonoma di Trento e la presenza di particelle fondiari particolarmente piccole e numerose, ha reso onerosi e lunghi gli interventi di refresh. Al fine di risolvere favorevolmente tale criticità, l'Autorità di Gestione unitamente all'Organismo Pagatore ha preso la decisione di gestire il fascicolo aziendale su un sistema informativo indipendente dal SIAN, attualmente in corso di rilascio.

#### *Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura*

La risposta del mondo agricolo alla misura 211 è buona come dimostrato dal numero di aziende beneficiarie. La tipologia delle imprese appartiene prevalentemente al settore zootecnico. La flessione delle domande presentate nel corso degli anni è principalmente imputabile al calo fisiologico delle imprese zootecniche.

### **Misura 214 "Pagamenti agroambientali"**

#### *Descrizione della misura*

La presente misura si pone l'obiettivo di fornire agli agricoltori aiuti volti a compensare le perdite di reddito o i costi aggiuntivi conseguenti all'applicazione di metodi di produzione più compatibili con l'ambiente (agricoltura biologica, riduzione di input, ecc...) e con la necessità di salvaguardare la biodiversità (cura del paesaggio agrario, coltivazione di vegetali minacciati di erosione genetica, allevamento di razze animali in via di estinzione, re di quaglie, ecc.).

Il costo totale della misura 214, composto interamente da spesa pubblica, ammonta a 56.922.250 Euro, suddiviso in 25.045.790 Euro di quota FEASR (44%) e in 31.876.460 Euro di quota statale (56%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 7.912.806,93 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto ulteriori 10 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi.

#### *Stato di attuazione finanziario*

Misura 214	FEASR Anno 2009	Cumulato pagato 2007-2009		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2009 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	2.722.848,56	8.387.564,33	19.062.646,12	25.045.790	56.922.250	10,87%	33,48%

L'esecuzione finanziaria è pari al 33,48%. Il volume dei pagamenti totali effettuati nel primo triennio ammonta a 19.062.646,12, di cui oltre il 60% riferiti alla nuova programmazione. I pagamenti del 2009 confermano il buon andamento della misura e sono a pari al 10,87% della spesa pubblica programmata.

## Stato di attuazione

Misura 214	Anno 2009	Cumulato 2007-2009	Target 2007-2013	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di aziende beneficiarie (tab. G3.1)	1.684	3.153	2.850	59,08%	111%
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha) (G3.1)	50.891	91.573,28	50.000	101,78%	183%
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha) (tab. G3.1)	50.891	91.573,28	50.000	101,78%	183%
Numero di contratti (tab. G3.1)	2.025	3.538	3.000	67,5%	118%
Numero di contratti (tab. G3.2)	0	2.568	2.568	0	100%
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Lo stato di attuazione della misura è particolarmente positivo, le percentuali di avanzamento cumulato sul target, che si attestano mediamente al di sopra del 100%. Dai dati sottoriportati si evidenzia come il 68% dei contratti sia attribuibile alla sottoazione B.1.1 "Gestione delle aree prative – Prati permanenti" che rientra nella tipologia di impegno 3.a prevista nella tabella O.214(1) "Altre forme di estensivizzazione dei sistemi di produzione agricola – Riduzione, migliore gestione dei fertilizzanti".

Azioni	N. contratti	%	Superficie	%
A - Agricoltura biologica	123	6,07	455,44	0,89
B.1.1 - Gestione aree prative – Prati permanenti	1399	68,08	14924,01	29,32
B.1.2 - Gestione aree prative – Prati in aree Natura 2000	13	0,64	39,44	0,07
B.2 – Gestione superfici a pascolo	276	13,63	35204,53	69,17
C.1.1 - Cura paesaggio agrario – Siepi	10	0,49	1,83	0,01
C.1.2 – Cura paesaggio agrario – Filari e alberi isolati	8	0,39	1,02	0,01
C.2 – Sopravvivenza re di quaglie	2	0,10	6,05	0,01
E – Allevamento razze animali minacciate	142	7,01	(1184,10 UBA)	-
F.1 - Protezione varietà vegetali minacciate	52	2,57	258,67	0,51
G. 1 – Estensivazione produzioni vegetali	-	-	-	-
Totale	2025	100	50891	100

In termini di superficie, invece, la maggior superficie interessata all'aiuto rientra nella tipologia di intervento "gestione e creazione di pascoli" (sottoazione B2) per la quale la superficie complessiva supera i 35.000 ettari, si tratta di aziende che applicano la monticazione. I contratti relativi alla sottoazione B2 sono attribuibili ad aziende che gestiscono in comune le malghe e i pascoli.

Inoltre, si rileva un grande interesse sul territorio per gli impegni relativi alle specie minacciate di estinzione. In particolare, per il mantenimento delle razze locali a rischio di estinzione (sottoazione E), si era avuto un riscontro positivo già nella passata programmazione. I beneficiari hanno incrementato il proprio interesse anche nella presente programmazione, specialmente per le specie da latte (Rendena e Grigia alpina). Tale interesse è riconducibile al fatto che, sebbene con tali razze le quantità produttive di latte siano inferiori, l'impiego di animali rustici, più adatti alla nostra situazione pedoclimatica, associato ad una corretta gestione della stalla, permette di garantire alle aziende maggiori redditi legati anche ad una qualità produttiva superiore. Il numero di contratti per la sottoazione E è pari a 142 (7%) con 1.184 UBA; dai dati l'importo medio risulta basso in quanto i pagamenti si riferiscono per la maggior parte ad anticipi.

Anche per le varietà vegetali minacciate di estinzione, si ha un incremento di interesse da parte dei beneficiari. In particolare, la granella da polenta di Storo e il mais Spin Valsugana grazie all'elevata qualità,

stanno riscuotendo un successo sul mercato superiore alle aspettative. Nel corso del 2009 il numero di contratti è stato pari a 52, con una superficie sotto contratto di 258,67 ettari.

Misura 214	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	463,53	885,8567	670	69%	132%
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	7462	54.541,2703	51000	14%	106%
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	-	-	n.r.	-	-
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	35204,53	35.212,51	35000	100%	100%
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	-	-	-	-	-

Nell'ambito della misura 214 le singole azioni contribuiscono diversamente alla gestione efficace del territorio. L'area che contribuisce alla preservazione della biodiversità è determinata da impegni volti alla creazione e mantenimento di caratteristiche ecologiche, al mantenimento di habitat favorevoli alla biodiversità, alla protezione delle specie minacciate di estinzione e in parte dall'agricoltura biologica, che complessivamente raggiungono 463,53 ettari nel 2009 pari al 69% del target del settennio. La superficie soggetta ad un'efficace gestione del territorio che incide sulla qualità della risorsa idrica è costituita da impegni volti alla riduzione e migliore gestione dei fertilizzanti e in parte dall'agricoltura biologica ed ammonta a 7462 ettari nel 2009, pari al 14% del target 2007-2013. L'area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo coincide con gli impegni di gestione dei paesaggi, dei pascoli e dei siti ad elevato valore naturale e per il 2009 è pari a 35.204,53 ettari, raggiungendo pienamente il target del settennio.

Analogamente a quanto rilevato per la misura 211, i target 2007-2013 sono stati sottostimati, in quanto già raggiunti nell'anno 2009.

#### *Avanzamento procedurale*

Nel 2009 è stato aperto un bando per la misura 214 con scadenza 15 maggio 2009, nell'ambito del quale sono pervenute al Servizio competente 2.175 domande di finanziamento.

Si denota un ritardo di un anno tra l'anno di competenza (campagna agricola) e l'anno di pagamento. Tale problema è imputabile ai sistemi informativi e alle verifiche sul fascicolo aziendale. La peculiarità del sistema catastale della Provincia Autonoma di Trento e la presenza di particelle fondiarie particolarmente piccole e numerose, ha reso onerosi e lunghi gli interventi di refresh. Al fine di risolvere favorevolmente tale criticità, l'Autorità di Gestione unitamente all'Organismo Pagatore ha preso la decisione di gestire il fascicolo aziendale su un sistema informativo indipendente dal SIAN, attualmente in corso di rilascio.

#### *Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura*

La risposta del mondo agricolo alla misura 214 è buona come dimostrato dal numero di aziende beneficiarie. La tipologia delle imprese appartiene prevalentemente al settore zootecnico. La flessione delle domande presentate nel corso degli anni è principalmente imputabile al calo fisiologico delle imprese zootecniche.

## Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”

### Descrizione della misura

La misura ha l'obiettivo di favorire il mantenimento di una copertura forestale stabile ed efficiente, in grado di svolgere le sue funzioni protettive, ambientali e produttive.

Le azioni previste all'interno della misura sono le seguenti:

- interventi di recupero dei popolamenti forestali distrutti da uragani, incendi o inondazioni;
- interventi di ricostituzione e rinaturalizzazione boschiva a seguito di calamità naturali o incendi;
- investimenti per il miglioramento della stabilità del bosco a prevenzione dei danni da inondazioni, frane e valanghe, costituiti da diradamenti a fini protettivi nella fase giovanile per regolare la densità, la mescolanza e la conformazione delle chiome; è ammesso un solo intervento nel periodo di programmazione sulla stessa superficie;
- lavori di sistemazione di frane con tecniche di bioingegneria e costruzione di infrastrutture di prevenzione e difesa dagli eventi calamitosi.

Il costo totale della misura 226 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 4.295.454,55 Euro, dei quali 3.545.454,55 Euro di spesa pubblica e 750.000 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.560.000 Euro (44%) e la restante parte pari a 1.985.454,55 Euro a totale carico dello Stato (56%). Per la misura 226 non sono stati rilevati trascinamenti di impegni dalla precedente programmazione.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto ulteriori 11 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi.

### Stato di attuazione finanziario

Misura 226	FEASR Anno 2009	Cumulato pagato 2007-2009		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2009 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	7.698,24	7.698,24	17.496	1.560.000	3.545.454,55	0,5	0,5

La misura sta avanzando ad un ritmo lento, come dimostrato dalla percentuale di esecuzione finanziaria che si attesta allo 0,5%. Tale valore coincide con la percentuale relativa ai pagamenti dell'anno 2009 sulla spesa pubblica programmata, in quanto non erano stati effettuati pagamenti negli anni precedenti e non erano stati registrati trascinamenti.

### Stato di attuazione

Misura 226	Anno 2009	Cumulato 2007-2009	Target 2007-2013	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate (tab. G3.1)	2	2	400	0,5	0,5
Numero di domande approvate (G3.2)	0	0	0	0	0
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Nell'anno 2009, sono state sovvenzionate 2 azioni relative ad interventi di prevenzione dei danni provocati da calamità naturali, effettuate da un imprenditore privato e da un ente pubblico (tabella O.226(1)). Gli investimenti sostenuti hanno riguardato in totale 9 ettari di superficie forestale suddivisi equamente tra i terreni di proprietà privata e pubblica. Il volume totale di investimenti realizzato grazie al sostegno, ammonta a 21.870 Euro. Per quanto riguarda le tipologie di intervento, trattasi in totale di “altre azioni di prevenzione” (tabella O.226(2)).

L'avanzamento della misura sotto il punto di vista delle azioni sovvenzionate non raggiunge l'1%. Il ritardo è in parte riconducibile alla modalità di pagamento che non prevede anticipazioni e nella quasi totalità dei casi avviene a saldo, senza ricorso a stati di avanzamento lavori. Per tale motivo i pagamenti sono dilatati nel

tempo. In aggiunta a ciò, è necessario tenere in considerazione che gli interventi della misura 226 avvengono nel bosco e sono fortemente condizionati dalla stagione invernale, protraendosi così per almeno 1,5-2 anni.

Misura 226	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	3	3	1500	0,2	0,2
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	3	3	1500	0,2	0,2
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	9	9	5000	0,18	0,18
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	9	9	5000	0,18	0,18
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	6	6	3500	0,17	0,17

Dagli indicatori di risultato, emerge l'avanzamento rallentato della misura, in quanto i valori dell'anno 2009, corrispondenti a quelli cumulati dall'inizio programmazione, non raggiungono l'1% del target relativo al settennio 2007-2013.

#### *Avanzamento procedurale*

Nel corso del 2009 sono stati aperti due bandi per la presentazione delle domande di finanziamento nell'ambito della misura 226, il primo con scadenza 30 aprile, mentre il secondo con scadenza 30 settembre. In totale, sono pervenute al Servizio competente 60 domande di finanziamento.

La misura 226, nonostante il ritardo registrato nell'esecuzione finanziaria, è caratterizzata da una buona capacità di impegno in relazione al periodo 2007-2009. Infatti, gli impegni assunti in tale periodo ammontano a 901.891,50 Euro, corrispondenti a 396.832,26 Euro di quota FEASR.

#### *Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura*

La misura sta procedendo ad un ritmo basso dimostrato dalla percentuale di esecuzione finanziaria che si attesta allo 0,5%, imputabile totalmente a pagamenti della programmazione attuale in quanto non vi erano trascinatori dal periodo precedente. Parallelamente, gli indicatori di prodotto in relazione al numero di azioni sovvenzionate pari allo 0,5%, rilevano un ritardo nell'avanzamento della misura. Si registra però una buona capacità di impegno dei fondi come precisato al paragrafo precedente.

### **Misura 227 "Investimenti non produttivi"**

#### *Descrizione della misura*

La misura mira a favorire la conservazione di habitat e specie di rilevante interesse naturalistico e paesaggistico, sostenendo interventi diretti di ripristino e miglioramenti di habitat di particolare interesse in fase regressiva. Le principali azioni previste riguardano i tagli di vegetazione e ripuliture per la creazione di radure, per ridurre la densità della copertura forestale, favorire le specie e gli habitat in regresso, finalizzati al ripristino e al miglioramento di ambienti, specie o singole piante di particolare interesse naturalistico, paesaggistico o storico.

Il costo totale della misura 227 per il periodo 2007-2013 è pari a 2.500.000 Euro ed è composto interamente da spesa pubblica, suddivisa in quota FEASR pari a 1.100.000 Euro (44%) e in quota Statale pari

a 1.400.000 Euro (56%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e sono pari a 233.145 Euro. Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto ulteriori 6 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a disposizione della misura 227.

#### Stato di attuazione finanziario

Misura 227	FEASR Anno 2009	Cumulato pagato 2007-2009		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2009 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	0	102.583,80	233.145	1.100.000	2.500.000	0	9,3

L'esecuzione finanziaria della misura 227 si attesta al 9,3%, ciononostante lo stato di attuazione finanziario della misura procede molto lentamente, in quanto i pagamenti rilevati sono attribuibili per intero a trascinamenti di impegni assunti nella precedente programmazione e liquidati nel 2008. Infatti per l'anno 2009 non sono stati registrati pagamenti.

#### Stato di attuazione

Misura 227	Anno 2009	Cumulato 2007-2009	Target 2007-2013	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di proprietari di foreste beneficiari (tab. G3.1)	0	0	74	0	0
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	0	0	3.083.000	0	0
Numero di domande approvate (G3.2)	0	46	46	0	100
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Gli indicatori di prodotto della tabella soprastante ribadiscono il ritardo nell'avanzamento della misura 227. Analogamente alla misura 226 gli investimenti sovvenzionati prevedono un tempo medio di realizzazione di 1,5-2 anni.

Misura 227	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Area che contribuisce alla preservazione della biodiversità (tab. R.6)	0	173	600	0	28,83
Area che contribuisce alla preservazione della qualità dell'acqua (tab. R.6)	0	0	0	0	0
Area che contribuisce al contenimento del cambiamento climatico (tab. R.6)	0	173	200	0	86,5
Area che contribuisce alla preservazione della qualità del suolo (tab. R.6)	0	0	0	0	0
Area che contribuisce alla diminuzione dell'abbandono delle terre marginali (tab. R.6)	0	173	300	0	57,66

Non essendo stati effettuati pagamenti nell'anno 2009, i risultati raggiunti confermano i valori dell'anno precedente; essi ammontano rispettivamente al 28,83% per la preservazione della biodiversità, all'86,5% per il contenimento del cambiamento climatico e il 57,66% per la diminuzione dell'abbandono delle terre marginali in relazione ai target settennali.

#### Avanzamento procedurale

Durante l'anno 2009 è stato aperto un singolo bando per la misura 227 con scadenza 30 settembre 2009, per il quale si sono registrate 39 domande di finanziamento.

In merito agli impegni presi a favore della misura 227 nell'arco temporale 2007-2009, è importante sottolineare che ammontano a 298.012 Euro, corrispondenti a 131.125,28 Euro di quota FEASR. Tale dato indica una discreta capacità di programmazione della misura.

#### *Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura*

A causa della mancanza di pagamenti per la misura 227 nell'anno 2009, l'avanzamento della misura in relazione agli indicatori di prodotto è fermo. Per quanto riguarda invece l'esecuzione finanziaria della misura, si registra un 9,3% grazie ai trascinamenti dalla precedente programmazione. Si rileva però un discreto livello del volume di impegno.

### **Asse III “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale”**

L'asse III sta procedendo a rilento, in quanto i pagamenti totali dal 2007 al 2009 rappresentano solamente l'11,76% della spesa pubblica programmata. Inoltre, si specifica che tale valore è riconducibile quasi totalmente al pagamento di trascinamenti di impegni assunti nella precedente programmazione pari a 3.770.776,69 Euro, registrando un unico pagamento riferito alla nuova programmazione del valore di 45.000 Euro (FEASR 15.750,00 Euro).

Il ritardo nell'esecuzione delle misure dell'asse III si rispecchia anche negli indicatori di risultato. Esaminando il valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (tabella R.7), si registrano solamente 3.694 Euro imputabili interamente alla misura 311 riguardanti aziende di tipo agricolo.

Considerando il numero di posti di lavoro creati (tabelle R.8(1)), si evidenzia per la misura 311 un totale di 2 posti creati, entrambi della fascia d'età superiore ai 25 anni e suddivisi equamente tra maschi e femmine. Trattasi in entrambi i casi di posti creati all'interno dell'azienda, nel settore dell'agriturismo (tabella R.8(2)).

Non si registrano cambiamenti nel numero supplementare di presenze di turisti (tabella R.9) nell'ambito della misura 313 e neanche nella popolazione rurale utente di servizi migliorati (tabella R.10) riguardante la misura 323. Il motivo per il mancato avanzamento dell'asse III è riportato nelle schede successive dedicate alle singole misure.

### **Misura 311 “Misure intese a diversificare l'economia rurale”**

#### *Descrizione della misura*

La misura ha l'obiettivo di migliorare l'attrattività dei territori rurale per le imprese e la popolazione e mantenere e creare nuove opportunità occupazionali tramite il sostegno alle iniziative che consentano una diversificazione delle attività non agricole con particolare attenzione alla:

- qualificazione dell'offerta agrituristica anche tramite la valorizzazione del patrimonio edilizio rurale esistente;
- valorizzazione delle risorse naturali e dei prodotti non agricoli del territorio;
- valorizzazione e sviluppo di fonti di energia rinnovabili di matrice agricola o forestale;
- prestazione di servizi per la manutenzione e sistemazione del territorio;
- vendita diretta dei prodotti aziendali non agricoli;
- adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione e di commercio elettronico dell'offerta agrituristica e dei prodotti non agricoli.

Il costo totale della misura 311 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 8.514.754,14 Euro, dei quali 4.257.377,14 Euro di spesa pubblica e altrettanti 4.257.377 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.490.082 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 1.327.450 Euro

(31,18%) e la restante parte pari a 1.439.844,90 Euro a carico della Provincia (33,82%). I trascinamenti per gli impegni assunti nella precedente programmazione 2000-2006 sono stati pagati nel 2008 e ammontano a 303.357,64 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto ulteriori 12 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura 311.

#### Stato di attuazione finanziario

Misura 311	FEASR Anno 2009	Cumulato pagato 2007-2009		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2009 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	0	106.175,17	303.357,64	1.490.082,00	4.257.377,14	0,00	7,12

L'esecuzione finanziaria è contenuta al 7,12%, tale valore corrisponde ai trascinamenti di impegni della precedente programmazione. Nell'anno 2009 non sono stati registrati pagamenti.

Analogamente a quanto avvenuto per la misura 121, il ritardo nell'esecuzione finanziaria è parzialmente imputabile all'assegnazione, mediante la Legge provinciale n. 2 del 28 marzo 2009 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009-2011 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria di assestamento 2009)", di fondi "anticongiunturali" a totale carico della Provincia. L'utilizzo di tali fondi in termini di impegni scadeva il 31 maggio 2009, come precisato nell'allegato 2 della deliberazione della Giunta provinciale n. 767 del 9 aprile 2009. Il mancato utilizzo di tali fondi avrebbe comportato la loro riassegnazione a favore di altri settori dell'economia, a svantaggio del mondo agricolo.

#### Stato di attuazione

Misura 311	Anno 2009	Cumulato 2007-2009	Target 2007-2013	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di beneficiari (tab. G3.1)	0	0	24	0	0
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	0	0	4.988.000	0	0
Numero di domande approvate (G3.2)	0	8	8	0	100
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Dagli indicatori di prodotto della tabella soprastante emerge il ritardo nell'avanzamento della misura 311, la quale ha registrato fino ad ora solamente dei pagamenti relativi ad impegni assunti nella precedente programmazione, pagati nel 2008.

Misura 311	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (tab. R.7)	0	3,694	60	0	6,15
Numero lordo di posti di lavoro creati (tab. R.8(1))	0	2	10	0	20

In termini di indicatori di risultato, la misura procede lentamente in quanto i valori percentuali dell'avanzamento cumulato dall'inizio programmazione in relazione ai target del settennio, sono interamente imputabili al pagamento di trascinamenti. In riferimento al numero lordo di posti di lavoro creati, si evidenzia che essi sono stati assegnati ad entrambi i sessi, di età superiore ai 25 anni.

#### Avanzamento procedurale

Durante l'arco temporale dell'11 maggio e il 30 giugno 2009, è stato aperto il bando 2009 per la presentazione delle domande di finanziamento nell'ambito della misura 311. In totale sono pervenute al Servizio competente 35 domande.

La misura 311 avanza lentamente anche sotto il profilo del ridotto volume di impegni totali pari a 637.428,50 Euro, corrispondente a 223.099,98 Euro di fondi FEASR.

#### *Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura*

A causa della mancanza di pagamenti per la misura 311 nell'anno 2009, l'avanzamento della misura in relazione agli indicatori di prodotto è fermo. Per quanto riguarda invece l'esecuzione finanziaria, si registra un 7,2% grazie ai trascinamenti dalla precedente programmazione. Si rileva inoltre un certo ritardo negli impegni.

### **Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche"**

#### *Descrizione della misura*

La misura sostiene interventi che hanno l'obiettivo specifico di attrezzare ambienti di particolare interesse storico-paesaggistico e valorizzarli con iniziative di sostegno della funzione didattico-turistica e ricreativa, contribuendo ad accrescere l'attrattività del territorio. In particolare, le azioni attuate prevedono di incentivare la realizzazione di investimenti relativi a percorsi didattici e centri di informazione, realizzazione di documentazione illustrativa, e percorsi per accesso non motorizzato ad aree naturali e piccole infrastrutture, comprese le recinzioni tradizionali in legno.

Il costo totale della misura 313 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 4 milioni di Euro, di cui 3 milioni di spesa pubblica e 1 milione di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 1.050.000 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 935.400 Euro (31,18%) e la restante parte pari a 1.014.600 Euro a carico della Provincia (33,82%).

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto ulteriori 5 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura 313.

#### *Stato di attuazione finanziario*

Misura 313	FEASR Anno 2009	Cumulato pagato 2007-2009		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2009 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	0	0	0	1.050.000	3.000.000	0	0

L'avanzamento della misura risulta essere in netto ritardo, in quanto non sono stati eseguiti pagamenti. L'esecuzione finanziaria è pari a 0%. Risulta importante sottolineare che le iniziative nell'ambito della misura 313 vengono mediamente rendicontate a seguito della loro completa realizzazione e i pagamenti avvengono dopo due anni circa, dalla concessione.

#### *Stato di attuazione*

Misura 313	Anno 2009	Cumulato 2007-2009	Target 2007-2013	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di nuove attività turistiche sovvenzion. (tab. G3.1)	0	0	50	0	0
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	0	0	3.900.000	0	0
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Dalla tabella soprastante emerge il forte ritardo nell'attuazione della misura 313.

Misura 313	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Aumento valore aggiunto di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (tab. R.7)	0	0	70	0	0
Numero lordo di posti di lavoro creati (tab. R.8(1))	0	0	10	0	0
Numero supplementare di presenze di turisti (tab. R.9)	0	0	1500	0	0

Non si registra alcun avanzamento della misura per quanto riguarda i relativi indicatori di risultato.

#### *Avanzamento procedurale*

Il bando relativo all'anno 2009 per la presentazione delle domande di finanziamento per la misura 313 è stato chiuso il 30 settembre 2009, registrando 21 domande.

Il ritardo nell'attuazione della misura 313 evidenziato nei paragrafi soprastanti, viene mitigato dal volume totale di impegni presi dall'inizio programmazione che ammonta a 496.042,50 Euro, corrispondente a 173.614,88 Euro di quota FEASR.

#### *Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura*

Sia da un punto di vista finanziario che di indicatori di prodotto, la misura è caratterizzata da un forte ritardo. Tuttavia, si registra un volume crescente di impegni, che ammonta a 496.042,50 Euro.

### **Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"**

#### *Descrizione della misura*

Gli interventi previsti dalla presente misura si propongono di migliorare e mantenere, attraverso la realizzazione e l'agevolazione di infrastrutture tecniche di base (strade, elettrodotti, acquedotti, linee tecnologiche di comunicazione), il livello di vita, economico e sociale, nell'ambito dei territori rurali. I beneficiari sono i Comuni e gli altri enti di diritto pubblico, ricadenti nell'area D, i Consorzi di miglioramento fondiario di I e II grado e il Consorzio Atesino di Bonifica (ad esclusione degli interventi sulla viabilità).

Il costo totale della misura 321 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 10.291.460,57 Euro, di cui 8.233.168,57 Euro di spesa pubblica e 2.058.292 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 2.881.609 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 2.567.102,09 Euro (31,18%) e la restante parte pari a 2.784.457,76 Euro a carico della Provincia (33,82%).

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto ulteriori 7 milioni di Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura 321.

#### *Stato di attuazione finanziario*

Misura 321	FEASR Anno 2009	Cumulato pagato 2007-2009		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2009 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	0	0	0	2.881.609	8.233.168,57	0	0

Per la misura 321 si riscontra un netto ritardo, come evidenziato dall'esecuzione finanziaria della tabella soprastante che è pari allo 0%. La realizzazione di interventi nell'ambito della misura 321 è condizionata da una serie di fattori che ne ritardano l'esecuzione. Innanzitutto, è opportuno sottolineare che tra i beneficiari di tale misura vi sono gli enti di diritto pubblico, i quali devono rispettare le vigenti leggi in materia di appalti per

l'assegnazione dei lavori, motivo per il quale l'inizio delle attività subisce spesso un certo ritardo. La rigidità del clima invernale causa ulteriori ritardi nell'ultimazione delle opere.

#### Stato di attuazione

Misura 321	Anno 2009	Cumulato 2007-2009	Target 2007-2013	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate (tab. G3.1)	0	0	50	0	0
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	0	0	12.395.000	0	0
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

In rapporto agli indicatori di prodotto non si rileva un avanzamento della misura.

Misura 321	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (tab. R.10)	0	0	8919	0	0
Aumento della presenza di internet nelle aree rurali (tab. R.11)	0	0	89	0	0

Non si registra alcun avanzamento della misura per quanto riguarda i relativi indicatori di risultato.

#### Avanzamento procedurale

Nel corso del 2009 è stato attivato un singolo bando per la misura 321, aperto l'11 maggio e chiuso il 30 giugno. In tale arco temporale sono pervenute al Servizio competente 47 domande di finanziamento.

Sebbene non siano ancora stati fatti pagamenti nell'ambito della misura 321, si registra un volume di impegni pari a 1.507.120 Euro, corrispondente a 527.492 Euro di fondi FEASR. L'ammontare degli impegni indica che l'attività programmatoria della misura sta procedendo.

#### Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Sia da un punto di vista finanziario che degli indicatori di prodotto, la misura è caratterizzata da un netto ritardo. Come precisato al paragrafo precedente è prevedibile una ripresa dei pagamenti nell'immediato futuro.

### Misura 323 " Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

#### Descrizione della misura

La misura prevede cinque azioni (sottomisure), di cui le prime due sono a favore dei siti Natura 2000 e di altri luoghi di grande pregio naturale, mentre le restanti tre propongono di incentivare gli interventi di manutenzione, recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio delle zone rurali, con particolare riferimenti ai territori ubicati nelle aree più difficili della montagna alpina. Le finalità generali della misura possono essere così riassunte:

- aumentare l'attrattiva economica e invertire le tendenze negative del declino socio-economico delle zone di montagna;
- aumentare la qualità della vita e le condizioni di vita e di lavoro degli operatori agricoli;

- contribuire alla tutela dell'ambiente, alla conservazione degli habitat naturali di pregio ed alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili.

La misura 323 è suddivisa nelle seguenti sottomisure:

- 323.1 Redazione dei Piani di Gestione e di Protezione dei siti Natura 2000;
- 323.2 Iniziative di riqualificazione degli habitat e di sensibilizzazione ambientale nelle aree Natura 2000 e nei siti di grande pregio naturale;
- 323.3 Investimenti per la manutenzione straordinaria, il restauro e la riqualificazione delle strutture di malga;
- 323.4 Ristrutturazione delle strutture tradizionali degli edifici zootecnici;
- 323.5 Ristrutturazione e manutenzione straordinaria di edifici rurali da adibire a rifugi forestali.

Il costo totale della misura 321 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 21.187.372,14 Euro, di cui 16.949.897,14 Euro di spesa pubblica e 4.237.475 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 5.932.464 Euro (35%), in quota a carico dello Stato pari a 5.284.977,89 Euro (31,18%) e la restante parte pari a 5.732.455,16 Euro a carico della Provincia (33,82%). I trascinamenti di impegni assunti nella precedente programmazione conclusi e pagati nel 2008, ammontano a 3.467.419,05 Euro.

Come indicato nel capitolo 8 del PSR, la Provincia Autonoma di Trento ha previsto ulteriori 35.500.000 Euro in forma di aiuti di stato aggiuntivi a favore della misura 323.

#### Stato di attuazione finanziario

Misura 323	FEASR Anno 2009	Cumulato pagato 2007-2009		Spesa pubblica 2007-2013		% Anno 2009 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
Ordinario (tab. G5)	15.750	1.229.346,66	3.512.419,05	5.932.464	16.949.897,14	0,26	20,72

La misura registra un 20,72% di esecuzione finanziaria. È importante però sottolineare che tale andamento è dovuto prevalentemente al pagamento di trascinamenti di impegni assunti nella precedente programmazione. Il volume totale di pagamenti di impegni presi dal 2007 al 2009 è infatti ancora basso e pari allo 0,26% della spesa pubblica prevista per il settennio di programmazione.

#### Stato di attuazione

Misura 323	Anno 2009	Cumulato 2007-2009	Target 2007-2013	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Numero di azioni sovvenzionate (tab. G3.1)	1	1	68	1,47	1,47
Volume totale di investimenti (tab. G3.1)	75.000	75.000	22.187.000	0,33	0,33
Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check				

Nel 2009 è stato registrato un pagamento per un'azione sovvenzionata, volta alla tutela e riqualificazione del patrimonio culturale (tabella O.323). Tale azione ha sviluppato un volume totale di investimenti pari a 75.000 Euro.

Analizzando lo stato di attuazione della misura in riferimento agli indicatori di prodotto, è stato raggiunto l'1,47% degli obiettivi in termini di numero di azioni sovvenzionate, e solamente lo 0,33% del target relativo al volume totale di investimenti.

Sebbene gli indicatori rilevino un certa lentezza nell'attuazione, si registra un certo interesse per la sottomisure 323.5 dimostrato dall'avvio di numerose operazioni la cui rendicontazione avviene spesso ad ultimazione dei lavori, senza il ricorrere a stati di avanzamento lavori.

Misura 323	Anno 2009	Cumulato	Target 2007-13	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (tab. R.10)	800	800	20000	4	4

Si registra un leggero avanzamento della misura per quanto riguarda l'indicatore di risultato.

#### *Avanzamento procedurale*

Nel corso del 2009 è stato aperto un bando con scadenza 30 settembre per le sottomisure 323.1.2.5 e uno per le sottomisure 323.3.4, aperto l'11 maggio e chiuso il 30 giugno. Le domande di finanziamento registrate sono 10 per le sottomisure 323.1.2.5 e 31 per le 323.3.4.

La misura mostra una bassa performance di impegno delle risorse nell'arco temporale 2007-2009, che ammontano ad un totale di 2.208.874,45 Euro, corrispondente a 773.106,06 Euro di risorse FEASR.

#### *Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura*

Sotto il profilo dello stato di attuazione la misura risulterebbe performante (20,72%), se non fosse per un marcato ritardo nella progressione degli impegni. I pagamenti sono quasi esclusivamente imputabili ai trascinati provenienti da impegni assunti nella precedente programmazione, infatti con la nuova programmazione è stata sovvenzionata solamente un'azione.

## **Asse IV "Attuazione dell'impostazione Leader"**

### *Descrizione dell'Asse*

La Provincia Autonoma di Trento, in linea con il Piano Strategico Nazionale, ha individuato quali obiettivi generali per l'Asse 4 la valorizzazione delle risorse endogene dei territori e il rafforzamento della capacità progettuale/gestionale locale. In aggiunta a questi persegue alcuni obiettivi specifici: adozione di un approccio multisettoriale allo sviluppo rurale, miglioramento della qualità della vita delle zone rurali, valorizzazione del territorio e dei prodotti locali.

Al fine di identificare il territorio Leader, la Provincia Autonoma di Trento ha tenuto conto di tre elementi. Innanzitutto, per massimizzare le risorse finanziarie assegnate, è stata selezionata un'area coincidente con un Comprensorio, per garantire un'adeguata massa critica necessaria allo sviluppo di progetti efficaci. Inoltre, al fine di orientare l'applicazione di Leader verso territori particolarmente idonei ad accogliere tale approccio, si è ritenuto opportuno concentrare l'intervento in aree di montagna con svantaggi dal punto di vista geografico economico/occupazionale e demografico, sulla base della territorializzazione definita dal Piano di Sviluppo Provinciale (PSP). Infine, per evitare un'eccessiva concentrazione di risorse pubbliche nel medesimo territorio, dalle aree svantaggiate sono state escluse le aree che avevano già beneficiato di iniziative Leader o di Patti territoriali (per approfondimenti si rimanda al capitolo 3.1 del PSR 2007-13). Dall'analisi sopra evidenziata, e condotta a livello di singolo Comune, è emerso come nel Comprensorio della Val di Sole fossero presenti il maggior numero di Comuni rispondenti a tali caratteristiche.

Per quanto riguarda la progettazione e la stesura del Piano di Sviluppo Locale, nel corso del 2008 il Comprensorio C7 della Val di Sole, quale organo di rappresentanza delle amministrazioni pubbliche locali, ha attuato una fase preliminare di studio-analisi del territorio attraverso l'intervento diretto della Facoltà di Economia dell'Università di Trento.

In merito alla selezione del GAL, si precisa che, a seguito dell'apertura del bando per la presentazione delle candidature, all'Autorità di Gestione è pervenuta una domanda. La Commissione Leader, quale organo individuato per la valutazione delle candidature, ha istruito tale domanda e ne ha valutato positivamente l'ammissibilità.

Successivamente, il PSL è stato presentato presso gli uffici del Dipartimento Agricoltura ed Alimentazione in data 02 marzo 2009.

A seguito dell'approfondita analisi condotta dall'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale con il supporto della Commissione Leader, sulla proposta formulata dal GAL, è stato approvato ufficialmente il Piano di Sviluppo Locale con deliberazione della Giunta provinciale n.1943 in data 30 luglio 2009.

Per raggiungere gli obiettivi del PSL, comunque in linea con la strategia del PSR, sono state attivate tre misure:

- 41 – Attuazione di strategie di sviluppo locale, composta da due sottomisure: Misura 411 “Competitività” e 413 “Qualità della vita/diversificazione”;
- 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale;
- 431 – Gestione del GAL, acquisizione di competenze e l'animazione sul territorio.

Il GAL si è impegnato a promuovere per tutta la durata del Progetto un'attività informativa a beneficio della popolazione locale. Tale attività è stata avviata nel corso del 2009 attraverso:

- sportelli informativi sul territorio (oltre a quello previsto presso la sede del GAL);
- riunioni pubbliche aperte a tutta la popolazione e riunioni specifiche (workshop di progetto) su richiesta dei vari gruppi di interesse;
- stampa e spedizione del bollettino INFOLEADER a tutti nuclei famigliari del territorio, primo numero nel novembre 2009, in occasione dell'apertura del bando;
- inserimento di articoli specifici all'interno dei vari bollettini comunali e dei periodici delle categorie economiche e associative;
- predisposizione di un sito web ([www.leadervaldisole.it](http://www.leadervaldisole.it)) da dove poter consultare le novità e scaricare le informazioni necessarie;
- servizi radiotelevisivi attraverso trasmissioni a carattere regionale dedicate all'agricoltura e allo sviluppo rurale;
- articoli e comunicati stampa su periodici (Terra Trentina n. 9 ottobre 2009) e quotidiani a livello regionale (es. l'Adige 02 dicembre 2009, 08 dicembre 2009, 21 dicembre 2009; il Trentino 29 dicembre 2009);
- posizionamento di una cartellonistica divulgativa in corrispondenza dei vari ingressi del territorio LEADER e posizionamento di totem informativi presso le sedi comunali, delle categorie rappresentate all'interno del GAL e all'interno di spazi organizzati di interesse pubblico dove concentrare l'esposizione del materiale informativo (bollettini, bandi di concorso, manifesti e locandine);
- stampa di locandine e manifesti da affiggere sulle bacheche autorizzate, in occasione ad esempio della pubblicazione dei bandi di selezione o di incontri pubblici;
- organizzazione di viaggi studio e scambi tra territori rurali ed allestimento di una banca delle cosiddette “buone prassi e delle azioni innovative”.

Vengono di seguito fornite alcune indicazioni sugli aspetti finanziari e sugli indicatori dell'asse IV. Per il periodo 2007-2013 il costo totale dell'asse IV è pari a 32.857.143,14 Euro, composto da 17.142.857,14 Euro di spesa pubblica e 15.714.286 Euro di spesa privata. La spesa pubblica è suddivisa in quota FEASR pari a 6 milioni di Euro (35%), in quota Statale pari a 5.345.142,85 Euro (31,18%) e in quota della Provincia Autonoma di Trento pari a 5.797.714,28 Euro (33,82%). Per l'asse IV non sono previsti aiuti di stato aggiuntivi.

### Stato di attuazione finanziario

Codice misura	FEASR Anno 2009	Cumulato pagato 2007-2009		Spesa pubblica 2007-2013		% 2009 su programmata	Esecuzione finanziaria
		FEASR	Totale	FEASR	Totale		
411 413	0	0	0	5.300.000	15.142.857,14	0%	0%
421	0	0	0	200.000	571.428,57	0%	0%
431	0	0	0	500.000	1.428.571,43	0%	0%

Come evidenziato dalla tabella soprastante, l'esecuzione finanziaria dell'asse IV è ferma allo 0%. Il motivo per il mancato avanzamento della misura è riconducibile non solo alla tarda decisione con la quale è stato costituito il GAL Val di Sole, ma anche ad una ritardata approvazione del Piano di Sviluppo Locale. In aggiunta, è opportuno menzionare che i primi bandi relativi all'asse IV sono stati aperti nel mese di novembre 2009 e chiusi in febbraio 2010, motivo per il quale nel 2009 non è stato rendicontato alcun progetto.

### Stato di attuazione

Codice	Asse IV	Anno 2009	Cumulato 2007-2009	Target 2007-2013	% Anno 2009 su target	% Avanzamento (cumul. su target)
411, 413	Numero di GAL (tab. G3.1)	1	1	1	100	100
	Superf. totale coperta dai GAL (km2) (tab. G3.1)	609	609	600	102	102
	Popolazione totale coperta dai GAL (tab. G3.1)	15.510	15.510	14.000	111	111
	Numero di progetti finanziati dai GAL (tab. G3.1)	0	0	600	0	0
	Numero di beneficiari (tab. G3.1)	0	0	600	0	0
421	N. progetti di cooperazione finanziati (tab. G3.1)	0	0	5	0	0
	Numero di GAL cooperanti (tab. G3.1)	0	0	1	0	0
431	Numero di azioni sovvenzionate	0	0	20	0	0

Dalla tabella soprastante si rileva che l'avanzamento dell'asse IV, in termini di indicatori di prodotto, è in netto ritardo. Considerando l'aspetto programmatico dell'asse IV, emerge che con la creazione del GAL Val di Sole è stato raggiunto pienamente il target del settennio. Analogamente, il target riguardante la superficie totale e la popolazione coperta dal GAL ammontano rispettivamente al 102% e 111% degli obiettivi 2007-2013.

### Avanzamento procedurale

La verifica del corretto utilizzo dei fondi e della corretta applicazione delle procedure è affidata all'Autorità di Gestione e all'O.P. - Agenzia Provinciale per i Pagamenti; la prima sovrintende alla gestione complessiva del progetto, mentre la seconda provvede al controllo ed alla liquidazione del contributo concesso.

Il GAL è responsabile della pubblicazione dei bandi, della raccolta delle domande di aiuto, della predisposizione delle graduatorie di priorità, dell'istruttoria, dell'acquisizione del parere della Commissione LEADER, del caricamento dei dati sul sistema informativo, del monitoraggio fisico, dell'autorizzazione delle iniziative, della raccolta delle domande di pagamento e dell'effettuazione dei relativi controlli, nonché della predisposizione degli elenchi di liquidazione da trasmettere all'Organismo Pagatore. Il GAL risulta inoltre essere l'unico beneficiario della Misura 431 "Acquisizione di competenze e animazione del territorio": ciò implica che una volta sostenute le spese di propria competenza (costi di gestione, progetti a regia diretta, acquisto di attrezzature informatiche e telematiche, interventi di informazione locale e sensibilizzazione, predisposizione di materiale informativo, partecipazione ad eventuali manifestazioni, fiere ecc.) provveda alla rendicontazione delle stesse all'O.P., al fine di ottenerne il rimborso.

Per quanto riguarda le disposizioni prese dall'Autorità di gestione al fine di evitare ogni possibile conflitto di interessi, si precisa che, come indicato al Capitolo 6 del bando pubblico di selezione del GAL (Deliberazione della Giunta provinciale n. 874/2008), il personale incaricato della gestione del GAL non può assumere altri incarichi riguardanti la progettazione o l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Sviluppo Locale, salvo espressa autorizzazione dell'Autorità di Gestione a fronte di motivata richiesta da parte del GAL. Tali indicazioni sono inoltre state ribadite sui modelli autorizzativi di spesa della misura 431 specificando che il GAL non può assegnare incarichi o consulenze onerose ai suoi associati o ai componenti del Comitato tecnico scientifico.

Il tema del conflitto di interessi è inoltre trattato all'interno della convenzione stipulata tra l'Agenzia Provinciale per i Pagamenti (Appag) e il Gruppo di Azione Locale Val di Sole avente ad oggetto l'affidamento da parte di APPAG dell'esercizio di alcune funzioni tecniche e di autorizzazione in materia di agevolazioni comunitarie cofinanziate dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). All'articolo 12 di tale convenzione è previsto che il GAL si impegni ad adottare opportune misure onde evitare il rischio di un conflitto di interessi quando persone che occupano una posizione di responsabilità svolgono funzioni delegate. Il GAL provvede a dare tempestiva comunicazione ad APPAG dei casi di conflitto di interesse e dell'avvenuta risoluzione dello stesso. L'articolo tratta in modo esaustivo i casi di conflitto e le eventuali modalità risolutive.

#### *Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura*

Si registra un netto ritardo dell'attuazione dell'asse IV Leader sia sotto il profilo finanziario che di indicatori di prodotto. Il motivo per tale ritardo è riconducibile in parte alla costituzione del GAL, avvenuta in febbraio 2009, e in parte all'approvazione del Piano di Sviluppo Locale avvenuta nel mese di luglio. Conseguentemente, l'apertura del bando è slittata al mese di novembre.

#### **Misura 511 "Assistenza tecnica"**

Attraverso le risorse dell'assistenza tecnica si intende rafforzare la capacità amministrativa degli uffici coinvolti nella programmazione dello sviluppo rurale.

Il costo totale della misura 511 per la programmazione 2007-2013 ammonta a 1.143.772,73 Euro ed è composto interamente da spesa pubblica. Le risorse disponibili sono suddivise in quota FEASR pari a 503.260 euro (44%) e in quota nazionale e provinciale pari a 640.512,73 Euro. Non sono previsti fondi aggiuntivi provinciali a disposizione di questa misura.

Come precisato in seguito, al capitolo 5.3, le iniziative riconducibili alla misura 511 nell'arco del 2009, non sono ancora state oggetto di richiesta di rimborso al FEASR. Pertanto la misura non registra un avanzamento finanziario sul bilancio comunitario.

### 3. Esecuzione finanziaria del programma – situazione al 31/12/2009

(articolo 82, paragrafo 2, lettera c) del Regolamento N. 1698/2005)

#### 3.1 Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2009

Nel seguente capitolo viene descritto l'andamento dell'esecuzione finanziaria del Programma. I dati finanziari sono presi direttamente dal rapporto di esecuzione finanziaria (Financial Implementation report 2009), relativi rispettivamente alle risorse parte ordinaria e Health Check (HC), fornendo delle valutazioni generali per asse avendo trattato in modo puntuale l'andamento delle singole misure nel capitolo precedente.

Dall'analisi della tabella riassuntiva (Tabella 1. Esecuzione finanziaria del Programma ai sensi allegato VII del Reg. (CE) N. 1974/06 – parte ordinaria) risulta evidente come il liquidato nel 2009 sia interamente imputabile ad operazioni riconducibili alla corrente programmazione poiché la Provincia di Trento ha concluso nel 2008 il pagamento dei trascinamenti per impegni assunti nella precedente programmazione, come riportato anche al capitolo 2.

Dall'analisi dell'esecuzione finanziaria 2009 emerge, come i valori del liquidato nell'anno solare 2009 siano distribuiti in maniera disomogenea fra i diversi assi. Nel 2009 la quota FEASR liquidata ammonta a Euro 8.272.002,48 (vedi Tabella 1) ed è imputabile quasi interamente all'asse 2 con Euro 7.123.750,46. Come già commentato al capitolo precedente i pagamenti riferiti alle misure dell'asse 1 e dell'asse 3, rispettivamente pari ad Euro 1.132.502,02 ed Euro 15.750,00, sono in ritardo. L'asse 4 e l'assistenza tecnica non hanno registrato pagamenti.

Analizzando l'asse 1, le cui misure sono volte al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, il liquidato FEASR 2009 è pari a Euro 1.132.502,02. Nella tabella sottostante, il valore è articolato per tipologia di domanda di pagamento presentata all'Organismo Pagatore:

ASSE 1	ANTICIPO	STATO AVANZ. LAVORI	SALDO
MISURA 112 - Insediamento giovani agricoltori			55
MISURA 121 - Ammodernamento aziende agricole		1	2
MISURA 122 - Miglioramento del valore econ. delle foreste			2
MISURA 123 – Accresc. valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	1		26
MISURA 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento	2	1	
<b>TOTALE COMPLESSIVO DOMANDE DI LIQUIDAZIONE = 90</b>			

Al 31.12.2009 la quota FEASR pagata per l'asse 1, dall'inizio della programmazione, è pari a Euro 6.124.245,02. Il tasso di esecuzione finanziaria dell'asse 1 è del 16,08%, calcolato sul totale del contributo FEASR disponibile per tale asse nell'intera programmazione ovvero Euro 38.096.263,00 (Tabella 2. Realizzazione finanziaria del programma).

Si precisa che la dotazione comunitaria dell'asse 1 ha subito un incremento nel 2009, passando da Euro 30.528.263,00 ad Euro 38.096.263,00, attribuibile agli stanziamenti supplementari per l'Health Check e il Recovery Plan e in virtù delle risorse rese disponibili con la riforma dell'OCM vino e con la modulazione obbligatoria. Gli stanziamenti supplementari sono stati assegnati alle misure 121 e 125.

L'asse 2 nel 2009, con il contributo determinante delle misure 211- indennità compensativa e 214 – agroambiente ha registrato un liquidato in termini di contributo FEASR di Euro 7.123.750,46 al netto di recuperi/correzioni pari a Euro 56.603,15. Le rettifiche dipendono dalla peculiarità di tali misure a premio che

consentono, sulla base dei controlli amministrativi, la concessione al beneficiario del 75% del premio spettante, con eventuale ricorso al recupero nel caso l'anticipo risulti superiore al saldo. Posto che la quota FEASR dell'asse 2 per l'intera programmazione è pari a Euro 53.266.322,00 e che al 31.12.2009 il liquidato FEASR dall'inizio programmazione ammonta a Euro 18.250.404,84, il tasso di esecuzione finanziaria è pari al 34,26%. Se il trend attuale di pagamento dovesse mantenersi sui valori attuali, la dotazione finanziaria delle misure 211 e 214 andrà ad esaurirsi con la campagna 2012, determinando la necessità di provvedere con risorse aggiuntive (previste al Capitolo 8 del Programma) per il pagamento di parte della campagna 2012 e di tutta la campagna 2013.

La tabella seguente riporta la diversa tipologia dei pagamenti eseguiti dall'O.P. Come precisato al precedente Capitolo 2 per le misure 211 e 214 i pagamenti 2009 effettuati nella forma di anticipo hanno riguardato le domande della campagna 2008, mentre i pagamenti a saldo hanno riguardato le domande della campagna 2008 e della campagna 2007. Mediamente il ritardo nel pagamento delle misure a superficie e ad animale è pari ad un anno. Per la misura 226 sono stati effettuati due pagamenti a saldo.

ASSE 2	ANTICIPO	STATO AVANZ. LAVORI	SALDO
MISURA 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	1263		1842
MISURA 214 - Pagamenti agroambientali	1160		1993
MISURA 226 - Ricostituzione del potenz. forestale e interventi preventivi			2
<b>TOTALE COMPLESSIVO DOMANDE DI LIQUIDAZIONE = 6260</b>			

L'asse 3 nel 2009 presenta un liquidato FEASR di Euro 15.750, riferito interamente alla misura 323 per uno stato di avanzamento lavori. Nel 2009 le rimanenti misure dell'asse non hanno registrato pagamenti come illustrato al capitolo 2. Dall'inizio programmazione al 31.12.2009 il liquidato FEASR sull'asse 3 è di Euro 1.335.521,83. Tale valore se rapportato alla dotazione FEASR dell'asse per l'intera programmazione pari a Euro 11.354.155,00, conferma un'esecuzione finanziaria dell'11,76%. La dotazione finanziaria FEASR di questo asse è stata modificata nel 2009 passando da Euro 10.354.155,00 ad Euro 11.354.155,00, a seguito di una compensazione di risorse con l'asse 1.

L'asse 4 Leader, che ha una dotazione FEASR complessiva pari a Euro 6.000.000,00 non ha registrato pagamenti. L'avvio del PSR, avvenuto nel 2008, secondo anno della programmazione, è senz'altro una delle cause principali ad aver determinato lo slittamento nell'attuazione dell'asse. Nel 2008 era stato aperto il bando per la selezione del Gruppo di Azione Locale e del Piano di sviluppo locale, bando che ha visto prorogare al 2009 il termine per la presentazione di candidature. Nel corso del 2009 è stato selezionato il GAL e approvato il Piano di sviluppo locale. Il Gal Val di Sole, il 9 dicembre 2009 ha aperto i bandi per la raccolta delle domande di aiuto sulle misure del PSL (chiusura bandi il 26 febbraio 2010). Si registrano alcune difficoltà tecniche nell'informatizzazione delle procedure di competenza del GAL per la cui risoluzione ci si è avvalsi di un gruppo di coordinamento che ha visto coinvolte le professionalità del GAL, dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore.

L'assistenza tecnica prevista dalla Misura 511, con una dotazione complessiva FEASR di Euro 503.260,00, non ha ancora registrato pagamenti. Si è ricorsi a tale misura, come approfondito al capitolo 5.3, per avviare numerose attività. La gestione finanziaria della misura 511 prevede che le spese siano impegnate e pagate grazie a un capitolo di spesa imputato al bilancio provinciale. L'Autorità di Gestione rendiconta successivamente tali attività all'Organismo Pagatore per il relativo rimborso. Nella fase conclusiva del 2009 è stata messa a punto l'informatizzazione della procedura informatica necessaria alla rendicontazione delle spese.

Tabella 1 - Esecuzione finanziaria PSR. 2007-2013 ai sensi dell'Allegato VII del Reg. (CE) N. 1974/06 – Parte Ordinaria

MISURA / ASSE	VERSAMENTI ANNUALI 2009 QUOTA FEASR (€)	VERSAMENTI CUMULATIVI (€) 2007-09	
		FEASR	TOTALE
Misura 111 <i>di cui trascinamenti</i>	0 0	301.985,05	862.814,43
Misura 112 <i>di cui trascinamenti</i>	614.250,00 0	623.000,00	1.780.000,00
Misura 121 <i>di cui trascinamenti</i>	126.242,62 0	1.267.051,36	3.620.146,81
Misura 122 <i>di cui trascinamenti</i>	8.788,85 0	10.665,72	30.473,49
Misura 123 <i>di cui trascinamenti</i>	282.088,93 0	1.154.207,91	3.297.736,88
Misura 125 <i>di cui trascinamenti</i>	101.131,62 0	2.767.334,98	7.906.671,41
<b>ASSE 1 TOTALE <i>di cui trascinamenti</i></b>	<b>1.132.502,02 0</b>	<b>6.124.245,02</b>	<b>17.497.843,02</b>
Misura 211 <i>di cui trascinamenti</i>	4.393.203,66 0	9.752.558,47	22.164.888,88
Misura 214 <i>di cui trascinamenti</i>	2.722.848,56 0	8.387.564,33	19.062.646,12
Misura 226 <i>di cui trascinamenti</i>	7.698,24 0	7.698,24	17.496,00
Misura 227 <i>di cui trascinamenti</i>	0 0	102.583,80	233.145,00
<b>ASSE 2 TOTALE <i>di cui trascinamenti</i></b>	<b>7.123.750,46 0</b>	<b>18.250.404,84</b>	<b>41.478.176,00</b>
Misura 311 <i>di cui trascinamenti</i>	0 0	106.175,17	303.357,64
Misura 313 <i>di cui trascinamenti</i>	0 0	0	0
Misura 321 <i>di cui trascinamenti</i>	0 0	0	0
Misura 322 <i>di cui trascinamenti</i>	misura non attivata -	-	-
Misura 323 <i>di cui trascinamenti</i>	15.750,00 0	1.229.346,66	3.512.419,05
<b>ASSE 3 TOTALE <i>di cui trascinamenti</i></b>	<b>15.750,00 0</b>	<b>1.335.521,83</b>	<b>3.815.776,69</b>
Misura 411 <i>di cui trascinamenti</i>	0 -	-	-
Misura 413 <i>di cui trascinamenti</i>	0 -	-	-
Misura 421 <i>di cui trascinamenti</i>	0 -	-	-
Misura 431 <i>di cui trascinamenti</i>	0 -	-	-
<b>ASSE 4 TOTALE <i>di cui trascinamenti</i></b>	<b>0 -</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Misura 511 <i>di cui trascinamenti</i>	0 0	0	0
<b>TOTALE <i>di cui trascinamenti</i></b>	<b>8.272.002,48 0</b>	<b>25.710.171,70</b>	<b>62.791.795,71</b>

Analizzando a livello di Programma l'andamento della spesa FEASR, i pagamenti 2009 corrispondono a Euro 8.272.002,48, confermando un'esecuzione finanziaria del 7,8%, mentre i pagamenti da inizio programmazione al 31.12.2009 ammontano a Euro 25.710.171,70, confermando un'esecuzione finanziaria FEASR del 23,54%.

Tabella 2. - Realizzazione finanziaria del PSR. 2007-2013 al 31.12.2009

MISURA	QUOTA FEASR Intera Programmazione	QUOTA FEASR Liquidata (€) al 31.12.2009	REALIZZAZIONE FINANZIARIA (%)
111	1.277.200,00	301.985,05	23,64
112	1.812.501,00	623.000,00	34,37
121	13.455.922,00	1.267.051,36	9,42
122	700.000,00	10.665,72	1,52
123	7.415.379,00	1.154.207,91	15,57
125	13.435.261,00	2.767.334,98	20,60
<b>Asse I</b>	<b>38.096.263,00</b>	<b>6.124.245,02</b>	<b>16,08</b>
211	25.560.532,00	9.752.558,47	38,15
214	25.045.790,00	8.387.564,33	33,49
226	1.560.000,00	7.698,24	0,49
227	1.100.000,00	102.583,80	9,33
<b>Asse II</b>	<b>53.266.322,00</b>	<b>18.250.404,84</b>	<b>34,26</b>
311	1.490.082,00	106.175,17	7,13
313	1.050.000,00	0	0
321	2.881.609,00	0	0
323	5.932.464,00	1.229.346,66	20,72
<b>Asse III</b>	<b>11.354.155,00</b>	<b>1.335.521,83</b>	<b>11,76</b>
411	2.150.000,00	0	0
413	3.150.000,00	0	0
421	200.000,00	0	0
431	500.000,00	0	0
<b>Asse IV</b>	<b>6.000.000,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>As. Tecnica</b>	<b>503.260,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>109.220.000,00</b>	<b>25.710.171,70</b>	<b>23,54</b>

Le risorse comunitarie (FEASR) supplementari rispetto alla dotazione ordinaria del programma e attribuite nel 2009 nell'ambito del piano di rilancio economico dell'UE e per le nuove sfide Health Check, ammontano a Euro 5.626.000,00. Occorre precisare come la dotazione ordinaria ed attualmente pari a Euro 103.594.000,00 corrisponda alla somma delle risorse FEASR assegnate ad inizio programmazione (Euro 100.652.000) e le risorse comunitarie riconducibili alla modulazione base e all'OCM vino pari ad Euro 2.942.000. Le risorse Health Check e Recovery Plan, sono state destinate a operazioni prioritarie in risposta all'art. 16 bis del Reg. (CE) N. 1698/2005 inserite all'interno delle misure 121 e 125 dell'asse 1 competitività. Non è stata invece prevista alcuna operazione specifica a sostegno della diffusione della banda larga nelle zone rurali, in quanto è in corso di realizzazione da parte di Trentino Network (società in house) un'iniziativa volta a colmare il digital divide delle aree rurali.

Come trattato al capitolo 2, nel 2009 non sono stati effettuati pagamenti riferiti alle risorse dell'Health Check e Recovery Plan le cui operazioni prioritarie settoriali verranno attivate con i bandi del 2010.

Tabella 3 – Realizzazione finanziaria delle operazioni Health Check e Recovery Plan al 31.12.2009

MISURA	QUOTA FEASR 2009-2013	QUOTA FEASR Liquidata (€) al 31.12.2009	REALIZZAZIONE FINANZIARIA (%)
121, operazione b5	843.900,00	0	0
121, operazione a7	1.406.500,00	0	0
125.2, operazione g	3.375.600,00	0	0

### 3.2 Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

Il piano di finanziamento comunitario del Programma, riepilogando quanto trattato al paragrafo precedente e in parte al Capitolo 2, è illustrato alla tabella 4. La partecipazione FEASR è articolata per anno di programmazione. Sono distinte le risorse ordinarie rispetto a quelle supplementari Health Check e Recovery Plan.

Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) N. 1290/2005, la Commissione procede al disimpegno automatico della parte di impegno di bilancio FEASR che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno di impegno (regola n+2). La Decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/13 n. C(2008) 709 è stata adottata nel 2008, conseguentemente la data limite per la verifica del rispetto del disimpegno automatico per entrambe le assegnazioni FEASR 2007 e 2008 è fissata al 31 dicembre 2010, per l'assegnazione 2009 è fissata al 31 dicembre 2011 e così via fino all'assegnazione FEASR 2013, la cui spesa deve essere effettivamente sostenuta entro il 31 dicembre 2015.

Al fine di valutare prudenzialmente e in anticipo l'eventuale rischio di disimpegno automatico della quota FEASR, corrispondente alle annualità 2007 e 2008, e pari a Euro 29.427.000,00 (vedi tabella sotto), si precisa che al 31.12.2009 la spesa FEASR liquidata complessivamente è pari a Euro 25.710.171,69, al netto del prefinanziamento, riconosciuto alla Provincia di Trento ai sensi dell'art. 25 del Reg. (CE) N. 1290/2005, e che corrisponde a Euro 7.045.640,00.

Tabella 4 - Partecipazione annua del FEASR del PSR 2007-2013 (in Euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Regioni che non rientrano nell'Obiettivo di Convergenza	14.757.000	14.670.000	14.564.000	14.931.000	14.962.000	14.905.000	14.805.000	103.594.000
Stanzamenti supplementari in virtù dell'art. 69, par. 5bis, del Reg. (CE) n. 1698/05 Regioni non convergenza	-	-	698.000	1.226.000	940.000	1.226.000	1.536.000	5.626.000
<b>Totale</b>	<b>14.757.000</b>	<b>14.670.000</b>	<b>15.262.000</b>	<b>16.157.000</b>	<b>15.902.000</b>	<b>16.131.000</b>	<b>16.341.000</b>	<b>109.220.000</b>

Al 31/12/2009 la sommatoria delle risorse utilizzate (Euro 25.710.171,70) e del prefinanziamento del 7% (Euro 7.045.640,00) è pari ad Euro 32.755.811,70 e copre ampiamente le prime due annualità 2007 e 2008 di risorse FEASR assegnate al Programma (Euro 29.427.000,00). Pertanto entro la scadenza di un eventuale disimpegno automatico fissata al 31/12/2010, la Provincia Autonoma di Trento non corre rischi di restituzioni nel rispetto della regola dell'n+2.

## **4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3 del Regolamento (CE) N. 1698/2005**

(articolo 82, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento N. 1698/2005)

Nei primi mesi del 2009 è proseguita l'attività di verifica e rideterminazione dei target obiettivo per gli indicatori di prodotto, risultato e impatto. La quantificazione degli indicatori, fondamentale per il corretto monitoraggio e la valutazione del Programma, svolta in accordo con la Commissione e il Ministero, è stata sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza nel corso del giugno 2009.

Nel corso del 2009 si è proceduto all'affidamento del servizio di valutazione indipendente del PSR 2007-2013. Con determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura e Alimentazione n. 3 di data 7 aprile 2009 è stata autorizzata l'indizione di una trattativa privata a mezzo confronto concorrenziale per l'affidamento del servizio, per una base d'appalto pari ad Euro 204.000,00, oneri fiscali inclusi. Entro la fine del mese di aprile sono state invitate, ad un confronto concorrenziale le seguenti società:

VIATEC s.r.l. Via Nino Bixio 2/10 16128 GENOVA

NOMISMA società di studi economici S.p.A. Strada Maggiore, 44 BO

ERNST & YOUNG S.p.A. Via delle Botteghe Oscure, 4 00186 ROMA

IZI S.p.A. Via C. Celso, 11 00161 ROMA

AGER S.R.L. Via XXIV Maggio, 43 00187 ROMA

ECOTER S.r.l. Via Tevere, 44 ROMA

AGRICONSULTING S.p.A. Via Vitorchiano, 123 00189 ROMA

STARTER S.r.l. Via Cartiera, 47 33080 PORCIA PN.

Hanno manifestato il loro interesse, presentando le richieste di partecipazione, le seguenti imprese:

- ECOTER S.r.l.;
- AGER s.r.l. e STARTER S.r.l. in associazione temporanea di impresa;
- IZI s.p.a.

Durante la prima fase dell'attività ci si è avvalsi della preziosa collaborazione del Ministero che ha supportato l'amministrazione nella stesura del bando.

Il criterio di aggiudicazione è avvenuto tramite il confronto del punteggio maturato dalle tre offerte, proposte dalle ditte a confronto. Ogni singola offerta si componeva di un'offerta tecnica ed un'offerta economica.

Nel mese di giugno 2009 l'aggiudicazione si è conclusa, con l'affidamento del servizio al raggruppamento temporaneo d'impresе (ATI) AGER S.r.l. & STARTER S.r.l. per l'importo, al netto di IVA pari ad Euro 159.500,00, corrispondente ad Euro 191.400,00 comprensivo di tutti gli oneri e le spese necessarie per lo svolgimento dell'incarico. La regolarizzazione del contratto è avvenuta nel corso del 2010.

Come da bando, il Valutatore, nel corso del 2009, ha presentato il Programma di attività o Disegno della valutazione, evidenziando l'articolazione temporale e le modalità di produzione della valutazione e dei diversi rapporti, secondo il documento "Linee Guida per la valutazione – Manuale del quadro comune di monitoraggio e valutazione: AGRI – 2006 – 63618-00-02-IT-TRA-00.DOC".

Ha consegnato il Rapporto di valutazione in itinere 2009 nella primavera 2010. Impegnandosi a consegnare tale rapporto, per le annate successive, entro il mese di marzo.

Per quanto riguarda il Rapporto di valutazione intermedia, sarà strutturata una prima bozza del documento, entro il mese di luglio 2010. Nell'autunno è prevista la versione definitiva del Rapporto di Valutazione intermedia.

Entro il 2012, è prevista una Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia.

Nell'estate del 2015, è prevista una prima bozza del Rapporto di Valutazione ex post. Nell'autunno verrà prodotta la versione definitiva del Rapporto di Valutazione ex post.

L'attività di valutazione ha avuto inizio nell'autunno 2009 con il primo incontro tra il gruppo di lavoro del valutatore e l'Autorità di Gestione.

Sempre nel corso del 2009, il valutatore ha presentato la struttura generale dell'attività di valutazione, i rapporti di valutazione e i loro contenuti, i rapporti tematici, il cronoprogramma di progetto per i prossimi anni e le modalità di coordinamento con l'Amministrazione Provinciale.

Inoltre, il gruppo di lavoro del valutatore ha stabilito contatti diretti con i Dipartimenti Agricoltura ed Alimentazione e Risorse Forestali e Montane e con i relativi servizi ed uffici competenti.

Considerando la complessità della valutazione, si sono creati due livelli relazionali:

- il primo, di valore strategico, è tenuto da un solo componente del gruppo di lavoro ed ha come referente l'ufficio di coordinamento del Programma, che supporta l'Autorità di Gestione;
- il secondo, di valore operativo, è di fatto una rete articolata per Assi e misure, fra i diversi componenti del gruppo di lavoro ed i responsabili delle misure.

Per quanto riguarda il primo livello, il gruppo di lavoro, attraverso un costante collegamento, individua le tematiche da considerare unitariamente quali, ad esempio: tempistiche del lavoro, relazioni con l'organismo pagatore, recepimento e lettura dei dati del monitoraggio, organizzazione di incontri con soggetti terzi, quali MiPAAF, Inea, Rete Rurale, Igrue o con i beneficiari. Successivamente, si procede a contatti diretti e singoli, valutando le scelte conseguenti.

Per quanto riguarda il secondo livello, si è consolidato il legame fra i singoli componenti del gruppo di lavoro ed i responsabili di misura e si sono potute analizzare tematiche riguardanti i trascinamenti, l'elaborazione degli indicatori e l'organizzazione delle schede misura, strumento per la raccolta delle informazioni sull'avanzamento del Programma. Nel corso della fase conclusiva del 2009, si sono poste le basi per una riflessione congiunta sui dati del monitoraggio, i bandi, le istruttorie e per un'analisi dell'avanzamento della spesa.

L'Offerta Tecnica predisposta dall'allora costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) Ager S.r.l. – Starter S.r.l. ha recepito l'oggetto, l'articolazione e i contenuti tecnici del servizio richiesto, come descritti nel Capitolato d'Oneri per l'affidamento del Servizio di Valutazione del PSR della Provincia Autonoma di Trento, allegato alla lettera di invito del Dipartimento Agricoltura e Alimentazione.

La metodologia e le soluzioni indicate per l'espletamento del servizio facevano riferimento al Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) introdotto dall'art. 80 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e al documento prodotto dalla Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea Common Monitoring and Evaluation Framework (CMEF).

L'offerta ha risposto pienamente alle richieste del bando. È stata analizzata in modo approfondito la struttura del PSR e l'organizzazione adottata dalla PAT per la sua implementazione. È stata evidenziata l'istituzione di un Organismo Pagatore regionale - Agenzia provinciale per i pagamenti (art. 57 della Legge provinciale n. 4/2003), importante elemento di novità rispetto alla precedente programmazione. Operatività e integrazione dell'OP con i servizi provinciali competenti, e le procedure della PAT, costituiranno oggetto delle verifiche del processo di valutazione anche per quanto riguarda il sistema di monitoraggio.

Per quanto riguarda metodologia e tecniche utilizzate, si è fatto riferimento alla "Nota B – Linee guida per la valutazione", contenute nel Manuale del QCMV, al capitolo 2 e che definisce la valutazione come «un processo che permette di giudicare gli interventi in funzione dei risultati, degli impatti e dei fabbisogni che intendono soddisfare», evidenziando come la valutazione abbia principalmente lo scopo di analizzare «l'efficacia...l'efficienza...e la pertinenza dell'intervento».

Di conseguenza gli obiettivi dell'attività di valutazione sono «da un lato, quello di accrescere la responsabilità e la trasparenza nei rapporti tra le autorità legali e finanziarie e il pubblico e, dall'altro, quello di

migliorare l'esecuzione dei programmi grazie ad una pianificazione informata e all'adozione consapevole di decisioni in merito ai fabbisogni, ai meccanismi di esecuzione e alla ripartizione delle risorse».

Il valutatore ha quindi strutturato la propria attività in quattro fasi: strutturazione, osservazione, analisi, giudizio. All'interno di ciascuna fase sono stati definiti gli specifici compiti che il valutatore deve assolvere.

Successivamente, il disegno valutativo ha esaminato il PSR nel suo complesso ed Asse per Asse, in modo particolare per quanto riguarda: il percorso seguito per le analisi (SWOT ed emersione dei fabbisogni), la consequenzialità logica che consegue fra fabbisogni ed interventi, la coerenza interna (obiettivi – strategie – azioni) che è premessa di una buona efficacia del Programma.

Il valutatore ha preso atto, in termini assolutamente positivi, di alcune peculiarità locali, quali la presenza di un registro delle imprese agricole effettivamente attive (comprensivo di dati strutturali) e di un buon rapporto fra le imprese stesse e la PAT, ovvero di un legame stretto e funzionante fra il mondo della produzione e l'amministrazione.

Il disegno – con riferimento alla documentazione nazionale e comunitaria richiamata nell'Offerta Tecnica - si è concentrato sui temi propri della valutazione, ovvero:

- l'andamento del Programma e la sua continuità con le precedenti annualità;
- la presenza di valori target quali elementi di primo utilizzo per valutare l'efficacia del Programma;
- verifica della completezza degli indicatori al duplice fine di esaminare l'andamento del Programma e di apportare – se del caso – idonei correttivi all'azione attuativa. Parallelamente si sono esaminate le domande valutative e si sono individuati i criteri con cui rispondervi.

La continuità operativa del Programma con quello precedente è evidente in termini generali, come anche richiamato nelle valutazioni ex post (precedente programmazione) ed ex ante per l'attuale. Il PSR fornisce una buona lettura dei trascinamenti e si è verificato che la PAT possiede dati esaurienti in merito all'andamento dei relativi pagamenti pur se non organizzato in un'unica banca dati.

Il disegno di valutazione fa esplicito riferimento agli indicatori per Asse (al Programma nel suo complesso, per quelli di impatto) e di misura, suggerendo alcune integrazioni.

Il disegno si chiude con un ampio esame sulle domande trasversali. Ogni domanda è legata alle misure di riferimento definendo, al tempo stesso, le modalità più opportune per la risposta. Si ritiene che tali risposte siano conseguibili con l'utilizzo combinato degli indicatori, con l'elaborazione dei dati di diverse fonti statistiche e, spesso, prevedendo focus group con i beneficiari (a campione) ovvero opportuni questionari.

Il valutatore ha potuto accertare che le informazioni necessarie per la valutazione sono presenti presso gli uffici dei servizi competenti e dell'OP – APPAG, pur se in modo non centralizzato. È stato osservato come vi siano più centri di raccolta dati, con problematiche di raccordo che riguardano fundamentalmente la passata programmazione, mentre sull'attuale è in atto un rapido ed efficace potenziamento del sistema informatico sia dell'OP che dell'Autorità di Gestione che diverrà il riferimento futuro per il monitoraggio del PSR.

I data base sono:

- un sistema su Access (SRR&SRP applicativo rilasciato da AGEA per le misure ad investimento), gestito dall'Autorità di Gestione contenente i dati dei trascinamenti: anagrafici, procedurali, economici, finanziari. Essendo un applicativo di natura contabile, non è sufficiente per una gestione ottimale della valutazione;
- un Sistema Informativo Agricolo Provinciale con due moduli rispettivamente in grado di gestire i fascicoli aziendali e i dati strutturali delle aziende e le istruttorie delle domande presentate sul PSR;
- singoli archivi presso i diversi servizi con dati di interesse ai fini della valutazione, fra cui quelli strutturali delle aziende, dati anagrafici, dati fisici sugli investimenti;
- un moderno Data warehouse su Oracle a servizio dell'OP e dell'Autorità di Gestione, con tutti i dati finanziari e procedurali di interesse.

Nel corso degli incontri il valutatore ha sottolineato l'opportunità che presso l'OP convergano tutte le banche dati ad oggi presenti, così da riunire per tutti i dati fisici, procedurali e finanziari. Si tratta di:

- dati finanziari, già di competenza APPAG;
- dati relativi all'istruttoria della domanda di aiuto e di pagamento, fra cui quelli fisici;
- i fascicoli aziendali.

Allo stato attuale, pertanto, i dati sono forniti in parte dall'AdG, centralmente, attraverso il sistema SRR, in parte dai Servizi. In ogni caso, il gruppo di lavoro formula le proprie richieste ad un ufficio preposto che fa da tramite con i Servizi facilitando l'omogeneizzazione dei criteri di raccolta e la successiva trasmissione.

Il valutatore a partire dalla assegnazione dell'incarico (luglio 2009) ha collaborato con l'unità di supporto all'Autorità di Gestione partecipando attivamente agli incontri promossi dalla Rete Rurale Nazionale, per migliorare il sistema valutativo dei Programmi.

Gli incontri hanno affrontato tematiche differenti, quali la valutazione dei progetti integrati e la qualità della vita, l'approccio leader. Tali incontri hanno avuto il merito di fornire utili strumenti di analisi e suggerire nuove modalità di valutazione e rilevazione degli effetti generati dalle iniziative finanziate grazie al FEASR.

Si segnalano di seguito alcuni degli appuntamenti più importanti in ambito valutativo, tra quelli organizzati dalla Task Force di Monitoraggio & Valutazione della Rete Rurale Nazionale, nel corso del 2009, che hanno visto una partecipazione congiunta del valutatore e della PAT:

- 17/11/2009 "Il ruolo dello Steering Group nella valutazione on-going";
- 23/10/2009 "Analisi delle esigenze della comunità dei valutatori con particolare riferimento alla valutazione di medio termine".

La partecipazione a queste iniziative ha permesso una crescita del livello di analisi e di indagine sia qualitativo che quantitativo, favorendo anche le attività di benchmarking e confronto con la comunità dei valutatori presente a livello nazionale.

Il valutatore esterno ha evidenziato nei documenti prodotti (redatti nel 2010 ma relativi alle attività 2009) alcune considerazioni in merito al sistema di monitoraggio allestito dalla PAT. È emersa una sostanziale coerenza del documento del PSR tra gli obiettivi, le misure proposte e gli indicatori comunitari.

Come detto nel precedente punto d), per quanto riguarda la disponibilità dei dati necessari al calcolo degli indicatori è segnalata la disponibilità della maggior parte dei valori richiesti all'interno del monitoraggio e la ricchezza delle informazioni a disposizione della PAT, pur se non tutte imputate in un unico database e non sempre esplicitate direttamente nelle domande di aiuto o nei progetti.

È stata tuttavia evidenziata la mancanza di alcuni dati, in particolare per quanto riguarda gli indicatori di risultato dell'asse 1 e 3 (aumento del Valore Aggiunto).

Il valutatore ha pertanto suggerito all'Autorità di Gestione di aggiornare il sistema di monitoraggio allo scopo di garantire la completezza dei dati messi a disposizione prevedendo, di modificare la modulistica dei bandi futuri ed imputare a sistema le informazioni raccolte evitando così onerose ricerche sui supporti cartacei.

Infine, è stato proposto di uniformare ed unificare i sistemi di raccolta dei dati per il monitoraggio predisponendo anche apposite query per avere i dati necessari per le verifiche degli avanzamenti procedurali, fisici, finanziari e per il calcolo gli indicatori.

Il ritardo accumulato nella selezione del valutatore dall'Autorità di Gestione è stato ampiamente recuperato grazie all'ottima collaborazione instaurata tra i servizi competenti e lo staff messo in campo dall'ATI AGER S.r.l & STARTER S.r.l. A seguito dei rapporti consegnati dal valutatore e dei suggerimenti forniti durante le numerose occasioni di confronto sono state prese, nel corso del 2009, da parte dell'Autorità di Gestione decisioni organizzative interne in merito al potenziamento dei sistemi informativi volte a risolvere criticità nel reperimento delle informazioni di base per il monitoraggio e la valutazione. Sempre grazie ai contributi del valutatore nel 2009 è stata avviata una fattiva collaborazione con l'OP al fine di sviluppare un gestionale per la programmazione finanziaria in grado inoltre di monitorare l'avanzamento degli impegni e della spesa.

## **5. Disposizioni prese dall'Autorità di gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione**

(articolo 82, paragrafo 2, lettera e) del Regolamento N. 1698/2005)

### **5.1 Misure di sorveglianza e valutazione**

#### *Sintesi delle attività del Comitato di Sorveglianza*

Nel 2009 il Comitato di Sorveglianza è stato consultato due volte: la prima consultazione tramite procedura scritta (IV Comitato di Sorveglianza), la successiva con riunione dei componenti (V Comitato di Sorveglianza).

Il IV Comitato di Sorveglianza è stato attivato tramite procedura di consultazione scritta con nota di data 25 marzo 2009. In particolare, è stata proposta ed approvata una modifica ai criteri di selezione adottati nel 2008 per le misure 125 e 321, infatti a seguito dell'esperienza maturata con il bando 2008 era emerso come le graduatorie per queste due misure non fossero sufficientemente "sgranate". In tal modo sono stati ampliati gli elementi sui quali valutare la significatività delle iniziative. In secondo luogo, sono state proposte ed approvate due modifiche riguardanti la misura 211 - indennità compensativa al fine di precisare la modalità di calcolo dell'indennità compensativa (composizione delle foraggere) e al il concetto di superficie minima di impegno prevista dalla misura.

Il V Comitato di Sorveglianza è stato attivato con nota di data 26 maggio 2009. Durante i lavori del Comitato è stata proposta ed approvata la Relazione Annuale di Esecuzione del Programma 2008. Sono state inoltre proposte ed approvate le modifiche del PSR 2007-2013, principalmente legate all'Health Check e al Recovery Package. A queste modifiche si aggiungono gli aggiornamenti introdotti dalla riforma sull'OCM Ortofrutta e Vino, le modifiche a seguito dell'applicazione dell'art.68 del Reg. (CE) N. 73/2009 e le modifiche finanziarie legate alle risorse integrative FEASR riconducibili all'Health Check, Recovery Package, Modulazione obbligatoria e OCM Vino. Tutti gli argomenti sopra citati sono stati affrontati ai capitoli 1, 2, 3 e 6 del presente Rapporto.

Il Programma, in tale occasione, è stato oggetto anche di un profondo aggiornamento di tutti gli indicatori, conformemente a quanto concordato con la D.G. Agricoltura della CE e con il Ministero.

#### *Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio*

I dati di monitoraggio previsti dal Quadro Comunitario di Monitoraggio e Valutazione sono attualmente raccolti quasi integralmente in formato elettronico come commentato dal Valutatore indipendente al capitolo 4 del Rapporto.

Nel corso del 2009 in collaborazione con l'Organismo Pagatore, l'Autorità di Gestione ha posto le premesse per lo sviluppo ed il rilascio di un data warehouse. Tale applicativo consentirà il monitoraggio del Programma e sarà in grado di rispondere ai quesiti valutativi. Sebbene non ne sia stato ancora ultimato il rilascio definitivo, è stato già possibile utilizzarlo per la redazione del presente rapporto e per la compilazione delle tabelle di output e risultato.

Al fine di alimentare il data warehouse è in uso presso i servizi competenti un applicativo, all'interno del Sistema Informativo Agricolo Provinciale, in grado di gestire in formato elettronico l'istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento. Tale applicativo colloquia direttamente con il Sistema Informativo dell'Organismo Pagatore.

Al fine di monitorare costantemente l'avanzamento finanziario, nel corso del 2009, sempre in stretta collaborazione con l'Organismo Pagatore, è stato sviluppato un ulteriore applicativo in grado di gestire il complesso piano finanziario del Programma.

Nell'autunno 2009 si sono avviate le attività di confronto con il Ministero dell'Agricoltura e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, volte ad elaborare un protocollo unico di colloquio. Il protocollo consentirà di

raccogliere in modo omogeneo e univoco le informazioni riguardanti la programmazione e l'avanzamento dei progetti in ambito FEASR e la trasmissione degli stessi al sistema centrale per soddisfare le esigenze conoscitive della Commissione Europea.

## **5.2 Riepilogo delle principali difficoltà riscontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento (CE) N. 1698/2005**

Il Programma presenta fondamentalmente come difficoltà l'avanzamento finanziario che si attesta su valori non performanti, pari al 23%. Come illustrato al Capitolo 1, le cause possono essere imputate all'attuale crisi economica, ma non solo. Infatti l'analisi condotta al Capitolo 2, per singolo asse e misura, cerca di fornire gli elementi utili a comprendere il ritardo accumulato da alcune delle misure del Programma.

Per quanto riguarda le misure ad investimento, un limitato numero presenta valori critici sia sotto l'aspetto dell'esecuzione finanziaria che dell'ammontare complessivo degli impegni assunti al 31.12.2009. Le misure prese per fronteggiare tale criticità hanno cercato di migliorare l'attrattività del Programma. È stata infatti colta la possibilità di erogare anticipi fino al 50% per gli investimenti per i quali la concessione del sostegno è stata adottata nel 2009 e 2010. Per le operazioni volte a realizzare impianti energetici per il trattamento di reflui zootecnici e delle biomasse, le intensità dell'aiuto sono state modulate al 40%, al fine di consentirne la cumulabilità con gli incentivi statali.

Per quanto riguarda le misure a superficie e ad animale (211 e 214), il Capitolo 2 registra un ritardo di oltre 12 mesi tra l'anno di competenza e il pagamento. Al fine di ridurre tale ritardo e accelerare la spesa, di concerto con l'O.P., nel 2009 è stato iniziato un percorso che porterà alla gestione su sistema informativo provinciale del fascicolo aziendale.

Discorso a parte merita l'asse IV il cui ritardo è stato in parte recuperato nel 2009, grazie all'apertura dei bandi. Al fine di risolvere le difficoltà incontrate dall'unità tecnica del GAL, preposta all'attuazione del Piano di Sviluppo Locale, da parte dell'Autorità di Gestione e dell'O.P. nel corso del 2009 è stato avviato un confronto costante.

Al fine di monitorare il piano finanziario del programma, nel corso del 2009, si sono poste le basi per l'applicazione di un supporto informatico gestionale, in grado di colloquiare sia con l'applicativo preposto all'istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento, in uso presso i Servizi competenti, sia con il sistema informativo in uso presso l'O.P. Il gestionale che ha visto il suo rilascio in fase test, a fine 2009, è in grado di aggiornare in tempo reale il piano finanziario.

Come illustrato al Capitolo 4, l'utile confronto con il valutatore indipendente, è servito sia ad approfondire l'analisi delle criticità dei sistemi informativi che a concentrare gli interventi volti ad un loro rapido sviluppo e potenziamento.

In data 27 gennaio 2010 si è tenuto a Bruxelles, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea, l'incontro annuale, relativo al 2009, tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione ed i rappresentanti della Commissione Europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

Al primo punto dell'ordine del giorno, i rappresentanti della Commissione Europea hanno effettuato alcune considerazioni sul rapporto annuale del 2008. È stato osservato che la qualità del rapporto annuale non è migliorata ed è stato suggerito di sviluppare ulteriormente il capitolo 2, relativo all'andamento del programma e delle misure. In particolare è stata rilevata la necessità di fornire maggiori informazioni sull'avanzamento procedurale, finanziario e fisico del PSR. Inoltre, è stata suggerita una struttura a schede per la descrizione analitica delle misure.

L'Autorità di Gestione, al fine di rispondere alle osservazioni della Commissione, ha seguito le "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione (RAE) ai sensi dell'Art. 82 del Regolamento (CE) N. 1698/2005" fornite dalla Rete Rurale Nazionale. Nel corso del 2009 è stata intrapresa un'attività di sviluppo e potenziamento dei sistemi informativi in uso ai Servizi competenti e all'O.P. che hanno consentito un'analisi più approfondita dell'esecuzione del Programma.

In merito alla richiesta formulata dalla Commissione sullo stato di avanzamento del piano di comunicazione si precisa che in aggiunta a quanto riportato al paragrafo 5.4, il Dipartimento Agricoltura e Alimentazione ha una struttura caratterizzata dalla presenza di uffici agricoli (quattro sedi periferiche e sei sezioni) che capillarmente presidiano il territorio. Gli uffici agricoli offrono agli imprenditori un competente servizio informativo e di indirizzo sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale.

In merito alla proposta avanzata dalla Commissione Europea nell'inserire schede illustrative di progetti esemplari sostenuti nell'ambito di alcune misure del programma, pur condividendo tale opportunità, considerata l'inconsistenza numerica delle operazioni concluse sulla nuova programmazione, è stato ritenuto di rimandare tale presentazione alla prossima relazione.

In merito alla richiesta di informazioni formulata dalla Commissione circa la selezione e la descrizione del GAL, si è provveduto a trattare l'argomento nella scheda informativa dell'asse IV del capitolo 2.

In merito alla preoccupazione sullo stato di attuazione finanziaria del programma e sul disallineamento esistente tra l'anno di competenza e l'anno di pagamento delle misure a superficie e ad animale (211 e 214) come illustrato nella parte iniziale del presente capitolo, è in corso di attivazione un sistema informativo provinciale per la gestione dei fascicoli aziendali, al fine di accelerare la spesa e riallineare il pagamento dei premi all'annualità di competenza.

La Commissione Europea suggerisce di rivedere gli importi inizialmente indicati nel PSR in merito agli impegni in transizione dal periodo di programmazione 2000-2006 e di modificare la tabella al capitolo 5.2. La richiesta è stata accolta e sarà cura dell'Autorità di Gestione notificare la relativa modifica del Programma aggiungendo alla tabella dei trascinamenti, gli importi pagati sugli impegni assunti nella precedente programmazione.

La Commissione Europea ha sottolineato l'importanza di definire i criteri di selezione delle misure/azioni Health Check. L'Autorità di Gestione ha provveduto in tal senso, sottoponendo nel marzo 2010 tali criteri di selezione all'attenzione del Comitato di Sorveglianza (consultazione scritta).

La Commissione Europea ha chiesto informazioni riguardo lo stato di attuazione del sistema di monitoraggio e valutazione. Per informazioni precise su tale argomento si rinvia al capitolo 4 del presente rapporto annuale di esecuzione.

La Commissione Europea ha chiesto l'invio degli indicatori *baseline* del PSR aggiornati a dicembre 2009 e prontamente si è effettuata tale trasmissione.

Infine, la Commissione Europea ha sollecitato la Provincia di Trento a fornire al MIPAAF le informazioni necessarie in merito ad alcune irregolarità segnalate all'OLAF con riferimento a programmi risalenti a periodi di programmazione precedenti. L'Autorità di Gestione aveva già ottemperato in data 31 agosto 2006, tramite nota prot. n. 8035/S042/2006, inviando alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la relativa scheda OLAF, la quale è stata successivamente aggiornata in data 28 agosto 2007 come da nota prot. n. 11087/07/S142.

### **5.3 Ricorso all'assistenza tecnica**

La disponibilità finanziaria complessiva della Misura 511 - Assistenza Tecnica per il periodo 2007-2013 ammonta complessivamente ad Euro 1.143.773,00 di cui Euro 503.260,00 in quota FEASR (pari al 44%).

Nel corso del 2009 le iniziative riconducibili all'Assistenza Tecnica riguardano le seguenti azioni:

- acquisto o noleggio di materiale informatico: sono state concluse due trattative private, previo confronto concorrenziale, per l'acquisto di attrezzatura necessaria per le misurazioni delle superfici a premio. È stata inoltre conclusa una trattativa privata, nel rispetto delle direttive, per l'acquisto di materiale hardware;
- spese per il personale: l'Autorità di Gestione ha rinnovato due collaborazioni per le attività di monitoraggio e valutazione del Programma. Nel dicembre del 2009 è stato stipulato un nuovo contratto di collaborazione per le attività di gestione e monitoraggio finanziario del Programma di Sviluppo Rurale;

- spese per il monitoraggio e la valutazione: al fine di monitorare correttamente gli indicatori ambientali relativi alla qualità dell'acqua e del suolo, è stato affidato un incarico di consulenza studio e ricerca. Sempre nel corso del 2009, è stato affidato l'incarico di valutazione del Programma;
- spese di funzionamento del Comitato di Sorveglianza: in occasione del quinto Comitato di Sorveglianza, tenutosi in data 15 giugno 2009, sono state sostenute spese per l'organizzazione dello stesso.

Nel corso del 2009 gli interventi di assistenza tecnica non sono stati oggetto di richieste di rimborso al FEASR, in quanto è stato deciso di raggiungere una sufficiente massa critica prima di procedere con la rendicontazione.

## 5.4 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma

L'Autorità di Gestione, al fine di garantire adeguata pubblicità e piena trasparenza degli interventi finanziati attraverso il Programma di Sviluppo Rurale, ha adottato, in conformità all'art. 76 Reg. (CE) n. 1968/2005, le azioni seguenti:

- pubblicazione integrale del PSR e dei Bandi per le relative misure sul sito internet della Provincia Autonoma di Trento ([www.trentinoagricoltura.it](http://www.trentinoagricoltura.it)) e sul sito del MIPAAF;
- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige delle deliberazioni concernenti le modifiche apportate al PSR, nel corso del 2009:
  - nel n. 34 di data 18 agosto 2009 il testo della deliberazione della Giunta Provinciale di data 30 luglio 2009, n. 1941 concernente l'accettazione ufficiale da parte della Commissione Europea delle modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento;
  - nel supplemento n. 3 al n. 34 di data 18 agosto 2009, il testo della deliberazione della Giunta Provinciale di data 30 luglio 2009, n. 1943 relativo all'approvazione del Piano di Sviluppo Locale (P.S.L.) del Gruppo di Azione Locale Val di Sole con i relativi allegati, presentato con nota prot. 17/09 di data 29 luglio 2009;
- in tutte le determinazioni di approvazione di iniziative cofinanziate, adottate dai servizi, è riportata la suddivisione delle quote di cofinanziamento UE/Stato/PAT. Tali documenti sono pubblici e accessibili dagli utenti attraverso il sito provinciale, per garantire la trasparenza non solo al beneficiario ma all'intera comunità. Al beneficiario finale viene inoltre notificata l'approvazione dell'iniziativa cofinanziata con raccomandata a.r. nella quale oltre a riportare gli estremi della determinazione, si rimarca la ripartizione del contributo UE/Stato/PAT in misura percentuale e nel corrispondente importo e nel paragrafo "obblighi a carico dei richiedenti" vi è uno specifico rimando all'obbligo, per il sostegno da parte del FEASR, del rispetto della normativa sulla pubblicità (affissione di targa o cartello informativo sull'operazione finanziata), come previsto al punto 2 e 3 dell'Allegato 6 del Reg. (CE) N. 1974/2006;
- pubblicazione nel portale del Servizio foreste e fauna della Provincia Autonoma di Trento ([www.foreste.provincia.tn.it](http://www.foreste.provincia.tn.it)) della deliberazione attuativa del Programma di Sviluppo Rurale (n. 874 del 04 aprile 2008) e del testo della Deliberazione n. 1941/2009 concernente le modifiche alle misure forestali del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- in merito all'Asse IV:
  - attivazione del sito [www.leadervaldisole.it](http://www.leadervaldisole.it) dove si possono trovare tutte le informazioni relative al Leader, la documentazione, le iniziative attivate, ecc.
  - pubblicazione della rivista periodica del gruppo di azione locale "infoleader Val di Sole";

The screenshot shows the website for GAL Val di Sole, a LEADER project. The header features logos for the European Union, the Italian Ministry of Agriculture, and the Province of Trento. The main content area is titled 'News' and contains a section for 'Serate informative settore agricolo' with a 'Scarica' button. Below this, there is a section for 'RISULTATI OTTENUTI CON I BANDI DI CONCORSO DEL 26.02.2010'. The text lists statistics: 76 requests received, 15,688,107.16 in investments, and over 7 million euros in requests. A link to 'Informazioni' is provided. The text continues with details about the selection process and the types of projects supported, such as agritourism, B&B, and restoration services.



- pubblicazione sul sito di APPAG ([www.appag.provincia.tn.it](http://www.appag.provincia.tn.it)) delle informazioni relative alle linee di finanziamento gestite da APPAG quali domanda unica e Programma di Sviluppo Rurale, dove ogni agricoltore ha la possibilità, entrando nell'area "trasparenza – elenco pagamenti", di visualizzare tramite l'inserimento del CUA, la situazione dei propri pagamenti suddivisi per anno e per tipologia di domanda.

The screenshot shows the APPAG Trento website. The header includes the APPAG Trento logo and the Province of Trento coat of arms. The main content area is titled 'CHI SIAMO' and 'ELenco PAGAMENTI'. The 'ELenco PAGAMENTI' section contains the text: 'I dati dei pagamenti si intendono riferiti agli importi autorizzati al lordo di eventuali recuperi effettuati a seguito del controllo con il registro dei debitori. L'importo netto è indicato nella comunicazione che APPAG invia al beneficiario contestualmente al pagamento.' Below this text, there is a search form with fields for 'CJAA (cod. fiscale o p. iva):', 'Anno di pagamento:' (set to 2007), and a 'Cerca' button.

- pubblicazione di articoli in merito a specifici aspetti del PSR sulla rivista Terra Trentina, un mensile di economia e tecnica per l'agricoltura, e su Iasma Notizie il periodico divulgativo della Fondazione E. Mach (ex Istituto Agrario di San Michele all'Adige) come ad esempio:
  - Bazzoli G. - Sinacori L. (2009), Interventi a favore delle imprese agricole nel 2009, *Terra Trentina*, n. 9;
  - Dalla Valle P. (2009), Misura 111, Formazione professionale, informazione e divulgazione di conoscenze, *Terra Trentina*, n. 7;
  - Menguzzato A. - Mognoni R. (2009), Progetto Leader assegnato alla Val di Sole, *Terra Trentina*, n. 9;
  - Menguzzato A., Piano di Sviluppo Rurale adeguato a nuovi obiettivi, *Terra Trentina*, n. 11;
  - Iasma Notizie (2009), Condizionalità: ripartono i controlli, *Iasma Notizie*, n.7.
- collaborazione anche per il 2009 con Europe Direct Carrefour delle Alpi – Trentino per la realizzazione di alcune trasmissioni televisive e radiofoniche (L'Europa in campo) e una newsletter curate dal Dott. Agr.

Giancarlo Orsingher, dedicate alla presentazione di alcune misure del Programma di Sviluppo Rurale, per promuovere in modo capillare le iniziative e le possibilità offerte dal PSR e far conoscere all'intera popolazione le politiche di sviluppo rurale;

- promozione da parte dell'Autorità di Gestione di incontri sul territorio provinciale per presentare il PSR, come ad esempio:

26.02.2009 - Pietramurata di Dro (TN) "Illustrazione del PSR: come accedere alle nuove possibilità di finanziamento e accenno ai nuovi orientamenti della PAC";

06.03.2009 - Trento, Palazzo Roccabruna "Il piano di miglioramento aziendale, compendio essenziale per una corretta valutazione economica nelle pratiche PSR";

28.04.2009 - Nanno (TN) "Gli incentivi per le imprese del settore ortofrutticolo".

- diffusione di comunicati stampa dei provvedimenti attuativi e programmatori del PSR, tramite l'ufficio stampa della Provincia Autonoma di Trento, al fine di promuovere e divulgare le informazioni e la documentazione dell'attività della Giunta provinciale e della Provincia Autonoma di Trento, in particolar modo di quelle proposte di interesse pubblico;

Inoltre nel corso del 2009 è stato redatto il Rapporto agricoltura 2007-2009, la cui pubblicazione è prevista per l'anno 2010. Nel rapporto trovano ampio spazio diverse tematiche relative al PSR come ad esempio le nuove operazioni Health Check, il Leader Val di Sole, ecc.

Infine si ricorda l'importante ruolo del tavolo provinciale del settore agricolo e dello sviluppo rurale - Tavolo Verde. Il Tavolo, istituito nel 1999, utilizza il metodo della concertazione come strumento privilegiato per la definizione di programmi (PSR) ed iniziative che possano agire con efficienza ed efficacia sul tessuto economico e sociale e più in generale sul territorio. Si tratta di un'azione coordinata tra i principali operatori del settore agricolo, coinvolti attivamente nel processo decisionale e nella programmazione delle politiche agricole. Tra i componenti del tavolo, un importante ruolo divulgativo è svolto dalle Organizzazioni professionali agricole, che riportano presso gli associati i temi trattati tra cui il Programma di Sviluppo Rurale e le sue opportunità, approfondimenti sui bandi, il tutto attraverso riviste specializzate.

Tutte le attività, volte a dare adeguata pubblicità al Programma, sono state finanziate con fondi provinciali.

## **6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio**

(articolo 82, paragrafo 2, lettera f) del Regolamento N. 1698/2005)

### **Ottemperanza alle norme sulla concorrenza e sugli appalti pubblici**

Tutti i bandi emanati (cfr. § 2 della presente relazione) e tutti gli affidamenti di incarichi a titolo di assistenza tecnica, sono conformi alle norme sulla concorrenza e sugli appalti pubblici, in particolare quelle riportate nel codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Relativamente alla realizzazione di opere edili a misura (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, reti infrastrutturali a carattere irriguo, viario, opere di bonifica idraulico-agraria, acquedotti, elettrodotti ecc.), i progetti devono essere presentati ai sensi della Legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 e ss. mm. ii. "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti", redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario della Provincia Autonoma di Trento.

In materia di lavori pubblici di interesse provinciale la Pat ha potestà legislativa primaria, il ch  significa che nell'esercizio delle sue competenze normative   tenuta all'osservanza della Costituzione e dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, al rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali nonch  delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica. Nell'ambito del rispetto degli obblighi internazionali rientra anche la competenza ad attuare la normativa comunitaria: la L.p. 26/93  , in particolare, attuativa delle disposizioni comunitarie in materia di lavori pubblici, come si evince dai numerosi richiami contenuti nel testo. Alcune Misure del PSR 2007-2013 ed in particolare le numero 125, 123, 321, 323 – attivate anche nell'ambito dell'Asse 4 – operano con appalti di opere pubbliche e sono pertanto tenute ad osservare la normativa comunitaria e provinciale in materia.

Per alcune Misure, richiamate nel capitolo 9 del PSR, sono stati previsti Aiuti di Stato aggiuntivi; nel medesimo capitolo sono elencati i regimi di aiuto autorizzati a norma degli artt. 87, 88, 89 del Trattato. In relazione alla coerenza degli interventi previsti dal PSR con la normativa degli Aiuti di Stato si garantisce che le Misure rispettano le norme e le procedure anche con riferimento ai massimali di aiuto per il sostegno pubblico totale a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato.

Nell'ambito delle operazioni finanziate alle imprese agricole e forestali che non sono tenute ad applicare la L.p. 26/93<sup>14</sup>, beneficiarie delle misure 121, 122, 123.2 e 311 come previsto dalle linee guida sulle spese ammissibili, gli acquisti di beni mobili e di attrezzature devono essere giustificati dalla presentazione di tre preventivi, in modo da attestare che la scelta dell'imprenditore   avvenuta dopo un confronto concorrenziale tra vari fornitori.

Con riferimento agli appalti di servizi previsti in attuazione della misura di assistenza tecnica, l'Autorit  di gestione   soggetta al rispetto della L.p. 23/90 "Disciplina dell'attivit  contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia Autonoma di Trento" che riprende le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa comunitaria nel rispetto dei rispettivi parametri di soglia.

Nel corso del 2009 l'affidamento del servizio di valutazione del PSR   avvenuto nel rispetto di dette procedure.

### **Rispetto delle politiche comunitarie in materia di ambiente**

Gli investimenti promossi nella Provincia di Trento e quelli sostenuti con gli aiuti resi disponibili dal PSR sono assoggettati per quanto di competenza alle disposizioni contenute nella norma provinciale sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale. La L.p. 28/88 e successive modificazioni ed integrazioni, ne definisce gli

---

<sup>14</sup> in quanto la L.p. 26/93 si applica solamente ai lavori pubblici di interesse provinciale realizzati nella provincia di Trento dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, della legge medesima (e si tratta di soggetti di natura pubblica) nonch  ai lavori pubblici realizzati su beni di propriet  dalla Provincia autonoma di Trento, dai suoi enti strumentali e dai comuni al di fuori del territorio provinciale.

ambiti di applicazione, i criteri di valutazione e quindi le regole alle quali gli operatori devono rapportarsi per la progettazione, valutazione e realizzazione degli interventi e delle infrastrutture, secondo un approccio sistemico di sostenibilità ambientale. Le tematiche ambientali regolate da tali norme, trasversali ai diversi settori di investimento hanno il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile.

I Bandi emanati nel corso del 2009, sono stati predisposti avuto riguardo delle norme sulla tutela e sul miglioramento dell'ambiente; in particolare, per le Misure 211 e 214, attivate con Delibera 3439/2008 avente come oggetto "Recepimento provinciale del Decreto Ministeriale 16809 di data 24 novembre 2008 recante criteri di gestione obbligatoria e buone condizioni agronomiche ed ambientali in applicazione del regime di condizionalità per l'attivazione di sostegni relativi alla politica agricola comune (PAC)", le singole norme comunitarie sono state rispettivamente recepite come indicato nella tabella seguente:

Oggetto	Norma Comunitaria	Recepimento Provinciale/Nazionale
<b>Ambiente</b>		
Direttiva Comunitaria concernente la conservazione degli uccelli selvatici	Direttiva 79/409/CEE	Nazionale: L. 157/1992 Provinciale: DGP 1018/2000, DGP 3125/2002, DGP 655/2005, DGP 2955/2005, DGP 2956/2005, DGP 2279/2006
Direttiva Comunitaria relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica	Direttiva 92/43/CEE	Nazionale: L. 157/1992 Provinciale: DGP 1018/2000, DGP 3125/2002, DGP 655/2005, DGP 2955/2005, DGP 2956/2005, DGP 2279/2006
Direttiva Comunitaria concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose	Direttiva 80/68/CEE	Nazionale: Artt. 103 e 104 del DL 152/2006.
Direttiva Comunitaria concernente la protezione dell'ambiente in particolare del suolo nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Direttiva 86/278/CEE	Nazionale: DLgs 99/92 Provinciale: LP 4/86, DGP 27/4/90, DGP 3233/2005
Direttiva Comunitaria relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonte agricola	Direttiva 91/676/CEE	Nazionale: D.L. 152/2006, DM 19 aprile 1999 Provinciale: LP 4/86, DGP 3233/2005
<b>Sanità pubblica, salute, identificazione e registrazione degli animali</b>		
Direttiva Comunitaria relativa all'identificazione e alla registrazione degli animali	Direttiva 92/102/CEE	Nazionale: DPR 317/1996, DM 16/5/2007, OMS 12/4/2008 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Regolamento comunitario relativo ai marchi auricolari, registro delle aziende e passaporti previsti dal sistema di identificazione e di registrazione dei bovini	Reg. (CE) N. 911/2004, Reg. (CE) N. 1760/2000	Nazionale: DPR 437/2000, DM 31/1/2002 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva Comunitaria concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari	Direttiva 91/414/CEE	Nazionale: DL 194/1995, DPR 290/2001 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva Comunitaria concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-antagoniste nelle produzioni animali	Direttiva 96/22/CE	Nazionale: DM 58/2006 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Regolamento inerente i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'autorità europea per la sicurezza	Reg. (CE) N. 178/2002	Nazionale: Art. 4 par. 1 e parte "A" dell'allegato I del Regolamento(CE) n. 852/2004, Art. 3 par. 1 e allegato III del

alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare		Regolamento(CE) n. 853/2004, Art. 5 par. 1. 5 e 6 e allegati I e III del Regolamento(CE) n. 183/2005, DM del 27 maggio 2004, DM del 14 gennaio 2005 Provinciale: DGP 2442/2005, DGP 1835/2006
Regolamento recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili	Reg. (CE) N. 999/2001	Nazionale: diretta applicazione delle normative comunitarie Provinciale: diretta applicazione delle normative comunitarie
Direttiva concernente misure comunitarie di lotta contro l'afte epizootica	Direttiva 85/511/CEE	Nazionale: DL 274/2006 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali	Direttiva 92/119/CEE	Nazionale: DPR 362/1996, Ordinanza 12/6/2008 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva relativa alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini	Direttiva 2000/75/CE	Nazionale: DL 225/2003 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
<b>Igiene e benessere degli animali</b>		
Direttiva che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli	Direttiva 91/629/CEE	Nazionale: DL 533/1992, nota esplicativa del Ministero della Salute del 25/7/2006 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini	Direttiva 91/630/CEE	Nazionale: DL 534/1992, nota esplicativa del Ministero della Salute del 2/3/2005 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate
Direttiva riguardante la protezione degli animali negli allevamenti	Direttiva 98/58/CE	Nazionale: DL 146/2001, circolare del Ministero della Salute n.10/2001 Provinciale: diretta applicazione delle normative sopra richiamate

Inoltre, è previsto il rispetto di alcune norme dette "Requisiti minimi". In applicazione della Direttiva 91/676/CEE "Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole", in seguito al monitoraggio condotto in osservanza alla direttiva stessa, l'intero territorio della PAT è escluso dalle ZVN (zone vulnerabili ai nitrati). Il territorio è pertanto considerato una zona ordinaria (ZO), di conseguenza viene applicato un limite di 340 kg/N/Ha. Tale limite viene verificato durante i controlli di condizionalità.

Per la Misura 214 è previsto il requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari con verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e il rispetto delle prescrizioni legate alla delimitazione di aree sensibili ai prodotti fitosanitari. Tali verifiche vengono effettuate durante i controlli per la condizionalità.

Il 22 dicembre 2009 il Ministero Agricoltura con proprio Decreto Ministeriale n. 30125 ha rivisto ed aggiornato i criteri di condizionalità per la campagna in corso. Rispetto alle precedenti versioni è stata operata una rivisitazione delle norme e degli atti, cercando di semplificare e riunire per ambiti omogenei i diversi criteri e norme. Ciò ha comportato un leggero ritardo nell'adozione dell'atto provinciale di recepimento che è stato pubblicato sul BUR TAA n. 20 del 18 maggio 2010.

### **Rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e della non discriminazione**

Nel corso del 2009, sia nella realizzazione del Programma che nell'impostazione del relativo sistema di monitoraggio e di valutazione, la Provincia Autonoma di Trento ha osservato gli orientamenti comunitari in materia di parità fra uomini e donne e di non discriminazione riportati nel § 15.2 del PSR e ha operato nel rispetto dell'art. 8 del Reg. (CE) N. 1698/2005 "Parità tra uomini e donne e non discriminazione" e nell'Allegato II del Reg. (CE) N. 1974/2006.

Inoltre, per favorire la presenza femminile in agricoltura, nei criteri di selezione previsti per l'assegnazione del punteggio, per le Misure 121 e 311, è imputata una maggiorazione e per le Misure 112, 121, 311 a parità di punteggio viene data un'ulteriore agevolazione concedendo la precedenza di accesso ai finanziamenti alle imprenditrici.

Infine, si segnala che per garantire un capillare rispetto delle pari opportunità, sia nel Comitato di Sorveglianza che all'interno del Gruppo di Azione Locale, fra i membri è presente un rappresentante della Commissione Provinciale delle Pari Opportunità.

### **Meccanismi di coordinamento messi in atto per garantire la complementarietà tra le operazioni finanziate dal PSR e gli altri strumenti comunitari**

Il PSR, al §10.1 descrive i criteri e gli strumenti attraverso i quali viene garantito il coordinamento strategico fra i diversi Fondi comunitari. Inoltre, al fine di promuovere un coordinamento costante, l'Autorità di Gestione è componente dei Comitati di Sorveglianza degli altri fondi comunitari e viceversa; nel corso del 2009, l'AdG ha partecipato a:

- Comitato di Sorveglianza del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in data 11 giugno 2009;
- Comitato di Sorveglianza del Fondo Sociale Europeo in data 10 giugno 2009.

Con le Autorità di Gestione del FSE e del FESR e con i responsabili dell'attuazione del FEP viene mantenuto un costante confronto collaborativi sia nelle attività di predisposizione dei bandi, che nella predisposizione ed analisi dei documenti di lavoro proposti ai Comitati di Sorveglianza.

### **Conclusioni**

In conclusione, la Provincia Autonoma di Trento dichiara la conformità di tutti gli interventi ammessi agli aiuti previsti dalle misure del PSR con le politiche comunitarie pertinenti.

## 7. Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005

(articolo 82, paragrafo 2, lettera g) del Regolamento N. 1698/2005)

A seguito delle irregolarità riscontrate dalla Provincia Autonoma di Trento risultano recuperati alla data del 15.10.2009 complessivamente € 1.430,62, di cui € 221,76 sulla Misura 211 ed € 350,48 sulla Misura 214, quali quote FEASR, come da prospetto di riepilogo che segue:

Codice misura	Misura	Totale pubblico	Quota FEASR	Riutilizzo
211	Indennità zone montane	€. 554,40	221,76	Nell'ambito della misura
214	Agroambiente	€. 876,22	350,48	Nell'ambito della misura
TOTALE		€. 1.430,62	572,24	

Non sono stati effettuati recuperi su altre Misure del PSR.

Gli importi recuperati, con i relativi interessi, vengono restituiti direttamente dal beneficiario all'Organismo Pagatore (APPAG), che provvede alla contabilizzazione, e rientrano nelle disposizioni finanziarie del programma provinciale.

Il riutilizzo delle risorse è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste all'art. 33 del Reg. (CE) N. 1290/2005.